QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
9 Settembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 214

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-966, 40-961. - Prezzi per mm. di altezza su una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (condoglianze di 30 mm. L. 2500; adesioni dir. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Editti di urgenza e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3500, trimestre L. 1850. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Danni di guerra e ricostruzioni

Dobbiamo riconoscere che lo sforzo fatto dallo Stato per la ricostruzione pubblica è stato notevole, deciso, e utile, non ostante errori di visuale, sciupio di mezzi e ritardi burocratici, tutte cose facili a dire e difficili a evitare, specie nel periodo del dopo guerra.

C'è ancora parecchio da fare; si potrebbero evitare o correggere gli errori del passato, se la cooperazione fra Tesoro e Ministeri competenti fosse efficiente; c'è, purtroppo, di mezzo una certa pignoleria burocratica, buona a impedire le facili soluzioni e inefficace a fare evitare i grossi sbagli. Speriamo che la riforma della Ragioneria Generale, che si dice sia in corso di studio, valga a farla ragionare meglio e sofisticare meno.

Passiamo alla ricostruzione degli edifici, sia degli enti non-statali compresivi quelli di assistenza, beneficenza e culto, sia dei privati.

Varie le leggi, diverse le iniziative, a cominciare dall'Unrra-Casas e a finire alle recenti modifiche, in sede di ratifica, dei decreti legislativi del 27 giugno '46 e 29 maggio '47. Anche in tali settori notevole deve dirsi lo sforzo da parte dello Stato; pur con poca coerenza legislativa, molta discontinuità amministrativa e mancanza di coordinamenti. Dopo cinque anni, il da fare supera il già fatto.

Dobbiamo aggiungere che è mancata in molti casi la cooperazione del cittadino, anche nel proprio interesse, sia per uno stato d'animo molto diffuso e molto deplorevole, quello di aspettare tutto dallo Stato; sia perchè non se n'è saputo eccitare il cointeressamento, tranne che in settori assai limitati; nel Mezzogiorno poi per apatia e mancanza di informazione delle leggi o di congrua assistenza.

Scendiamo, come è mio uso, ai particolari. La prima fu l'Unrra-Casas a fabbricare case per famiglie sinistrate, nelle zone più battute dalla guerra, specie sulla linea gotica, nell'Abruzzo con qualche modesta punta nel Mezzogiorno, e poi nel Friuli e nel Goriziano. Fin oggi sono stati spesi quattordici miliardi. Il sistema di dare case senza far pagare nulla agli occupanti, neppure un giusto affitto, è stato molto criticato. Recentemente si è cominciato qua e là a far pagare qualche piccolo contributo, che non copre le spese di regolare manutenzione.

Il Ministro Aldisio ha ottenuto per l'Unrra-Casas altri cinque miliardi, dei quali due per il Mezzogiorno; ma da cinque mesi il Tesoro trova difficoltà formali sì che è passata la stagione buona per le costruzioni: cose che accadono alla burocrazia romana.

E' stata anche cura dell'Unrra-Casas (ora detta 1ª Giunta per distinguerla dalla 2ª Giunta della quale si parla appresso) aiutare i sinistrati di case del valore inferiore al milione, fornendo materiali di costruzione e assistenza tecnica e anticipando il sussidio statale dell'80 per cento. Naturalmente ciò viene fatto nelle zone dove esistono propri cantieri di lavoro.

Per il grosso delle ricostruzioni private, lo Stato ha definito il suo apporto: 4 per cento o 5 per cento (secondo i Comuni) della spesa riconosciuta come ammissibile al contributo per trent'anni. Non avendo, però, bene funzionato il sistema, per mancanza di finanziamenti, venne creata la cosiddetta 2ª Giunta con la dotazione di quattro miliardi come proprio fondo di operazione, e con l'apporto di quaranta miliardi in quattro anni (a cominciare dal 1950) da parte della Cassa DD. e PP. per potere fare mutui a lunga scadenza per la ricostruzione delle case ed edifici danneggiati o distrutti dalla guerra.

La 2ª Giunta anticipa il 90 per cento della spesa ammessa al contributo statale (e in certi casi anche il 100 per cento) per mutui estinguibili in trenta anni; esige per conto dell'interessato il contributo statale del 4 o del 5 per cento, e lo detrae dalle semestralità di pagamento.

Tra operazioni eseguite e impegni in corso, l'anno 1950 si va a chiudere con quasi dodici miliardi di operazioni. Sarebbero stati quattordici (4 del fondo ERP e 10 primo anno finanziamento della Cassa DD. e PP.) se i sinistrati fossero stati più solleciti a documentare le loro domande, anzi addirittura a farle. Questo rilievo lo fo al Mezzogiorno e alle Isole, dove si ignora il motto che *vigilanti jura succurrunt*. Non si sa come svegliare i diffidenti e gli intorpiditi. I sindaci potrebbero fare regolare invito agli interessati dando tutte le informazioni del caso e intimando l'obbligo edilizio della ricostruzione ai ricalcitranti.

Nel recente provvedimento dei 25 miliardi Fondo-Lire ERP di credito edilizio il Ministro Aldisio aveva incluso anche le ricostruzioni di guerra; ma l'opposizione della Missione Americana (non se ne sa bene il perchè) fece sì che la disposizione fosse stata biffata. Passiamo avanti.

Ora si parla dell'impiego di grandi somme per lavori in tutta Italia ad attenuare la disoccupazione: ottima decisione; però nel programma delineato sui giornali non ho trovato alcuna previsione riguardante i concorsi statali per ricostruzione di case sinistrate per offese belliche.

Passando agli edifici pubblici o semi-pubblici non statali, scuole, sanatori e ospedali compresi, la cui spesa è per legge a totale carico dello Stato, siamo costretti a rilevarne la deplorevole situazione attuale, sia perchè molti lavori non sono stati ancora finanziati e altri finanziati solo parzialmente, sia perchè la maggior parte sono stati ricostruiti parzialmente e non sono utilizzabili ai fini propri; e per giunta i relativi lavori sono stati sospesi sì che col passar del tempo, con le intemperie e la mancanza di debita cura, ne restano danneggiati. Molte delle spese fatte vanno perdute e deve provvedersi a nuove previsioni di spese, che i Geni civili o contrastano o pospongono o non riconoscono addirittura.

Proprio ieri mi diceva un Sindaco che un edificio scolastico (compresovi un asilo infantile) distrutto dai bombardamenti del 1943, si trova dopo sette anni a qualche metro dalle fondazioni; egli non è mai più riuscito a ottenere dal Provveditorato competente una qualsiasi assegnazione di fondi per andare avanti.

Molte chiese, specie di villaggi e piccoli comuni dove la comunità dei fedeli è assai povera nè può dare dei contributi in proprio, si trovano quale senza il tetto compiuto con dippiù tre o quattro inverni sopra, quale senza le riparazioni di muri cadenti o di finestre fatte saltare dalle bombe.

Mi è capitato di dovere insistere da due anni presso deputati e ministri per suppletivo di spese di soli cinque o sei milioni, che i Provveditorati dichiarano di non avere disponibili, rimandandone di anno in anno l'assegnazione.

Cosa dire di molti orfanotrofi, asili, e altre case di opere assistenziali? Mi sono interessato di qualche centinaio di tali enti. Sempre le stesse risposte: mancanza di fondi. Là dove c'era un muro cadente, che poteva ripararsi con qualche milione, si è arrivati a lasciarlo abbattere per ordinanza sindacale per misura di ordine pubblico.

Parecchi istituti facendo mutui gravosi con appaltatori o con banche, hanno avuto il coraggio di riparare i danni per potere fare funzionare sollecitamente scuole e laboratori. Già tale sistema non piace a certi Geni civili, che vorrebbero far eseguire i lavori, specie se sono dati in economia, dai propri uffici. E poi, ci vuole tale attesa ad ottenere il rimborso delle spese, che alla fine gli interessati (al 10, al 12, al 15 %: l'Italia è generosa con le banche e con gli usurai) arrivano a far costare i lavori quasi al doppio. Infatti aspettando il rimborso per cinque anni, si saranno pagati al 15 per cento 750 mila lire di interessi per ogni milione di spesa. Il bell'affare.

Nel luglio scorso, in sede di ratifica dei decreti legislativi del 27 giugno 1946, n. 35, e 29 maggio 1947, n. 649, riguardanti tali edifici, il Ministro Aldisio propose e il Parlamento adottò non solo certe utili disposizioni integrative, ma la previsione di due miliardi «a misura del bisogno per provvedere ai lavori da eseguirsi a totale carico dello Stato».

La frase «a misura del bisogno» mi ha fatto pensare ad una limitazione, non di bilancio — infatti il riferimento è allo *stato di previsione del Ministero dei LL. PP.* — ma di accertamento di spesa, accertamento che può essere fatto in un anno come in tre anni. Tutto dipende dalla sollecitudine dei Provveditorati e dei Geni civili, i quali, essendo oberati di lavoro, come si sa, dovranno sforzarsi a trovare il tempo anche per questi piccoli affarucci.

La migliore cosa sarà che gli interessati presentino i loro progetti di completamento secondo i criteri della legge 29 luglio 1950 (legge non ancora pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* per quei ritardi deplorati recentemente dal Presidente del Consiglio), sì da agevolare l'opera stessa dei Geni civili.

Saranno sufficienti i due miliardi? Temo di no; ma sono già un buon apporto a risolvere i problemi locali addirittura incancreniti.

Forse le autorità ecclesiastiche diocesane potrebbero prendere l'iniziativa della revisione dei progetti di completamento in modo da potere dare, specie nel Mezzogiorno, un notevole impulso al completamento di opere di tanta necessità quali quelle di assistenza e beneficenza.

Anche le quattro Regioni che funzionano potrebbero prendere l'iniziativa di far rivedere i progetti, presentarli ai relativi Provveditorati; se hanno mezzi disponibili, potrebbero, d'intesa con il Ministero dei LL. PP., anticiparne le somme fino a che, constatato «il bisogno» di cui sopra, il Tesoro provvederà ad effettuarne i rimborsi.

Insomma: sollecitudine e sveltezza per il completamento dei lavori in corso, allo scopo di non perdere il già fatto e utilizzare gli edifici ai propri scopi.

Restano i danni di guerra di aziende economiche: l'agricoltura, pur limitatamente, è stata più fortunata che non l'industria e il commercio, i quali aspettano ancora il disegno di legge in corso di elaborazione. Si dice che sia pronto: speriamo che sia varato prima del prossimo inverno.

Luigi Sturzo

La "battaglia di settembre,, si farà a tavolino

Martedì primo incontro tra sindacati e Confindustria

Una lettera delle tre organizzazioni operaie: "L'accordo è nei comuni voti,, - Nelle trattative inclusi i contratti dei tessili e metalmeccanici - Due lunghe riunioni della direzione D. C.

Roma, 8 settembre.

Salvo imprevisti la battaglia di settembre si svolgerà attorno ad un tavolo a partire da martedì mattina della prossima settimana. Infatti, appena ricevuta la lettera della Confindustria colla quale gli industriali comunicavano di essere disposti ad un incontro coi rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i dirigenti delle tre Confederazioni dei lavoratori si sono riuniti a Montecitorio anticipando così l'adunanza comune che già avevano in progetto. Da una parte e dall'altra si è in tal modo dato prova della premura che si ha ad affrontare la vertenza per giungere al più presto ad una soluzione soddisfacente: è un buon segno che può indurre a previsioni ottimistiche.

Il testo della risposta

Erano presenti per la CISL Pastore, Coppo e Mantegazza; Santi e Lama per la CGIL; Bulleri, Viglianesi e Vanni per la UIL. E' stato convenuto di accogliere subito l'invito degli industriali per nuove trattative e in questo senso la segreteria della CISL è stata incaricata di provvedere all'invio di una risposta. Questa dice: «D'accordo colle altre organizzazioni dei lavoratori, siamo a proporvi un incontro per la mattina di martedì 12 corrente. Confidiamo che, sulla base di quanto indicato nella nostra lettera del 6 corrente, la trattativa ci condurrà a realizzare l'accordo che è nei comuni voti e che siamo certi contribuirà a determinare in sede aziendale quella serenità e tranquillità da noi e da voi auspicate. Ed è esattamente per conseguire questo risultato che in questa ripresa di incontri noi siamo d'avviso di reciprocamente cooperare anche per una pronta conclusione delle trattative concernenti la stipulazione dei contratti di lavoro dei tessili, dei metalmeccanici, ecc.».

La lettera porta la firma dell'on. Pastore segretario generale della CISL, ma è evidente che alla sua redazione hanno contribuito anche gli esponenti di altre correnti. Si deve, infatti, a Santi, per esempio, il richiamo che vien fatto alle trattative tuttora sospese per i contratti nazionali dei tessili, metalmeccanici, ecc., che sono in attesa di definizione: la CGIL aveva lamentato che nella sua prima lettera la CISL non ne avesse fatto menzione e ora si è provveduto a riparare alla dimenticanza.

La lettera ha dunque il valore di un documento collettivo ed appare chiaro quale sia l'interpretazione che le organizzazioni danno alla lettera della Confindustria: essendosi dichiarati disposti ad un nuovo incontro accogliendo l'invito della CISL, gli industriali avrebbero automaticamente accettato come base di trattative le controproposte avanzate dai liberi sindacati. Negli ambienti industriali si mantiene grande riserbo su questo punto: non sono state fatte indiscrezioni su quello che potranno essere le basi della discussione e si è soltanto dichiarato che si prende atto che le richieste della CISL sono da intendersi come comuni a tutte le altre organizzazioni. Nel merito si è detto che la Confindustria non potrà prescindere dalle posizioni assunte nella sua lettera del 30 agosto e dalle dichiarazioni fatte successivamente dall'avv. Toscani.

Per quanto riguarda le richieste della CISL si osserva ancora che esse sono superiori a quelle avanzate a suo tempo da Di Vittorio: anche se la percentuale indicata dalla CISL è del 0,5% inferiore a quella indicata dalla CGIL, il maggior onere complessivo che gli industriali dovrebbero sostenere per le retribuzioni ai propri dipendenti supera infatti quei 30 miliardi dei quali Di Vittorio aveva ripetutamente parlato.

Una seduta preparatoria

I rappresentanti delle confederazioni del lavoro torneranno a riunirsi lunedì per meglio definire la comune linea di condotta, ma non si crede che vorranno ispirarsi ad una assoluta intransigenza, così che l'esito delle trattative è considerato questa sera con sufficiente serenità: il fatto stesso che la battaglia sarà continuata attorno ad un tavolo fa pensare difatti che vi sia da ogni parte un vivo senso di responsabilità per le sorti della produzione e, in generale, per gli interessi dell'economia del Paese.

Da parte loro anche gli organi governativi stanno dedicando la maggiore attenzione all'incremento della produzione industriale, «anche per ciò che concerne le necessità della difesa nazionale e dell'occupazione operaia». A questo scopo il comitato del C.I.R., incaricato di coordinare gli investimenti, ha tenuto stamane una riunione sotto la presidenza del ministro Togni e con l'intervento di Pacciardi, Simonini, D'Aragona e del Sottosegretario alla Difesa Bovetti. Il lavoro sarà proseguito nella riunione indetta per martedì venturo, che non sarà neppure essa conclusiva, poichè si tratta di una difficile opera di coordinamento e di graduazione fra spese e esigenze disparate delle diverse amministrazioni statali.

La direzione della D.C. ha tenuto oggi due lunghe riunioni e una terza avrà luogo domani. Si attende un comunicato riassuntivo che dovrebbe fornire indicazioni sul programma del partito in relazione alla campagna di propaganda nazionale.

v. g.

Breve ritorno da Parigi del Ministro del Tesoro Pella

Roma, 8 settembre.

Approfittando della circostanza che, in occasione della fine della settimana, i partecipanti all'Assemblea annuale della Banca Internazionale per la Ricostruzione e del Fondo Monetario internazionale si sono recati a visitare la città di Avignone, il ministro del Tesoro Pella è tornato a Roma. Durante il suo soggiorno a Parigi il Ministro del Tesoro italiano, oltre a partecipare alle assemblee dei due istituti, ha avuto interessanti colloqui col segretario di Stato per il Tesoro degli U.S.A., sig. John Snyder, col ministro delle Finanze francese, signor Maurice Petsche, e con il signor Eugene R. Black, presidente della Banca Internazionale per la Ricostruzione.

Domenica mattina l'on. Pella ripartirà per Parigi, ove parteciperà alle altre riunioni del Fondo

Truman firma la legge sui poteri eccezionali

Tutta l'economia sotto il controllo del presidente

Washington, 8 settembre.

Il Presidente Truman ha firmato e promulgato oggi la legge per i controlli economici che gli conferisce virtualmente poteri illimitati, quali il controllo dei prezzi, dei salari, dei consumi, ecc. Sarà lo stesso Presidente in un discorso alla radio che pronuncerà domani sera, ad illustrare al Paese la portata del provvedimento, specificando altresì l'uso immediato che intende fare dei poteri anzidetti e quale influenza essi avranno sulla vita quotidiana del singolo cittadino. E' previsto fin d'ora che il Presidente ordinerà la precedenza assoluta alla produzione pel riarmo ed al suo finanziamento, e darà opportune disposizioni per fissare i prezzi della gomma, dei metalli non ferrosi, dei prodotti petroliferi, del rame e delle fibre tessili.

Appena sei ore dopo la promulgazione della legge il governo ha ordinato rigorose restrizioni ai crediti ed ai consumi, ed imposto limitazioni alla vendita a rate.

Le manovre russe per dilazionare ed ostacolare l'azione dell'Uno si susseguono quasi senza interruzione: quest'oggi Malik ha tentato di contestare il diritto del Consiglio di sicurezza di trasmettere alla prossima Assemblea generale dell'Uno il consueto rapporto annuale.

Malik sostenne che dovevano essere eliminate dal rapporto tutte le decisioni prese dal consiglio dei tredici gennaio quando i russi iniziarono il boicottaggio dell'Uno sino al quindici luglio, perchè essendo i delegati sovietici assenti la azione dell'organismo è divenuta illegale.

Battuto con dieci voti contro uno, non si appigliò nuovamente alla decisione di includere la questione coreana nel rapporto ma tirò fuori un nuovo cavillo: sostenne che la trasmissione di tale rapporto alla Assemblea deve essere considerata una questione di sostanza e non di procedura. Nel linguaggio dell'Uno ciò significa che la Russia conserva la possibilità di far uso del diritto di veto anche su questa questione.

Abbiamo detto prima che la votazione si è conclusa con dieci voti favorevoli contro uno. Quantunque Malik non abbia voluto far uso del veto a quel punto, egli ha sottolineato, al termine della riunione, che viene resa necessaria una votazione per approvare il rapporto. Anche se la maggioranza ritiene che il rapporto è semplicemente una questione procedurale, e non soggetta al veto, Malik potrebbe fare uso del «doppio veto» per bloccare l'approvazione del rapporto stesso. Ciò verrebbe a significare che prima egli porrà il veto al rapporto e quindi porrà un secondo veto alla susseguente mozione intesa a dichiarare che la questione non è soggetta al veto.

I più alti esponenti della politica americana hanno oggi predetto che i primi concreti provvedimenti per la costituzione di una forza unificata per la difesa dell'Europa verranno presi durante le riunioni dei Ministri degli Esteri del Patto Atlantico, che si terranno a Nuova York la prossima settimana.

Il minatore Simon Grant, della regione del Kingsley, viene deposto in una barella dopo essere uscito dalla galleria numero sei dove ha lavorato molte ore con la perforatrice per spezzare la parete che rinserra i compagni; colpito da un attacco di gas è trasportato urgentemente all'ospedale mentre continua l'opera di salvataggio (Tel.)

LA TRAGICA MINIERA DI GLASGOW

115 minatori salvati dopo 29 ore di scavo

Mancano notizie ancora di 13 uomini - Il lavoro nella notte sotto l'incubo dei gas velenosi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 settembre.

Quando nella notte il suono delle sirene ha annunciato che era stato possibile aprire un varco per salvare i 128 minatori ieri sepolti da una colata di fango in una miniera presso Glasgow, un alto grido di gioia si è levato dal folto gruppo dei familiari che attendeva da tante ore di sapere se i tentativi di salvataggio erano riusciti. La notizia è stata subito diffusa in tutta la zona e verso la miniera sono accorse centinaia di persone. Tutta la giornata era trascorsa in spasmodica attesa da quando la notizia della sciagura era corsa fulminea nel distretto insieme alle invocazioni di immediato soccorso.

Già verso sera però si era incominciato a sperare. I 128 uomini che il fango aveva bloccato nel fondo della miniera di carbone in un villaggio poco lontano da Glasgow, telefonavano ogni dieci minuti che stavano bene, ed erano di buon umore poichè avevano cominciato a sentire il piccone delle squadre di soccorso. Alla superficie e nel pozzo di una miniera abbandonata vicina, 300 volontari lavoravano affannosamente per creare un passaggio di circa 12 metri, a quasi 200 metri di profondità, per raggiungere, dal vecchio pozzo abbandonato della miniera chiamata Bank e dal pozzo principale della miniera Knockshinnock Castle, gli uomini che erano in essa al momento del disastro. La sciagura è stata provocata da una frana verificatasi in un campo dopo due giorni di pioggia torrenziale. Il fango aveva invaso il pozzo della miniera senza però turarlo completamente. Proprio sotto la volta si era fatto un varco di una dozzina di centimetri. Questo varco permetteva agli uomini prigionieri della miniera di ricevere continuamente aria fresca. Anche le pompe dell'acqua erano state messe in azione e gli uomini avevano confermato per telefono di trovarsi in una zona asciutta.

Un ristabilimento dei contatti telefonici — contatti che nella mattinata avvenivano di ora in ora, e nel pomeriggio furono intensificati ogni mezz'ora e più tardi ogni 15 minuti — aveva permesso ai dirigenti delle operazioni di salvataggio di assicurare molti dei parenti ansiosi che si erano raccolti alla imboccatura della miniera sulle condizioni dei loro cari. Un esperto tecnico aveva dato istruzioni agli uomini in fondo al pozzo affinchè essi stessi scavassero una galleria nella direzione dalla quale sarebbero giunte le squadre di salvataggio. Ma al momento esatto in cui il piccolo foro era stato praticato fra le due gallerie si era subito presentato ai tecnici un grave problema di aerazione. Ma per fortuna l'aria che teneva in vita i minatori aveva preso la giusta direzione e cacciava via i gas velenosi che minacciavano la loro esistenza. Se invece l'aria avesse spinto i gas nello stretto cunicolo dove i minatori erano ammassati sarebbe stata la fine per tutti.

Questo gas — detto l'umidità nera — aveva ritardato l'inizio dei lavori di soccorso per molte ore (due uomini delle squadre di soccorso erano stati portati alla superficie svenuti ed erano stati affidati a medici specialisti) e li aveva rallentati enormemente perchè aveva reso impossibile l'uso di cariche di dinamite. Lo scavo dei 12 metri di galleria di soccorso per raggiungere i sepolti doveva essere fatto a mano ed andava a rilento. Sopra all'imbocco della galleria i parenti erano in attesa e tra essi muta, impietrita era la signora Walker che aveva tre figli tra i sepolti. Poi nella tarda notte le squadre di soccorso sono riuscite a superare la barriera che li divideva dal tragico gruppo dei minatori in attesa.

Dopo 29 ore di lavoro incessante i salvatori ed i salvati si sono stretti la mano, in un momento di grande emozione, ed hanno preso insieme ad aprirsi il cammino attraverso una vecchia galleria fuori uso, verso l'aria libera. Alla superficie li attendevano le mogli ed i bambini, felici ma commossi.

I minatori che erano rimasti sepolti, indeboliti dalla fame e dall'oscuramento, sono stati fatti passare uno ad uno nella apertura praticata nella parete. Nessuno di essi ha riportato serie ferite: soltanto un minatore delle squadre di soccorso, Hugh Olackwood, è svenuto ed è morto nel corso dei tentativi di liberare i compagni sepolti sotto terra.

Purtroppo mentre telefoniamo restano sempre sepolti nella miniera altri 13 minatori che si trovavano in un'altra galleria. Di essi nessuno dei salvati ha saputo dir nulla. Altre squadre di soccorso sono immediatamente ritornate sottoterra per vedere se è possibile salvare anche questi.

vice

Churchill ha riunito il "Gabinetto di opposizione,,

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 settembre.

Il lavoro di preparazione dei prossimi importanti incontri politici si è svolto oggi dietro le quinte; ciò che è naturale dato che è un lavoro pieno di difficoltà e di segreto. Il governo ha formulato la mozione che presenterà martedì al Parlamento per il dibattito sulla difesa, che durerà tre giorni e nel corso del quale parleranno il primo ministro Attlee e il ministro della difesa Shinwell. Il testo sarà reso noto nella giornata di domani. Ma qualcuno già prevede che i termini della mozione saranno abbastanza vaghi da permettere una vittoria governativa anche con la minima maggioranza disponibile.

Da parte dell'opposizione sono previsti discorsi di Winston Churchill e di Antony Eden, che in questi giorni è assente in visita privata in Austria. L'ex-ministro degli esteri e vice capo dell'opposizione non ha potuto partecipare, appunto per questa sua assenza, a una riunione del cosiddetto «gabinetto d'opposizione» che Chirchill ha tenuto ieri per decidere la tattica conservatrice durante le prossime sedute parlamentari. La durata di questa breve sessione straordinaria non è ancora decisa. Oltre ai tre giorni di dibattito sulla difesa, i deputati britannici saranno invitati anche ad approvare la legge che porta la ferma obbligatoria da 18 a 24 mesi e forse questo provvedimento renderà necessaria un'altra settimana di lavori a Westminster.

In campo internazionale i soli sviluppi interessanti e degni di nota sono l'attenzione britannica verso il lavoro di corridoio che si sta svolgendo all'Uno dove si dice che la Jugoslavia si sia fatta promotrice di una corrente favorevole a togliere dall'agenda dell'Onu gli argomenti eccessivamente controversi. Gli argomenti scottanti come quello dell'aggressione in Corea, secondo questa proposta, potrebbero essere rimandati ad una nuova sessione, da tenere nei primi mesi del prossimo anno. La Gran Bretagna sarebbe favorevole a una proposta di questo genere per due motivi: 1) perchè al momento attuale gli argomenti in discussione sembrano essere di mole tale — e di così evidente natura inconciliabile — da mettere in pericolo la vita stessa dell'Onu; 2) perchè nei mesi futuri, quando il conflitto in Corea potrà essere visto in migliore prospettiva, ci saranno maggiori possibilità di fronte comune fra Gran Bretagna e Stati Uniti sul problema della rappresentanza cinese. Ancora una volta però la decisione è in mano sovietica ed è assai probabile che Wiscinski intenda sfruttare al massimo le divergenze di vedute fra Londra, che ha riconosciuto Mao Tse e Washington che ne vuole rimandare l'ingresso a Lake Success.

Altri problemi che la proposta jugoslava vorrebbe vedere rinviati sono quello delle relazioni diplomatiche con la Spagna, il rimpatrio dei prigionieri di guerra ancora in mano sovietica e l'ammissione di nuovi membri fra cui l'Italia.

vice

Misteriosa esplosione in una zona della California

New York, 8 settembre.

Una violenta esplosione si è prodotta ieri in una zona desertica della California, una quindicina di chilometri ad occidente di Lancaster. La polizia di questa città ha inviato sul luogo degli specialisti, per determinare le cause dello scoppio. Il capo della torre di controllo dell'aerodromo di Quartz Hill ha dichiarato d'aver visto una scia infuocata, pochi istanti prima dell'esplosione. In un primo tempo si è pensato che il rombo fosse dovuto ad un aereo militare che facesse esercitazioni di bombardamento. Tuttavia, è risultato più tardi che nessuno degli aerodromi della regione aveva inviato apparecchi in quella zona.

Nonostante le più attente ricerche, da parte di automezzi e di aerei, non sono stati trovati nè rottami, nè altri indizi che possano spiegare le cause dell'esplosione.

La «Giulietta» di Creta si è presentata al magistrato

Atene, 8 settembre.

La «Giulietta» di Creta, la bella Thassoula Petrakoghiorghis, è stata protagonista di un colpo di scena nella complicata e romantica vicenda che ha messo a rumore non solo l'isola di Candia ma tutta la Grecia ed ha suscitato tanto scalpore ed interesse in tutto il mondo.

L'enigmatica fanciulla, di cui la polizia aveva detto ieri di ignorare il domicilio presso il quale era tenuta nascosta dagli amici del suo «Romeo», è comparsa stamane, contrariamente ad ogni aspettativa, dinanzi al procuratore del re di Atene e al giudice istruttore incaricato di condurre l'inchiesta aperta su denuncia del di lei padre, on. Petrakoghiorghis. La giovane assume dunque il ruolo di teste principale dell'istruttoria la quale durerà, probabilmente 2 o 3 giorni. Durante questo periodo Thassoula non avrà contatti nè con la sua famiglia, nè con quella di Constantine Kefaloghianni.

Nonostante la notizia secondo cui Thassoula avrebbe scritto al padre assicurandolo del suo amore per Constantino, risulta che fino al tardo pomeriggio di oggi i magistrati hanno continuato ad interrogarla onde appurare una buona volta se ella abbia consentito alle nozze

I nordisti attaccano in forze in una tremenda bufera di pioggia

Tutti gli aerei e persino l'artiglieria bloccati dagli elementi scatenati - St prevedono giorni duri

(Nostro servizio particolare)
Fronte coreano, 8 settembre.

Avete mai visto la pioggia? Parlo di pioggia vera, quella che scende come un muro di acqua, come una cascata, che fa fumare la terra, i cespugli, il fiume, che vi fa sprofondare l'argilla sotto i piedi, che blocca un carro armato su una rotabile, che limita la visibilità all'ottanta per cento, che penetra dentro le scatolette sigillate (faccio per dire) delle munizioni da fuoco e da bocca? Bene, se non l'avete vista, venite in Corea con noi. Qualche volta, in America, abbiamo visto piovere quasi così. Ben inteso, non all'epoca dei «tornados», in Florida, o sulle coste meridionali. E a quelle belle piogge di primavera c'era sempre qualcuno accanto a noi che diceva: «Vedi, il diluvio universale deve essere così». Proprio quello che è capitato a me, fradicio, malgrado avessi il «poncho» addosso e l'elmetto in testa, e stessi sotto un telo da tenda steso sotto una tettoia di lamiera, impiantata sotto ad una rupe che sporgeva di traverso. Roba dell'altro mondo.

Ricordo una volta a Guadalcanal una storia del genere. Eravamo nel 1942, e dovevamo andare a Matanikau, un villaggio sulla costa, dove i giapponesi avevano fatto la festa ad un gruppo di nostri andati là ad esplorare. Naturalmente ci andavamo attraverso la giungla. Ebbene, anche quella notte cominciò a piovere, e l'acqua ci passò letteralmente da parte a parte, e si dovette combattere così. Quello che, in sostanza, sta avvenendo da molte ore a questa parte, su quest'angolo di Corea. Piove acqua e piove piombo. E i nostri aerei stanno a lucidarsi sotto le docce del cielo, con i motori freddi e incappucciati, mentre l'acqua tambureggia sulle loro ali, e tutto sembra che sia diventato liquido.

In quest'acqua i nordisti sono venuti avanti con i carri armati, con i semoventi, con gli uomini praticamente a guado, ed hanno sfondato in vari punti: l'aeroporto di Pohang è avvolto da un gruppo di fanteria appoggiata da pezzi semoventi, e le truppe che lo presidiano rimarranno probabilmente chiuse tra i rossi e il mare del Giappone. La situazione è grave su tutto il fronte nord. Non esiste ora un fronte orientale, nord-orientale, nord-occidentale. Esiste il fronte nord, che corre a gobbe dal Naktong, all'altezza di Waegwan, fino all'aeroporto di Pohang e al mare. A gobbe, diciamo, perchè sembra la traccia di un serpente. Taegu rappresenta un saliente verso nord, e così pure Yongchon e così pure Kyongju ed anche l'aeroporto di Pohang. Fra questi caposaldi sono incuneati reparti rossi, corazzati e no. Li minacciano Yongchon di avvolgimento da tre lati, Kyongju frontalmente e dai lati. E l'aeroporto da tutti i lati, tranne il mare. Sono cinque divisioni, contro la Prima di Cavalleria americana davanti a Taegu, l'Ottava sudista asserragliata a Yongchon, la Ventiquattresima americana dietro a Kyongju, e i resti della divisione sudista «Capitol» e della Terza sudista, gravemente provate dallo sforzo combattivo di questi ultimi giorni.

L'aviazione è immobilizzata a terra, e le forze alleate non hanno la possibilità di difendersi contro la massa d'urto del nemico, in primo luogo perchè non lo vedono se non quando l'hanno addosso, in secondo perchè l'artiglieria è praticamente cieca, con gli osservatori in collina al buio, dentro le nuvole bassissime.

I rossi una pacchia simile non l'hanno mai avuta, e ne sanno approfittare con un entusiasmo degno di miglior causa. Gli americani che resistono agli attacchi portati contro la Prima Divisione al nord, la Seconda a ovest, la Ventiquattresima a nord di Kyongju, e attorno a Pohang aeroporto, si attendono altre spinte sia a Taegu, che a Masan. Ci saranno due giorni brutti dicono al comando. Se cadono Yongchon e Kyongju son due caposaldi che vanno a quel paese. E anche l'aeroporto, per quanto non sia usato dalla caccia da un mese (apparecchi da trasporto vi fanno però regolarmente scalo).

La situazione sul resto del fronte è calma, anche se si attendono novità da un momento all'altro. A Masan, sul fronte meridionale, il Governo sudista ha disposto la evacuazione di 80 mila civili per tentare di impedire le attività di un piccolo gruppo di nordisti che si erano infiltrati in città. L'evacuazione avviene per ferrovia e per mare.

La situazione più grave si ha a Yong-Chon, dove l'VIII divisione sudista si trova circondata da carri armati e fanteria rosse su tre lati: a nord, a sud e a sud-est. Sulla strada di Kyongju il traffico è libero, per qualche chilometro. Poi si incontrano i rossi che hanno presidiato in forze un tratto di strada, appoggiandosi a carri armati. L'attacco più grave viene previsto a Kyongju, dove la V e la XII divisione attendono l'arrivo della XV prima di avanzare ulteriormente, mentre il presidio americano è più isolato ai fianchi, a est e a ovest a causa di puntate comuniste.

La situazione è grave, e i comandi se ne rendono conto. Gli uomini si battono con tutto il loro coraggio, anche i sudisti che hanno sempre avuto un terrore santissimo dei carri armati. E questo vederseli davanti all'improvviso, emersi dal muro di pioggia come gli elefanti di Hathi contro il villaggio maledetto, di cui narra Kipling nel «Libro della giungla», li terrorizza. E attorno ai carri armati ci sono uomini scelti, elementi di divisioni motorizzate giunti nella zona di Pohang in autocarro, e che avanzano ora freschi e riposati contro delle truppe ormai logore. Saranno giorni duri, su questi fronti. Tanto più che siamo solo a 50 miglia da Fusan, e che siamo all'imboccatura dell'ampia valle che vi ci conduce direttamente. Ma i G. I. hanno ancora fiducia. Contano di farcela. Ne hanno viste di peggiori, nei primi giorni, quando erano pochi e i rossi erano molti e dappertutto.

Robert Miller dell'U.P.

CRONACA CITTADINA

SUL GRATTACIELO DI CORSO MATTEOTTI A 34 METRI DAL SUOLO

L'atroce agonia e la morte d'un operaio imprigionato nel traliccio d'una gru

Migliaia di persone, fra le quali il fratello della vittima, assistono ai vani tentativi dei pompieri per liberare lo sventurato - Un sacerdote costretto ad arrampicarsi sulla gru per impartire l'Estrema Unzione

Per ricuperare la salma un medico, sospeso nel vuoto, esegue l'amputazione d'un braccio

La gru, improvvisamente, si fermò: c'era qualcosa che non funzionava, ma non si capiva che cosa fosse. Il macchinista Enrico Zita si sporse dalla cabina, si mise in bocca due dita e fischiò. Dal basso gli risposero altri fischi. Va bene, avevano capito, ora sarebbero saliti due che se ne intendevano: due uomini infatti cominciarono a salire, inerpicandosi per la scaletta di ferro che, da un lato, ritma l'ossatura della gru (scaletta che è riparata, verso l'esterno, da una intelaiatura convessa).

Erano le 14 e 50. Alle 14 si era ripreso normalmente il lavoro, nel cantiere Ceretti e Tanfani di via XX Settembre angolo corso Matteotti, dove si sta ultimando un grattacielo: tutto a posto, sino all'arresto della gru. Ma doveva essere una cosa da nulla, un guasto del motore, un inconveniente da e[illegible] in mezz'ora.

La fulminea disgrazia

I due uomini salivano rapidamente: la gru è alta cinquanta metri, essi si trovavano ormai a 30-35 metri dal suolo. Precedeva l'operaio Chiaffredo Manavello, dietro era il trentanovenne Camillo Lucca fu Albino, nato e residente ad Ozzano Monferrato, sposato, padre di due figli. Il Lucca, veramente, era magazziniere: ma era un uomo attivo, dinamico, s'interessava di tutto, sapeva mettere le mani in tutto. Così, appena il macchinista, dall'alto, aveva chiamato qualcuno in aiuto, s'era subito offerto: non aveva paura: per due volte aveva visto in faccia la morte e di recente: una volta ad Avigliana, quando era rimasto attaccato ad un filo d'alta tensione e lo avevano salvato per un miracolo: e un'altra volta, a Torino, proprio lì, nel cantiere, quando un carico di putrelle di ferro gli era rovinato addosso e n'era uscito malconcio, con una gamba straziata e quindici giorni d'ospedale. Ma era un uomo che aveva accettato le disavventure con una scrollata di spalle: ed era sempre pronto a ricominciare, spavaldamente.

Mentre s'arrampicavano, i due udivano delle voci concitate dal basso: guardavano e scorgevano i compagni di lavoro additarsi l'un l'altro il braccio della gru (detto «sbraccio») che si protendeva, lungo venticinque metri, eretto al massimo, verso corso Matteotti. «Che succede? Voglio vedere», diceva il Lucca, e si sedeva sul traliccio di ferro, sporgendosi in fuori di schiena, un poco di traverso: e guardava in su. Notava immediatamente che il braccio, a metà circa, presentava una incrinatura.

Erano le 14 e 55 esatte. La catastrofe si verificava, fulminea. Come un uomo che tenga il braccio teso e d'improvviso, con violenza, lo abbassi e pieghi il gomito e lo prema contro il fianco: così il braccio della gru si piegava nel punto dell'incrinatura e si abbassava e si addossava, con forza inaudita, al lato della torre da dove il Lucca s'era sporto per guardare. Il magazziniere restava prigioniero in quel viluppo di sbarre che si erano allacciate rabbiosamente: restava rinserrato con la spalla sinistra e parte del petto. Il braccio sinistro rimaneva fuori, diritto nel vuoto. La morte doveva essere, se non istantanea, certo rapidissima: ma in quegli attimi il Lucca gridava. Il compagno che gli era vicino, il Manavello, non ricorda se sia stato un gemito disperato o un urlo: non ricorda più, ricorda soltanto la visione del Lucca schiacciato dalle sbarre e il moto convulso della testa e delle gambe, per mezzo minuto. Ma se un urlo c'era, si perdeva nel frastuono di via XX Settembre.

Ma poi qualcuno s'accorgeva: un uomo era rimasto preso nella morsa dell'animale di ferro ed era là sospeso, straziato, forse ancora in vita, a trentacinque metri da terra. La folla s'ammassava, era tutto un accorrere affannoso, la strada nereggiava e c'era gente in corso Matteotti e in via Gramsci e in piazza Paleocapa. Tutti si spingevano, tutti volevano vedere. E le finestre si riempivano di volti e i balconi di braccia tese e di figure agitate. Intanto erano arrivati i pompieri, numerosissimi, al comando diretto del colonnello Bigi; veniva rizzata una scala «Magirus», salivano alcuni vigili (in un angolo, ai piedi della gru, funzionari di polizia e tecnici tentavano di interrogare il Manavello: ma il Manavello non riusciva a rispondere, era terrorizzato, sfinito: e lo si dovette portar via, reggendolo per le ascelle).

I pompieri provvedevano ad assicurare, sia pure provvisoriamente la gru, rinforzando i cavi che ancora tenevano lo «sbraccio» (se questo si fosse definitivamente spezzato e fosse caduto, ciò avrebbe portato ad un disastro di conseguenze incalcolabili: il crollo del braccio di contrappeso che si estendeva verso il cine Reposi): nel tempo stesso constatavano che era impossibile rimuovere il cadavere del Lucca, imprigionato com'era fra le sbarre: bisognava giungere alla decisione di segare parte della spalla e il braccio, per liberare il resto del corpo: operazione che, data l'altezza e il luogo pareva presentare difficoltà insormontabili. Nel frattempo ecco farsi largo tra la folla un sacerdote, padre Botta, del seminario di San Vincenzo in Valsalice: egli intende dare l'Estrema Unzione alla vittima. Sale per la scaletta, ma lentamente, impacciato dalla veste che gli si attorciglia attorno alle gambe e gli impedisce i movimenti: comunque arriva e, compiendo vere acrobazie, seguite da lunghi mormorii della folla, riesce a portarsi accanto al cadavere, a segnargli la fronte, a pregare su di lui. Dal basso guardano, singhiozzanti e stravolti, tre parenti del Lucca: un fratello un po' più anziano che lavora a Torino (e che, ad un certo momento, dovrà essere accompagnato fuori del cantiere e dall'atroce vista) e due cugini, un uomo e una donna.

La vittima del lavoro

L'intervento del chirurgo

Sono le 16 e 45 e il cadavere è sempre lassù, crudelmente esibito alla curiosità e all'orrore. E' necessario rimuoverlo. Bisogna recidere, segare le sue carni sanguinanti. Un graduato dei pompieri si assume coraggiosamente, il triste compito: e sale. Ma gli gridano di fermarsi. Chiamato dal magistrato Procuratore Lombardi, è giunto il prof. Tovo, dell'Istituto di medicina legale del Valentino. Il professor Tovo ha vesti che non gli possono dar fastidio: pantaloncini corti, camiciotto; porta scarpe di gomma, in un involto ha i ferri.

I pompieri con alcune tavole improvvisano, accanto al cadavere, un assito per permettere al perito di lavorare. Accompagnato da due vigili del fuoco il professor Tovo sale, anch'egli con qualche difficoltà. Eccolo sull'assito. I due vigili stanno attaccati al traliccio della torre, da una parte e dall'altra, per servirgli da riparo.

Per mezz'ora il professor Tovo lavora. Di quando in quando s'interrompe, scambia qualche parola con i pompieri che gli sono vicini, poi riprende: uno dei pompieri gli serve da assistente, gli porge i coltelli. Ma è difficile segare, le sbarre ostacolano, sovente la lama dei coltelli batte sul ferro. Finalmente, dopo mezz'ora, alle 17 e 25 passate, l'operazione è terminata. Sull'assito è deposto il corpo martoriato del Lucca: vicino il braccio e brandelli di carne. Il sangue ha macchiato il legno, l'ha imbevuto profondamente e cola, abbondante, per gli interstizi. Un pompiere avvolge il cadavere in una coperta. Il professor Tovo scende, emozionato, con la fronte bagnata di sudore. Non ha mai lavorato in condizioni simili: dice di averne viste tante, ma dice anche che il ricordo di questo fatto se lo porterà per tutta la vita. Vicino, ci sono i cugini del morto, che parlano: Camillo Lucca una volta era panettiere, poi gli affari erano andati male ed era diventato muratore solo da tre anni: ad Ozzano lo aspettavano la moglie Cesarina e i figlioletti: Giuseppina di 14 anni e Giulio di 8: una famiglia che, nonostante tutto, era felice — dicono i cugini —; il Lucca era un bravo ragazzo e non viveva che per i suoi. Attorno i compagni di lavoro se ne stanno muti, guardandosi l'un l'altro con occhi sbigottiti: volevano bene a Camillo Lucca, era un lavoratore in gamba, un uomo leale, pieno di ardimento.

Ma non è finita. Non è ancora finita per il corpo straziato. Bisogna ora calarlo sino a terra. Lo si lega con funi. Ecco, scende ballonzolando, lentissimamente: dalla coperta spuntano i capelli bagnati di sangue. Pian piano lo si depone ai piedi della gru. Il prete s'inginocchia, dice brevemente una preghiera, imparte la benedizione. Poi si attende il furgone municipale che trasporterà la salma agli istituti del Valentino. Intanto, sempre ai piedi della gru, le autorità inquirenti discutono: il procuratore Lombardi, che conduce l'inchiesta, incarica della perizia l'ingegner Moriarino, professore di Meccanica applicata al Politecnico: stamane arriverà da Milano, dove ha sede la «Ceretti e Tanfani», un ingegnere che, nella perizia, rappresenterà la ditta.

Il sacerdote sale sulla gru

Si parla molto delle possibili cause del sinistro, delle ragioni per cui si è verificata un'incrinatura nel pur robustissimo «sbraccio»: molte ipotesi vengono lì per lì avanzate, ma unicamente l'attento esame della gru dirà qualcosa di preciso. Fuori, in istrada, la folla — che è andata via via ingrossando, sino a comprendere alcune migliaia di persone — ha visto la discesa del corpo ed ora tace: un gran silenzio, che è irreale: par quasi di guardare quella grande folla attraverso una pesante lastra di vetro, che fermi i rumori. I tram sono stati dirottati, le macchine pure.

Una sottoscrizione dei Vigili

Ed ecco, in quel silenzio, il gracidare soffocato di un motore che s'avvicina. E' un camioncino nero, un uomo in divisa nera gli è a fianco. La folla si scosta. Il camioncino entra nel cantiere, il corpo di Camillo Lucca è rinchiuso. Sono tutti lì attorno: muratori, manovali, ingegneri, funzionari, vigili del fuoco. Non ci sono lacrime, i volti sono duri, gli occhi fissi sul povero involto che sparisce nel camioncino. Uno dei pompieri si rivolge ai colleghi:

— Ragazzi, ho saputo che la famiglia di questo disgraziato è in cattive acque, non aveva che il suo lavoro. Io dico di fare una colletta.

I colleghi non dicono nulla ma gli stringono la mano, per un'intesa. Il furgone esce, ansimando, scuotendosi un poco. Si apre un solco nella folla. Il furgoncino si allontana, nel gran silenzio.

Il gesto dei Vigili del fuoco dimostra meglio di qualsiasi parola la profonda commozione suscitata da questa che è certo una delle più spaventose disgrazie sul lavoro che la cronaca ricordi. Commozione che ieri tutta la cittadinanza ha provato, per la tragica sorte dell'operaio che, sul luogo stesso del suo lavoro, accettò spontaneamente, senza esitare il rischio di un'operazione pericolosissima. Già due volte, in condizioni altrettanto difficili, aveva affrontato la morte. La macchina, questa volta, ha annientato crudelmente la sua giovane vita.

Un'immensa folla si è raccolta sul luogo della sciagura

Il dott. Tovo mentre amputa il braccio imprigionato

La fuga dopo il furto in un negozio: cinematografico inseguimento ed arresto

Da due mesi la Polizia cercava gli autori di una serie di furti commessi con una tecnica del tutto originale ai danni di negozianti che, trattenuti sulla soglia da compari, venivano derubati nel retrobottega del loro denaro. Le indagini finora erano risultate negative ma ora, con l'arresto avvenuto ieri pomeriggio, in circostanze cinematografiche, di un lestofante, si può sperare che la polizia stia per porre fine alle imprese della banda.

Alle 18 si presentava alla signora Giulia Cerutti, nel suo negozio di generi alimentari in via Alessandria 6, un giovanotto che contrattava e acquistava una partita di cioccolato per 6000 lire. Appena uscito il cliente, arrivava un compare il quale, dichiaratosi rappresentante di una casa di dolciumi, intratteneva la proprietaria sulla porta del negozio. Passavano pochi minuti e un rumore sinistro si udiva nel retrobottega: era il cliente di prima che, scavalcata la porta del cortile stava impossessandosi della borsetta coi quattrini della signora Cerutti. La donna si allarmava e piantando in asso lo pseudo rappresentante di commercio, si precipitava nel cortile gridando «Al ladro! Al ladro!». Faceva però appena a tempo a intravederlo fuggire rapidissimamente su una bicicletta; contemporaneamente anche il compare si dileguava dall'altra parte su un altro velocipede. Le grida della donna avevano richiamato l'attenzione di numerosi passanti e fra questi il signor Giovanni Leone che sulla sua «Vespa» si gettava all'inseguimento. Uno dei due riusciva a dileguarsi; l'altro invece dopo di avere tentato invano di sottrarsi alla cattura pigiando sui pedali, entrava in un portone di via Bologna.

Il Leone, unitamente ad un gruppo di volenterosi perlustrava attentamente tutto il caseggiato e quando già si disperava di potere rintracciare il ladro, uno degli inquilini pensava per caso di aprire la porta di una latrina e si trovava davanti il giovanotto atterrito e livido in volto. Seguiti da un numeroso gruppo di persone gli inseguitori, tenendo ben stretto il ladro, identificato per tale Nicola De Matteis fu Giovanni residente a Milano in via Faenza 2, lo portavano al Commissariato di Borgo Dora. Il dott. Carone, lo dichiarava immediatamente in arresto e iniziava un accurato interrogatorio per identificare sia il compare che era riuscito a fuggire, sia eventuali complici.

Deviazioni tranviarie

In attesa che le competenti autorità ripristinino il traffico nella via XX Settembre l'Azienda tranviaria ha diretto le linee dei tram che passavano per detta via nei modi seguenti:

Linea 6: per via Carlo Alberto, piazza Castello, via Garibaldi.

Linee 8 e 12: da p. Castello, v. Pietro Micca, v. Arsenale, v. S. Quintino, Porta Nuova; nel senso inverso da Porta Nuova, v. Carlo Alberto, piazza Castello il 9 raggiungerà via Milano da via Palazzo di Città.

Linea [illegible] da via XX Settembre angolo via Pietro Micca per Porta Nuova come le linee 8 e 12; nel senso inverso percorrerà: Porta Nuova, corso V. Emanuele, corso Re Umberto, piazza Solferino, via P. Micca, via XX Settembre.

Ricompense al Valor militare per attività partigiana

Ha avuto luogo ieri mattina, alla Caserma Monte Grappa, una cerimonia militare per la consegna di ricompense al Valor Militare per attività partigiana. Alle 10,30 dopo la messa celebrata dal cappellano militare, il comandante del territorio militare, generale di C. d'A. Guido Piolarsi, ha consegnato le decorazioni, ricordando con elevate parole il valore e i sacrifici di coloro che l'8 settembre 1943 scelsero la via del dovere e dell'onore. Era presente la gloriosa bandiera del IV Rgt. Alpini. Rendeva gli onori un battaglione di formazione composto di truppe dell'esercito, carabinieri e polizia.

Il ministro Pella di passaggio a Torino

Proveniente da Parigi, dove ha partecipato alle riunioni per il Fondo monetario internazionale, è giunto ieri il ministro Pella. Erano a riceverlo le principali autorità cittadine. Poco dopo il Ministro è ripartito alla volta della capitale.

La commissione d'inchiesta edilizia

I risultati delle indagini saranno comunicati al Consiglio

La Commissione d'inchiesta sulle irregolarità edilizie tiene stamane la ventesima riunione. Queste ultime sedute (si conta infatti di concludere l'indagine entro la prossima settimana) sono dedicate alla stesura dei verbali riguardanti gli argomenti che sono stati oggetto di discussione. I verbali (uno per ogni questione o per gruppo di questioni più importanti) sono redatti sulla scorta del materiale raccolto durante gli interrogatori.

Il testo viene poi sottoposto all'approvazione della commissione che, nello stesso tempo deve procedere alla classificazione delle irregolarità che eventualmente siano emerse: ad esempio, se si tratti di scorrettezza, di leggerezza dovuta alla mole delle pratiche da evadere o di leggerezza grave. La graduazione del giudizio è di estrema delicatezza in quanto investe direttamente la responsabilità delle persone.

La relazione conclusiva o almeno i punti principali di essa saranno portati a conoscenza del Consiglio Comunale in una delle prossime sedute, probabilmente alla ripresa dei lavori dopo le vacanze estive. Attualmente la commissione ha già redatto e approvato il verbale riguardante la vertenza Casalini-Vaglio per il grattacielo di c. Cairoli. Stamane sarà completato quello che si riferisce alla questione dei terreni Casalini-Città Giardino. Non sono ancora stati emessi i giudizi tuttora in discussione. Oltre a questi due punti restano da esaminare: il problema dei grattacieli, l'atteggiamento dei funzionari di fronte alle riscontrate irregolarità edili ed un gruppo di questioni minori che si riferiscono in prevalenza a costruzioni od a sopraelevazioni abusive di scarsa importanza.

Rimessi in libertà i fermati per il delitto di Cesana

L'autorità giudiziaria ha concesso ieri — come avevamo già annunciato — la libertà provvisoria ai due montanari di Cesana, arrestati per sospetti circa l'eventuale omicidio di Maria Ronco vedova Alliaud. Una settimana fa era stato rilasciato il nipote di quattordici anni. I carabinieri intanto continuano a ricercare la donna scomparsa o almeno la salma.

Due feriti sul lavoro

Ieri durante la demolizione di una pensilina alla Fiat Mirafiori per lavori di ampliamento — in un settore distante dal luogo ove avvenne lo scoppio il mese scorso — si è verificato un improvviso crollo della parte in demolizione. Si ebbero due feriti tra gli operai dell'impresa addetti ai lavori e due dipendenti Fiat che si trovavano sul posto riportarono leggere contusioni. I due feriti sono stati ricoverati all'Ospedale San Vito. Si tratta di Alessio Langhi e Gerardo Turin; il primo giudicato guaribile in 40 giorni, il secondo in 20.

Settembre a Venezia
VISITATE LA
XXV BIENNALE D'ARTE
Riduzioni Ferroviarie del 30%
dal 10 al 30 SETTEMBRE

Menta Sacco, Cedromenta
due bevande prodigiose:
se il gran caldo vi tormenta,
vi rinfrescan come rose...

METRO
DOMANI Domenica ORE 10,30
I GIOCATORI DEL «TORINO»
procederanno alla pubblica estrazione degli album vincitori del Concorso dei titoli «CALCI e STELLE» organizzato dal Cine METRO-CRISTALLO in collaborazione con CESARE MICCONE produttore dei TERSOL NO - KEROSENE
Assegnazione delle 100 TESSERE di libero ingresso per il campionato 1950-51
In programma: l'interessantissimo
DELITTO al MICROSCOPIO
con VAN HEFLIN MARSHA HUNT
Ingresso L. 180

PELLICCIA "LAMFORT" brevettata
elegante, conveniente
chiedetela al vostro pellicciaio
Rappresentante per il Piemonte:
CARLO GHIOZZOTTO
TORINO
Via Montevecchio 1[illegible]
Telef. 21-[illegible]

ACQUI
15-17 Settembre
TORNEO DI BRIDGE
GRANDE ALBERGO «ANTICHE TERME»
Informazioni: Circolo Bridge TORINO e TERME - ACQUI

PAVIMENTI LUCIDISSIMI
SENZA FATICA
CON POCA CERA
SPRUZZATORE DI CERA COMUNE PER PAVIMENTI
IDEALE DELLE MASSAIE
"DATO"
TORINO
VIA SACCHI 52
TEL. 47.518
IL REGALO PREFERITO
Visitateci alla:
SETTIMANA COMMERCIALE
Stand 145

COLL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO SI APRE A
SPOTORNO
il "COLLEGIO AMBROSIANO"
PER RAGAZZI dai 6 ai 14 ANNI
SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE GOVERNATIVE INTERNE - DOPOSCUOLA e RIPETIZIONI
Ambiente signorile - Personale specializzato - Medico interno - Trattamento alimentare controllato - Cure climatiche.
Un collegio che è un giardino sulla Riviera più bella del mondo
Le prenotazioni sono in corso in via Ariosto 15 - Telefono 42-400/21

CUCINE ECONOMICHE
a legna e carbone
Cucine a gas ed elettriche
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
ultimi modelli perfezionati
ai prezzi più economici.
Caudano
PIAZ. C. FELICE, 28. TORINO

Istituto Medico Spec. dal 1919
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE
Nuovo Dir. San. Dr. L. Grosso
Via Lagrange 40 - Telefono 41-[illegible]
ore 10-12,30 - 15,30-[illegible]

ASMA - ARTRITI - SCIATICA
FORUNCOLI PLEBITI - ULCERE TORPIDE
Cure moderne su appuntamento
Dr. CICERO, c. Orbassano 46, t. 33-115
Ultrasuoni - Aerosol - Diadermia

Dr. P. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 16-19, fest. 10-12; tel. 45-666

Dottor EPREMIAN - Specialista
Malattie Pelle Veneree. Tel. 45-676
Via Bertola 35, 2° piano. Sale separate
Orario: 11-20 - Festivi 8-13

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-728
per malattie pelle - veneree
Esame sangue, Raggi U.V.
Sale separate - Via Gioberti, 14
Orario: 7-9, 14-16, 17-20 - Festivi 10-12

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
[illegible]

DORIA
OGGI
È ora chi bacerà?
TECHNICOLOR
20th CENTURY FOX
con
JUNE HAVER
MARK STEVENS
Spettacoli continuati ore 14, 16, 18, 20, 22

CINEMA TORINO
IMMINENTE
Un magnifico TECHNICOLOR
La bella preda
con
YVONNE DE CARLO
CHARLES COBURN
SCOTT BRADY
JOHN RUSSELL
Amore, avventura, comicità caratterizzano questo stupendo film.
Esclus. UNIVERSAL INTERNATIONAL
ULTIME REPLICHE di
"LA PECCATRICE DEL SUD"

OGGI ASTOR e VITTORIA OGGI
Glenn FORD Ellen DREW William HOLDEN
NON SI PUÒ CONTINUARE AD UCCIDERE
REGIA HENRY LEVIN in technicolor

SPETTACOLI

«La Bohème» al Carignano. — Stasera alle 21, riapertura del teatro Carignano, con la rappresentazione della «Bohème» di Puccini. L'opera avrà, quali interpreti Dario Daglio (Rodolfo), Giuseppina Asaro (Mimì), Carmen Barry (Musetta), Angelo Lo Forese (Marcello), Antonio Cassilo (Schaunard), M. Zorgnotti (Colline), V. Dertone (Benoit). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Luigi Martelli. L'opera si ripete domani, domenica, alle 21.

Spettacoli all'aperto — Da domani al 17 corrente si alterneranno spettacoli all'aperto d'opera e prosa, arte varia nel parco messo a disposizione dal Valsalice Club, in corso Moncalieri (fermata Pincarda).

Prenotazione e vendita biglietti presso il Salone de «La Stampa» in via Roma.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Stasera e domani ore 21 «La Bohème» di G. Puccini.

Club La Florida p. Solferino tel. 42-832: 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, canta Sante Andreoli.
Garden Danze Valsalice Cap. 13, t. 60-912 giovedì-sabato 21, festivi 16 e 21 Or. Martra e Carlevero.
Al Cavallino Bianco Cavoretto Ristorante Dancing Orch. Balocco.
Gay: Orch. Angelini, Org. Hammond M° Masutti, c. Pizzi, Oraglia.
Giardino Danze Moda: 21: Orch. Gimelli c. E. Marcan e G. Rossi.
Pagoda Danze: 21 Orch. Orsatti, canta Nella Colombo.
Silvana Danze Val S. Martino 26: 21 Orc. M° Pagliero c. De Vito.
Bischeduait Lutrario ore 21-1: Orch. Rosaclot c. E. Beltrami.
Club Magenta 11: ore 21 danze. Domani ore 16 ripresa matinée.
La Serenella 21 Orch. G. Mojetta.
Alhambra Nizza 60 Or. Berganton
Saletta Danze Valent. 21 Clerici.
Rotonda Moda Valentino 21 danze
Montecappuccini: Danze 21-24.
Chalet Valentino: 21 danze.
Eden Danze: 21 Orch. Mobiglia.

MILLELUCI DANZE
Elezione Miss "Ultri'usi '50" valevole Concorso Brio della Dicia Musso. Omaggi e giochi premi. Orch. M° Margiaria c. O. Conelis.

ASTRA GIARDINO DANZE
Via Zecolino Pilo 6 - Tel. 73.687
UNA NOTTE A VENEZIA
Serata offerta dai Profumi Linetti di Venezia. Quintetto Sessoli.

EDEN GIARDINO DANZE
Ricca distribuzione di «[illegible]» a tutti gli intervenuti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Romantico avventuriero» Gregory Peck, Helen Westcott.
Astor: «Non si può continuare ad uccidere» tech. G. Ford, E. Drew.
Corso: «Romantico avventuriero» Gregory Peck, Helen Westcott.
Doria: «E ora chi bacerò?» techn. June Haver, Mark Stevens.
Lux: «Smith il taciturno» in technicolor, Alan Ladd.
Metro-Cristallo «Delitto al microscopio». Van Heflin, Marsha Hunt. Mattinata 10,30 a L. 135.
Reposi: «L'ultimo dei Moicani» colori. Jon Hall, M. O' Shea.
Torino: «La peccatrice dei mari del Sud» Shelley Winters. Ap. 10.
Vittoria: «Non si può continuare ad uccidere» techn. Glenn Ford.

Alexandra: «Un sudista del nord» Red Skelton, B. Donlevy, A. Dahl.
Alpi: «Bastogne!», Van Johnson
Ariston: Ero una sposa di guerra. Cary Grant, A. Sheridan. Pl. 130.
Augustus «In questa nostra vita» B. Davis, O. De Havilland, G. Brent
Capitol: «Danubio rosso» Walter Pidgeon, Ethel Barrymoore.
Faro «Danubio rosso» W. Pidgeon, E. Barrymoore. Cinesport gran premio automobilistico d'Italia.
Hollywood Carnevale in Costarica techn. C. Romero, D. Haymes.
Ideal: «Primavera» Nelson Eddy, Jeannette Mc. Donald.
Massimo: «Il canto dell'India», Sabù, Gail Russell, T. Bey.
Nazionale Carnevale in Costarica techn. C. Romero, D. Haymes.
Principe: Carnevale in Costarica, techn. D. Haymes, Hellen, Romero
Statuto: «Il canto dell'India».

Asti «Roulette» Barbara Stanwyck
C.O.R. Mr. Belvedere collegio. 19,30
Mignon «Strada senza nome». V.
Olimpia: «Trafficanti di uomini»
Po: «Destinazione Tokio» L. 60
P. Nuova Avventure Casanova. 10
Regina: Cristoforo Colombo. Var.
Romano Contrabbando a Shangay Rivista Ferrero 16,30 e 21,15.
S. Felice Città nuda. Fitzgerald.

Esperia: «La prima notte le tre». Imperiale «Il cocciale» tech. Var.
Italiano «Totò cerca moglie» Totò
Vinzaglio: «Fonte meravigliosa» Gary Cooper, Patricia Neal.

Fréjus «[illegible]» C. Coburn e Nuova Rivista Girardi-Mascotte.
S. Paolo Arco di trionfo. Bergman

Belgio: «Botta e risposta».
Corallo Strano Mr. James Stellon.
Eridano: «Corruzione» R. Taylor.
Gropan «Orgoglio e pregiudizio» Greer Garson, Laurence Olivier.

Radium il pagliaccio Gabbi. Var.
V. Veneto «Notti argentine» techn.

Astra La grande conquista, tech.
Bernini Sui mari della Cina, Gable
Excelsior: «Il falco rosso».
Odeon: Vecchia California, techn.
Star: «Il figlio di d'Artagnan»

Alba Vagabondo città morta. V
Aurora: «Enrico V» technicolor.
Bretola: «Ritratto di Jennie».
Nord «Foresta incantata». Colori
Oriente «Sarcas» «Stirpe dannata» tec. Stewart Granger, V. Hobson.
Palermo: «Il virginiano» techn.
R. Parco «Tifone sulla Malesia». Dorothy Lamour, Robert Preston.
Sociale: «Barriera d'oro».

Colosseo Splendida incertezza, tec.
Italia «Bella imprudente» [illegible]
Moderno: Corrida messic. Pinotta.
Piemonte Cavalc. terrore. Johnson
Spezia Giubbe rosse, tec. Cooper.

Alba Bellezze in cielo. Hayworth
Apollo: «Fabiola» M. Morgan.
Diana: Ora il luogo e la ragazza
Cora: «Suprema decisione».
Edera Tragedia capit. Scott, tec.
Lucento «Margie» tech. J. Crain
Roma: «Valzer dell'imperatore».

CIRCO MEDRANO
Giardino Cittadella
GRANDE SUCCESSO
2 grandi spettacoli alle ore 17 e ore 21,15

REPOSI
VIVO SUCCESSO di
L'ultimo dei Moicani
con JON HALL MICHAEL O' SHEA
a colori «Celad»

MASSIMO - STATUTO
OGGI e DOMANI
ultimo del film Columbia
IL CANTO DELL'INDIA
con SABU' - GAIL RUSSELL - TURHAN BEY

LUX
Continuano con gran successo le repliche del technicolor Paramount
SMITH IL TACITURNO
con ALAN LADD

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO BERNINI, *Duchessa Jolanda 27*. T. 779-381. Scuola elementare modello, Doposcuola, refettorio, giardino. - Scuola media parificanda. - Scuole professionali serali con rilascio di titolo legale per: disegnatori meccanici ed edili. Preparazione commerciale agli impieghi: dattilografia, computisteria, stenografia. Corrispondenza commerciale: inglese, francese, tedesca, spagnola. - Pittori imbianchini. - Emigranti.

L'AUTOSCUOLA SIGNORILE. Sollecite lezioni individuali. Scuola *Guida Tron*, c. *Cavour* 21, T. 53.493.

IMPIEGATI Volete vestirvi elegantemente senza che la spesa gravi sul vostro stipendio? Rivolgetevi con fiducia in via *Principe Tommaso* 11, T. 61.315 alla *Sartoria Alonzo* che, oltre all'indiscussa qualità dei suoi tessuti, ad una confezione di prim'ordine associata al taglio impeccabile, concede il pagamento in 10 mesi senza anticipo.

[illegible] LIRE MENSILI VESTITEVI impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleurs, ecc pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini, confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio *C.A.J.T.* di *Sibona* v. *Basilica* 3 interno. *Torino*.

LE AUTENTICHE CHIPPENDAL le bellissime camere tanto sognate dalle giovani spose sono ser pre l'insuperabile produzione del *Mobilificio dei Mille*, via dei Mille 10. Facilitazioni.

ARBISOCCASIONE MOBILI in liquidazione matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Franzo Quattrocentesche. Novecento. Vendite rateali senza aumento via *Barbaroux* 26 (interno).

LE MIGLIORI camicierie, coloterie, asciugamani, copracoperte di seta e cotone, coperte di lana, tendaggi di ogni genere, e le famose telerie di Poirino, sempre a prezzi imbattibili, presso la *Casa della Tela*, P. Statuto 10, t. 47-[illegible]

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo* corso *Vercelli* 94, t. [illegible] Negozio vendita *C. Giulio Cesare* 90, T. 23.[illegible]. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncelle, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10 15 [illegible]

ALLA «GEMMA» DEI MOBILI le autentiche Barocchine, Chippendaline a L. 95.000. Ecco perché tutti la ricercano in p. *Castello* 71 ang. *Acc. Scienze*.

LA PARIGINA celebre ludovina consigli infallibili. Scienza Egiziana *Piazza Santa Giulia* 11, p. 2.o. Venerdì sabato domenica 10-12 15-17

FABBRICA MOBILI TRIVERO. Ricche camere Barocco, Chippendal, rustiche, cucine. Prezzi ribassati. Visitateci: *Via Bogino* 13.

[illegible] Mobili di lusso e di serie. Ultimi modelli anche a lunghe rate. Garanzia scritta *via Garibaldi* 4 (cortile). Telef. 41.179.

CORSETTE per Signora. Cinture pelli di qualità. Confezione [illegible]ssima. Colombero, p. *Solferino* 3.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 8: Giornale radio [illegible] 12,30: Cose [illegible] Quartetto di pianoforti - 12,58: Ritmi e canzoni - 13: Giornale radio - 13,27: Musica brillante - 14: Giornale radio - 14,40: Musica jazz - 15,38: Pagine pianistiche - 16: Canzoni napoletane - 16,[illegible]: Ballabili e canzoni 17,43: Musiche gaie - 18: Ritmi e canzoni - 18,30: Sei voci e un pianoforte - 18,45: Radiosport - 19: Music-hall cosmopolita - 19,35: Estrazione lotto - 20: Giornale radio - 20,33: Orchestra Angelini - 21,10: «[illegible]», quattro atti di Antonio Greppi - 23,10: Giornale radio - 23,30: Don Carlos Fraima e il suo complesso argentino - 0,5: Musica da ballo.

RETE ROSSA — 13,27: Orchestra - 14: Fogli d'album - 14,25: Quintetto melodico - 14,50: Cronache del teatro - 15: Giornale radio - 15,33: Musica operistica - 17,10: Complessi caratteristici americani - 17,30: Musica brillante - 18: Novella sceneggiata «Un attentato in Ferrovia» di Guy De Maupassant - 18,50: Musiche da riviste e operette - 19: Estrazioni del lotto - 19,[illegible]: Musica sinfonica - 20,30: Giornale radio - 21,[illegible]: Biografia di Scialiapin - 21,30: Orchestra Lutiasci - 21,55: Episodi di vita vissuta - 22,10: Selezione di operette - 22,40: Pianista Franco Mazzino - 23,10: Giornale radio - 23,35: Musica da ballo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Temperatura massima* + 26; *minima* + 16; *media* + 20,2. *Umidità* 58 %. *Pressione* 737,4. *Cielo coperto. Venti calmi e deboli vari. Irregolari annuvolamenti stratiformi al mattino cumuliformi al pomeriggio con probabili deboli formazioni temporalesche locali specie sui rilievi. Nebbia nelle vallate e nelle pianure al mattino. Temperature quasi stazionarie.*

STATO CIVILE

Costa Guglielmo fu Bernardino, a. 76, via M. Cristina 133; Anselmino Margherita ved. Dornis, a. 77, via Lagrange 47; Maiocchi Savina ved. Gagliano, a. 61, via Milano 14; Canta Maria m. Aprà, a. 60, via Cuneo 52; Villa Giuseppe fu Carlo, a. 54, via Lanzo 76; Gabiano Maria ved. Tardi a. 87, via Boccardone [?] 19; Ghirardi Francesco di Antonio, mesi 15, Maternità; Conti Angelo fu Luigi, a. 31, Molinette; Negra Domenica ved. Onella, a. 80, S. Giovanni; Bassetta Elda m. Girardino, a. 63, Molinette; Cavalatto Domenica m. Franceschini, a. 42, Molinette; Fornero Giuseppe fu Giuseppe, a. 47, P. Luigi.

Morti [illegible] - Nati 43 - Matrimoni 31

IL SEGRETO DI CAPRI

Il battello che tutte le mattine, poco dopo le sette, imbarca a Napoli i gitanti per Capri, Positano e Amalfi, si riempie in pochi minuti. Per i napoletani, Capri è ormai come Ostia per i romani e, oserei dire, l'Idroscalo per i milanesi. Gente con borse di cibarie, pacchetti e involtini, famiglie con ragazzetti e bambine vestiti a festa, Gennarini e Peppinelli e Concettine, che si mettono subito a scorrazzare da prua a poppa, inseguiti da mamme timorose e vocianti. L'*Epomeo* fila dritto verso l'isola dell'amore che s'intravvede laggiù in un velo di pallide brume, anche se la giornata è bella e il mare già lucente di sole. Lievi brume velano anche la costiera di Sorrento, in certe zone ancora in ombra, e fanno da ragnatela — una ragnatela rosea e luccicante di bagliori argentei — lungo il braccio opposto del gran Golfo, da Posillipo al Capo Miseno. Ma i napoletani non guardano tutto questo; guardano invece quelli che cercano con gli occhi il Vesuvio, e se l'additano un po' delusi perchè non ha il classico pennacchio a fungo visto in cartolina, oppure, issati a poppa, abbracciano con l'occhio ammirante l'arco immenso che si annebbia come s'allontana, e si sforzano d'individuare nella cinerognola distesa i luoghi cari alla loro fantasia di turisti, Posillipo, Mergellina, Piedigrotta, le alture del Vesuvio, che la notte prima avevano contemplate coronate di luci.

Quando tutte queste cose non si distinguono più, essi voltano le spalle al golfo, abbandonano la poppa dell'*Epomeo* e, data un'occhiata alla scia di spuma che il sole intride di luce azzurra, s'avviano a prua, ordinati turisti, occhiali da sole, macchina fotografica appesa al collo, guida sotto l'ascella. E cercano Capri. «E' quello scoglio laggiù?» qualcuno chiede a se stesso, non osando chiederne ad altri. Lo scoglio, ormai alto sul mare, ha una tinta ferrigna, più sopra a sinistra di chi guarda, più molle a destra, ma non ancora si libera d'un suo diffuso velame grigio, confuso con l'orizzonte. Tuttavia basterà che l'*Epomeo* faccia ancora qualche miglio; ed ecco l'isola dell'amore e della moderna bizzarria stagliarsi nitida sul mare; a levante, l'alto roccione del salto di Tiberio con una casetta in cima come un birillo, e a ponente il lungo costone digradante come un'alta pedana. E come l'*Epomeo* s'avvicina, Capri allarga, per così dire, le braccia, si distende all'occhio, e scopre, tra i due spalti rocciosi, l'amaca del suo verde, punteggiato di bianco calcinato, di rosso sangue e d'altri dadi colorati: le sue case, e ville, e alberghi.

Anche a tutto questo i napoletani, naturalmente, non fanno caso. Guardano invece, con la più dissimulata attenzione, le facce dei «forestieri», per scoprirvi le loro improvvise emozioni, sorprendere parole ed esclamazioni, e magari compiacersene in segreto. Anzi, questo lo fanno già dall'inizio della traversata, seguendo con l'occhio apparentemente distratto il turista entusiastico, la magra ragazza nordica che dilata gli occhi verdi e le nari sensuali, come ad aspirare fragranze sognate a lungo, d'acqua, d'aria, di sole, e anche il viaggiatore più flemmatico, ma subito riconosciuto d'altro paese. E' come se vogliano sorprendere in quei visi stranieri, allo stato vergine, sentimenti e emozioni ignote e non provate più da tempo; ma c'è anche, sotto sotto, la compiacenza di chi sa che Napoli, e il suo mare, e quanto di bellezza gli occhi possono abbracciare all'ingiro per la prima volta, sono cose di casa loro, ed essi ci son nati. Tutto questo me lo precisò un vecchio signore napoletano che fumava accanto a me un virginia da colonnello a riposo. «Cose belle, neh; ma noi ci siamo abituati». E alludeva all'entusiasmo di un gruppo di giovani, credo lombardi, che, ritti a prua, sventolavano berretti e fazzoletti forse ad amici in attesa, forse a Capri stessa, mentre l'*Epomeo* imboccava, fischiando rôco, il porticciolo di Marina Grande.

Si sale a Capri in funicolare o in taxi. La funicolare va su diritta fra orti, vigne e muri; il taxi sale serpeggiando, tra file di vecchi taxi, imbizziti come calabroni, che corrono in una specie di perpetua gimkana. Funicolare e taxi portano in piazza, cuore di Capri; una piazzetta di paese, con tre caffè, e una scalinata dove i capresi, dicono, si siedono come in un piccolo anfiteatro a guardare la Capri elegante, la Capri eccentrica, la Capri «irregolare». Ma d'irregolare e d'eccentrico, mentre pigliavo una bibita sotto un ombrellone del caffè Caso, a me non è capitato di veder nulla: a meno che non debba ritener tale un terzetto di giovanotti, uno con un turbante di pascià (ma si trattava d'un asciugamano verde), un altro con una fusciacca rossa alla cintura e un terzo in un pigiamone nero stretto alla vita. Canticchiavano canzonette e battevano il ritmo con le spalle. Facevano ogni tanto lazzi e sberleffi, ma nessuno s'occupava di loro. La gente badava a scriver cartoline, a prendere un gelato, a leggere un giornale. Va bene, quella non era l'ora delle «orge tiberiane» di Capri; ma girando la notte, qua e là (non occorre dir dove) non ho visto nulla d'orgiastico o d'eccentrico, ma semmai qualche sforzo per divertirsi o per annoiarsi un po' meno. E dappertutto un'atmosfera piccolo-borghese.

Ed ecco, forse, il segreto di Capri: almeno quello d'oggi. Del resto, Capri non ha avuto sempre una letteratura piccolo-borghese? Cos'erano infatti i romanzi del buon Edwin Cerio, per tanti anni sindaco e podestà di Capri, le poesie capresi d'Ada Negri, e, sia pure uno scalino più su letterariamente, il celebre, troppo celebre «San Michele»? E non è piccolo-borghese, oggi, la polemica anticaprese di Malaparte e la vetrina di Chantecler che espone i suoi gioielli entro una dorata berlina settecentesca? Tuttavia allora, e risaliamo pure ai tempi del soggiorno di Gorki, a Capri c'era un'aria di «distinzione»: artisti che vivevano isolati, stranieri che vi cercavano riposo e salute; e la gente caprese — questa brava e industriosa gente, che fa tra l'altro le migliori scarpe di corda del mondo, e coltiva la poca terra con amorosa solerzia — così servizievole e discreta con i forestieri, e così rispettosa delle loro bizzarre abitudini.

Ma da quando, in questo dopoguerra, Capri «fa Capri», s'è perduta anche quella «distinzione» e tutto è diventato piccolo-borghese: persino le cabine di lusso della Marina Piccola. Perchè il piccolo-borghese è diventato esteta ed esistenzialista, ha assunto pose wildiane e «sente l'angoscia», e il suo «non plus ultra» è pur sempre quello *d'épater le bourgeois* — ch'è il segno caratteristico e monotono d'esser veramente piccolo-borghese.

Perciò m'ha fatto piacere quel giorno di domenica — ma gli altri giorni è lo stesso — vedere tanta gente, alle due Marine e per le strade e le osterie di Capri, svolgere all'ora di colazione i loro cartocci di cibarie, e mangiare allegramente come a una scampagnata. Del resto, anch'io avevo fatto lo stesso, in un'osteria odorosa di pesce fritto. Attorno a me, sui tavoli senza tovaglia, mangiavamo tutti con le mani quelle croccanti e dorate fritturine, e il vinetto di Capri ci faceva sempre più allegri e confidenti. E tutti, senza saperlo, davamo così un colpetto al falso mito letterario e piccolo-borghese della «Capri che fa Capri».

G. Titta Rosa

Partorisce sul direttissimo fermato apposta dal cantoniere

Roma, 8 settembre.

La notte scorsa, mentre il direttissimo 15 Torino-Roma viaggiava a 100 chilometri all'ora dopo la stazioncina di Chiarone, esattamente al km. 125, doveva arrestarsi bruscamente perchè un segnale rosso posto sui binari imponeva la fermata. Il personale del treno sceso si trovava di fronte al cantoniere Ercole Buratti il quale, con l'aiuto dei familiari, sorreggeva la moglie Maria Faldo presa dalle doglie del parto. Caricata la donna sul treno questo riprendeva la veloce corsa; arrivato a Civitavecchia il capotreno si apprestava a far scendere la donna per inviarla a un ospedale ma il parto era già avvenuto in un corridoio di una vettura di terza classe. La puerpera, che gode ottima salute — e così pure il bambino — adagiata su una barella è stata trasportata all'ospedale.

Miss Felicity Anna Attlee, venuta in Italia come istitutrice di tre bambine del signor Enrico Stabile, commerciante milanese, ha subito in questi giorni un vero assedio sulla spiaggia di Levante. La timida inglesina, figlia del primo ministro, trova del tutto naturale la sua decisione e conta di tornare a Londra tra qualche settimana con ancora 45 sterline e mezzo delle 50 che aveva al momento dell'arrivo

SULLO SCHERMO DEL LIDO

La giustizia degli uomini

Un bel film francese ("Justice est faite", di A. Cayatte) e un film svedese ("Soltanto una madre", di A. Sjoberg)

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 8 settembre.

E' possibile un'autentica, assoluta giustizia degli uomini? L'errore giudiziario è soltanto quello clamoroso, che di sè riempirà poi le cronache, quando l'innocente avrà già sofferto ciò che avrà sofferto; oppure l'errore giudiziario è molto più frequente di quanto non si creda? Come è possibile, in molti e molti casi, indagare e chiarire quali furono i moventi di questa o di quell'azione? E come potranno, nei giudizi di corte d'assise, degli uomini designati dalla legge e dalla sorte (i giurati), pretendere di chiarire alle loro coscienze tutto il dramma, tutta la vita di un uomo (l'imputato), che essi vedono per la prima volta, pallido e fremente, oltre le sbarre d'una gabbia, e del quale ascolteranno le tronche parole, sullo sfondo di rapporti, testimonianze, perizie? E quali elementi influiranno le decisioni di quegli uomini-giurati, e come quelle decisioni si saranno maturate, ora incostanti, ora fin troppo precise, con tutte le incognite dovute all'istante, all'umore, alla vita privata? Può, la giustizia degli uomini, in simili casi non essere che relativa e provvisoria? Anche se quegli uomini vi abbiano impegnato tutte le energie della loro dirittura e della loro coscienza?

Non sono piccole domande, queste. Non per nulla furono particolarmente une dei meno trascurabili legati che la rivoluzione francese lasciò al secolo che le successe; e rimbalzarono poi in opuscoli e trattati, drammi e romanzi, per non pochi decenni. Apparvero infine, o affiorarono, anche in parecchi film; il tema, o la tesi, dell'umana giustizia è dei più avvincenti, quasi sempre si ambienta entro il dramma di un processo; e dei processi penali il cinema è sempre stato insaziabile. Ora un giovane regista francese, André Cayatte, ha rispolverato quel tema; il Cayatte è stato per qualche anno avvocato; c'era da temere la tesi, se non addirittura la procedura. Ci ha invece dato un film solido e compatto, intelligente, sensibile; e soprattutto umano. Accolto questa sera da caldi applausi.

Film ambizioso, complesso, difficile. L'ha ideato lo stesso Cayatte, con la collaborazione di Charles Spaak, uno dei migliori sceneggiatori francesi (ve ne ricorderete *La kermesse héroïque*). Delineare la figura di un'imputata, confessa; ha ucciso il suo amante; è giovane, bella, colta. Delineare la scelta dei venti giurati, così come la legge prescrive, sorprenderli nelle loro normali occupazioni, fino all'estrazione a sorte dei sette effettivi e dei due supplenti. Delineare l'ambiente della corte d'assise (quella di Versailles), in una precoce primavera che rallieta il parco e il castello. Delineare a poco a poco i precedenti dell'imputata, il suo dramma, il suo «caso»; e delineare le prime reazioni dei giurati, ciascuno dei quali se le porterà con sè in albergo o in famiglia, abbottonato ma non troppo, scrupoloso ma non ermetico. Delineare due o tre veri e propri colpi di scena, che dànno svolte improvvise al processo. Delineare intanto, inavvertitamente, per ciascuno dei giurati, una sua vicenda, intima o familiare; portarla a una sua logica conclusione con la conclusione stessa del processo; e delineare come, più o meno sensibilmente, quella vicenda privata abbia inconsciamente potuto influire sul voto di ogni singolo giurato, e quindi sul verdetto. Delineare infine, e senza il peso della tesi per la tesi, come quel verdetto possa ad alcuni apparire troppo severo, ad altri troppo mite. Delineare quali logiche assurdità si siano dovute ammettere perchè quell'opera di giustizia possa apparire coscienziosamente plausibile, accettabile; e delineare infine in un punto interrogativo su quella che è sempre stata, è, e probabilmente sempre sarà, la cosiddetta giustizia degli uomini.

E', quella che ho rapidamente e schematicamente elencato, una tale somma di assunti, per un'ora e tre quarti di proiezione, da supporre assai difficile la riuscita. Cayatte vi è riuscito. Con una gamma assai vasta, dal comico al tragico, sempre ben sostenuta; con una tessitura fitta, robusta e leggera, degna di un romanziere di razza; con un'abilità d'incastri e di ritorni spesso sorprendente. Ma gli assunti che vi ho elencato non sono tutto il film. Ultima difficoltà nelle difficoltà molteplici, che Cayatte ha voluto affrontare, è ancora il caso specifico della sua imputata, di questa Elsa Ludenstein, energica e macerata, ribelle e rassegnata. E' un caso tipico di eutanàsia. Elsa ha ucciso il suo amante perchè da due anni egli, cattolico, non volendo soggiacere a un suicidio, la implorava, si era fatto da lei promettere di ucciderlo, di sottrarlo alle sempre più atroci sofferenze di un cancro giunto ormai agli ultimi stadi. E c'è un perito che dice: Elsa è una assassina. E un altro che dice: è un'omicida; ma quante volte noi, uomini di scienza, in una penultima o ultima iniezione di morfina, di fronte a certe sofferenze insopportabili, pur di calmarle, di quell'iniezione non aumentiamo fin troppo la dose? E c'è un altro uomo, che Elsa aveva cominciato ad amare, negli ultimi mesi; e ci sono trentacinque milioni di franchi, che il defunto aveva lasciato a Elsa in eredità, ed Elsa lo sapeva; e c'è una lettera, nella quale Elsa confessa immediatamente tutto alla sorella del defunto, dalla quale sapeva di essere quasi odiata...

A questo punto voi direte: basta, basta! Come al circo equestre, di fronte a un troppo difficile e ripetuto volteggio. Eppure il film è tutto chiaro, scorrevole, di un'ottima orchestrazione. Alcune pagine sono meno riuscite, alcuni punti un po' stanchi; ma sono pochi nèi, nell'intelligente compattezza del film, che con mano ferma propone i suoi problemi, senza aver la pretesa di volerne una soluzione. Ottimi tutti gli interpreti, Valentine Tessier, Claude Nollier, Jacques Castelot, Marcel Perès.

* *

Al pomeriggio era stato proiettato un film svedese, *Soltanto una madre*, diretto da Alf Sjoberg. E' la vita di una contadina: da quando scandolezzava i benpensanti del villaggio andandosene, baldanzosa ragazza, a bagnarsi in uno stagno tutta nuda, fino all'ultimo suo respiro, dopo anni e anni di faticato lavoro, e soprattutto dopo tentazioni e tentazioni non sempre respinte. E' stata una buona madre, una pessima moglie: questa potrebbe essere la sua epigrafe. E la vicenda non è gran che, un po' si ritorce talvolta su se stessa, un po' alla fine si trascina e sembra non saperci concludere. C'è però in questo film una sincerità che rasenta, in alcuni episodi, una sensibilità autentica. E' un film onesto, sincero; talvolta d'una singolare schiettezza, che lo porta a superare le solite convenzioni spettacolari e cinematografiche per darci qualche segno di un animo, qualche nota di un ambiente. E fra i saggi offertici a questa Mostra dai cosiddetti cinema minori, questo è certo il più valido.

Mario Gromo

VIAGGIO IN ISLANDA

Per non parlar di guerra

In quest'isola ancora in travaglio di assestamento, le forze del fuoco vulcanico e del ghiacciaio eterno si azzuffano senza sosta. Ne nascono terremoti ed eruzioni terribili ma anche fenomeni divertenti e amabili - Il bagno delle ragazze

(Dal nostro inviato speciale) Reykjavik, settembre.

Vorrei che questo articolo nel quale si parla solo di fatti naturali giungesse ai miei lontani lettori come distrazione e sollievo dalle cronache di guerra, di subbugli, di imminenti catastrofi internazionali; come è sollievo per me darmi pensiero di cataclismi dovuti a vulcani e a terremoti e a forze primitive, di vicende di ghiacciai e di lave, di acque ardenti, di nebbie, di bufere; in un'isola nata da poco, quando già le roccie d'Europa erano antiche, a furia di strati di lava ammucchiati l'uno sull'altro da successive eruzioni vulcaniche, e che è ancora in travaglio di assestamento; nella quale l'uomo riprende il suo posto di ospite non voluto, o sconosciuto, di una Natura indifferente, che nelle fatture negli ordini e nelle operazioni sue a tutt'altra intende che alla felicità o all'infelicità degli uomini — come scrive il Leopardi nel suo «Dialogo della Natura e di un Islandese». (Nel quale l'islandese è introdotto come abitante di un'isola nella quale senza difficoltà alcuna si può recare ad effetto la ricerca della solitudine; e la vita primitiva che menavano ancora gli islandesi al tempo del Leopardi è esattissimamente descritta dall'eremita delle Marche, specie là dove parlando della lunghezza del verno e dell'intensità del freddo l'islandese del dialogo dice: «... e il fuoco, presso al quale mi conveniva passare una gran parte del tempo, m'inaridiva le carni e straziava gli occhi col fumo». Infatti ancora un centinaio di anni fa vivevano in casupole mezzo interrate, fatte di torba e di terra, con rare finestre in alto sulle quali in luogo di vetri stendevano le membrane entro cui nascono i vitellini; con il focolare nel mezzo della stanza, senza altro sfogo per il fumo che un'apertura nel tetto da cui penetrava naturalmente la pioggia e la neve). Non che non suscitino anche qui apprensioni e timori le cronache degli avvenimenti del mondo; non che non si siano anche qui partiti, e gente che vuole andar con l'America o con la Russia, e paura del comunismo, e della guerra, e di perdere l'indipendenza e la libertà; e di questo dovrò pure parlarvi in un prossimo articolo. Ma oggi per riposarci, i lettori ed io, di questo tambureggiamento di notizie cruente e drammatiche, lasciatemi raccontare la storia delle trote pescate già lesse, e del grande Geysir che, simile a noti scrittori contemporanei, si agita e si ribella al solo sentir parlare di sapone.

Capricci del Geysir

Il grande Geysir infatti (geysir vuol dire in islandese l'arrabbiato, l'impetuoso; questo attributo della più potente polla d'acqua bollente dell'isola è diventato ormai il nome comune di tutte queste sorgenti, che gonfiano alla superficie del suolo, in buche circolari di vario diametro, un'acqua caldissima, densa di minerali, e ogni tanto eruttano un getto di liquido e di vapore di enorme violenza alto parecchie decine di metri) — il grande Geysir, dicevo, è capriccioso e raramente offre ai viaggiatori che vengono a vederlo di lontano lo spettacolo dell'eruzione. Allora il custode dell'alberghetto vicino getta nello stagno ardente una sessantina di chili di sapone che i viaggiatori impazienti pagano 8 corone al chilo (qualcosa come 300 lire); e quasi sempre al sapone il geysir reagisce, e comincia a sputar vapore e acqua sibilando, finchè l'esplosione raggiunge, se non sempre i sessanta settanta metri di cui parlano le guide, un'altezza che soddisfà il turista e i fotografi.

Ci si arriva dopo avere percorso centocinquanta chilometri di strada appena segnata fra lave o acquitrini, o lungo dense macchie di ginepri e di salici che nel linguaggio del paese si chiamano bosco anche se i cespugli non arrivano al ginocchio; per molti pianori ove per quarti d'ora non si vede una casa, non una palizzata, soli segni che ci è passato l'uomo i ponticelli sui torrenti di acqua grigia, e i cairna, piramidi di sassi che servono a indicare il cammino quando la neve fa scomparire ogni traccia della strada. Si va verso tavolati di montagne nere, simili spesso alle gare del deserto per la forma a trapezio, e fra l'una e l'altra balenano distese di ghiaccio, o cime aguzze, azzurre di neve, da cui fumano non si sa se vapori o nuvole, perchè i più di quei monti sono vulcani, spenti o attivi; il più attivo è la Hekla che si vede per un po' di tempo a destra della strada col suo becco caratteristico (hekla vuol dire uncino in questa lingua, e non mantello come dice l'Enciclopedia); remotissimo, ma riavvicinato dalla atmosfera tersa (anche Leopardi ne ricorda «i ruggiti e le minaccie»; se ne annoverano ventidue eruzioni di enorme potenza dal secolo XII al 1947; una volta lanciò pezzi di pomice fino alle isole Faeröer, più di duecento miglia distanti.

Questa solitudine nella quale la strada stessa costruita dall'uomo ed i cairna sembrano accidenti naturali della landa, non il nero delle pietre e delle lave, molte ancora con il bruciaticcio dell'eruzione, è appena addolcito da licheni, da muschio, da erbe di palude, da cespugli di foglietta chiara come quelli del deserto marmarico, questo deserto non è malinconico, anzi dà esaltazione ed eccita la fantasia. Non importa che i segni del lavoro umano siano così scarsi, e solo ogni tanti chilometri si incontra un gruppo di casette bianche attorno ad un campanile (due o tre attaccate l'una all'altra e ciascuna con un alto tetto cuspidato), o una casa isolata con attorno due o tre capanne e uno scampolo di prato e qualche bestia che pascola; qui è manifesta una vita assidua e attiva di elementi; quei ghiacciai sono in continua fatica, scivolano giù dai monti, spingono al mare o nei laghi milioni di tonnellate di sassi e di legna fossili, e ne sgorgano fiumane avventurose che cambiano continuamente corso; quei vulcani, al contrario di quel dolce spagnolo che si chiama helado un soufflé, rimescolano continuamente lave a 850 gradi sotto il ghiaccio che li avvolge e ne colma il cratere; e ogni tanto si levano fumacchi dalla landa, di stagni che bollono, che elaborano minerali, e spargono tutto intorno il terreno di detriti, gialli e verdi e rossi; anche il cielo pare in perpetua faccenda, accumula nubi e le disperde, copre e scopre il sole, fa piovere e spiovere, il paesaggio non fa che mutare colori e stati d'animo, ora fosco, ora brillante, ora lampi di luce, ora ombre trascorrenti, ora presentimento di temporale.

La «cascata d'oro»

La campagna ove è il gran Geysir è arida, con macchie di prato sudicie, con sassi colorati dei minerali che contengono, sparsa di fumarole, di soffioni come sui fianchi dell'Etna e nei Campi Flegrei, di monticelli che fumano, piccoli crateri colmi d'acqua ardente; ce n'è un centinaio qui attorno, il grande Geysir stesso è uno stagno che ha le dimensioni del Bulicame presso Viterbo, al sommo di un umile cono di lastre di silice per cui scendono rivoletti che traboccano dalla cima. Quando giunsi all'orlo dello stagno, e stavo intento al ribollio dell'acqua verde e grigia, ecco che d'un tratto la vidi coprirsi di bolle, gonfiarsi, esplodere in uno zampillo; e attento attento gridò il compagno, e mi trascinò giù di corsa per il cono di lastre e solo alla base di esso ci arrestammo; e vedemmo balzar su con un sibilo un getto bianco d'acqua e di fumo, una specie di nuvola frettolosa che andava su e più aventagliata dal vento e toccò per un momento l'altezza di una trentina di metri; durò cinque minuti quello zampillare, quel soffiare, quel sibilare, poi il getto ricadde, l'acqua dello stagno tornò quieta, solo un borbottio di pentola che leva il bollore. Si complimentò meco il compagno di escursione, che aveva visto il Geysir in attività senza bisogno di sapone; anzi avvenne che giunti dopo di noi sul luogo alcuni stranieri importanti, l'uomo dell'albergo per riecitare la fontana buttò nello stagno i rituali sessanta chili di sapone, che non ebbero effetto alcuno; e credo che per tutto quel giorno il Geysir sia rimasto inerte. C'erano anche alcuni turisti islandesi, venuti non tanto per l'eruzione quanto per il gusto di bagnarsi nella piscina di acqua calda naturale costruita presso l'albergo; e due o tre ragazzone figlie di ministri o d'altri pezzi grossi della repubblica, solide, fresche, abbondanti di cuore e di spalle, con maglie da bagno ad un pezzo assai più caste di quelle delle nostre ragazze, davano spettacolo di stile e di tuffi in quell'acqua densa e nauseabonda come un brodo.

Lasciando il Geysir feci ancora una quarantina di chilometri verso l'interno per andare a vedere la cascata di Gullfoss (cascata d'oro), che sarebbe il Niagara degli islandesi; una larga fiumana d'acque grigie che prima cade giù impetuosa per una serie di balzi e di rapide finchè, già tempestosa e sconvolta per quelle cadute, precipita urlando in un abisso di cui non si vede il fondo, celato da un perpetuo salire di vapori. Si sa come incantano i sensi le grandi cascate d'acqua; questa pare più avvincente di ogni altra, alla fine di un lungo andar per pietre, per tufi, per lave, in una solitaria campagna che confina con lontane ambe nere e con ghiacciai, dove sola voce, oltre quella del vento e delle acque, è il fischio di un malinconico uccelletto dal lungo becco, una specie di chiurlo che frulla basso e rapido accanto al viaggiatore, si ferma a guardarlo un poco, e riparte fischiando, come per canzonarlo.

E' scritto in un libro

Da questa parte la strada automobilistica è finita; di qui non c'è più possibilità di addentrarsi nell'isola se non a cavallo, per piste e sentieri appena accennati; di qui fino alle coste orientali e settentrionali dell'isola, trecento e quattrocento chilometri più lontano, è un pianoro desolato, un deserto coperto per centinaia di chilometri di lave, o di sabbia, o di ghiacciai (uno dei quali, il Vatna, occupa centocinquanta chilometri per cento) da cui si rizzano punte nere e montagne fino a duemila metri; e fra ghiacciaio e ghiacciaio si stendono campi sterminati di tufo nato dalle ceneri delle eruzioni. Il grande ghiacciaio Vatna confina con una regione che si chiama Laki, che l'anno 1783 si spaccò in una fessura lunga trentacinque chilometri, da cui dilagò un mare di lava rossa a 850 gradi; per mesi e mesi il suolo eruttò lave, per una quantità uguale al volume del massiccio del Monte Bianco; se ne avvelenò l'aria, andarono distrutti caselari e paesi lungo la costa meridionale, morì il venti per cento della popolazione, il settanta per cento del bestiame, le ceneri salirono a oscurare il cielo per dieci mesi, colorarono i tramonti di tutta Europa.

Le forze del fuoco vulcanico e del ghiaccio eterno si azzuffano senza sosta in questa vastissima isola, grande più di quattro volte la Sicilia; ne nascono terremoti, eruzioni, sconvolgimenti del suolo e del mare, terribili; ma anche fenomeni divertenti ed amabili. Spesso avviene che polle di acqua calda e sorgenti di acqua fredda (è l'acqua di fusione dei ghiacciai che filtrata traverso la lava riemerge alla superficie da profondissimi strati limpida e gelida) sono vicine, e vanno a mescolarsi nello stesso ruscello. Così presso Laugar c'è un rivo d'acqua chiara, trasparente, anche se lievemente fumosa, entro la quale si possono vedere schiere di piccole trote che guizzano e han l'aria di divertirsi un mondo. Ma chi provi a immergere la mano nel ruscello, deve ritirarla in fretta, se non vuole scottarsi. Il fatto è spiegato così: uno strato di acqua caldissima uscente da una vicina polla scorre sulla superficie di un rivo di acqua fredda; e le trote che si vedono vivono nello strato inferiore, di acqua fredda. Se una di quelle trote è pescata e portata alla superficie, traversando lo strato d'acqua calda arriva su che è già un po' cotta; se poi in quello strato è tenuta qualche minuto si allessa a puntino, diventando, come è naturale in questo caso, di un bellissimo colore turchino. (Se questa storia non me la credete, spero che crederete al signor Helgi P. Briem che l'ha messa in un libro che mi hanno dato da leggere appena arrivato qui perchè mi facessi una prima idea del paese).

Paolo Monelli

Edimburgo città di spettri

Nelle stanze di Maria Stuarda - Dove fu ucciso a pugnalate l'italiano Rizzio per ordine del marito geloso - Tutti i re di Scozia per duecentoquaranta sterline

(Dal nostro inviato speciale) Edimburgo, 8 settembre.

Da Gretna Green a Edimburgo la strada passa per i monti dell'Upland, dove nasce il fiume Tweed e dopo Moffat il paesaggio diventa tipicamente scozzese. Mi è stato detto che assai più impressionanti e pittoresche mi appariranno le montagne dello Highmand; e che i monti e le valli dell'Highmand sono differenti da tutti i paesaggi d'Europa.

Una patina nera

Anche in Scozia come in Irlanda, non vi sono altissime montagne; sono catene di monti creati dalle trasformazioni di epoche glaciali, e per questo hanno un andamento ondulato che ricorda i ghiacciai e scarse sono le asperità rocciose e rare le foreste. E' una vista senza fine di monti modellati da una mano morbida, quasi carezzevole, che tracciò sulla terra ondulazioni la cui sola vegetazione è un'erba di color verde pallido. Per chilometri e chilometri si va senza incontrare un villaggio o un casolare, non si vedono che le mandre di pecore che restano su per i monti fino all'autunno e per le quali i pastori hanno costruito strani parchi di rifugio contro la pioggia. E' un paesaggio silenzioso, senza scrosciare di cascate o murmure di fiume e sul quale trapassano nuvole basse, cariche di pioggia, e soltanto a nord-est l'orizzonte appare più chiaro verso il Mare del Nord.

Edimburgo vi coglie di sorpresa. Sembra una città fiabesca, un grande scenario di opera. E' innegabilmente una città regale, che sfida a negarle il suo titolo di capitale, anche se il regno di Scozia non esiste. E' divisa in due da una valle in fondo alla quale corre, non un fiume ma il treno. Sulla cima di un versante sorge la città nuova, in un'elegante planimetria di strade, che si intersecano perpendicolarmente, con case e palazzi settecenteschi, di pietra grigia a cui il fumo ha dato una patina nera, le piazze stranamente rotonde con nel mezzo un bel boschetto di alberi annosi. Lungo la facciata della città nuova si stende la gran via di Edimburgo, la *Princes Street*, che è una strada incomparabile per la vista che vi offre: perchè in cima all'erta opposta sorgono i castelli della città antica ed è una vista da paesaggio irreale e fantastico. Per una bizzarria della natura, che sembra quasi opera satanica, sorgono da questa valletta dei picchi di roccia nerissima, e su queste vette affilate si profilano il gotico castello trecentesco di Edimburgo, il palazzo di Holyrood dove si svolse il dramma di Maria Stuarda e le meriature dell'antica e celebre accademia. Ai piedi della città antica si stendono prati verdi che ne accentuano l'aspetto irreale.

Da una parte della città nuova, sotto la gran via della *Princes Street*, è invece un grande giardino nel quale gli scozzesi hanno dato sfogo al loro squisito amore per i fiori. E' un giardino che è tutto un'aiuola multicolore in cui fiammeggiano gli steli dei gladioli e sfolgora il giallo dei nasturzi, e tremolano le modeste bocche di leone che pur posseggono tutte le sfumature di una tavolozza, dal più pallido giallo al più cupo amaranto. C'è persino un orologio floreale, messo in moto da un meccanismo nascosto in un monticello di roccia ed il quadrante (chi avrebbe mai immaginato un così delicato omaggio letterario?) è composto dal nome di R. L. Stevenson. Quanto a Walter Scott Edimburgo gli ha eretto, lì presso, un monumento gotico che è l'epitome di tutti i suoi romanzi.

In questi giorni, a Edimburgo, c'è il Festival, e la città è piena di visitatori. I molti turisti che giungono a frotte dall'Inghilterra centrale. Ma si direbbe che tutti i forestieri e anche i cittadini di Edimburgo passeggino soltanto nella Gran Via per ammirare, senza mai stancarsene, la fantastica vista che dall'alta cresta si profila contro il cielo. E il comitato del Festival ha avuto il buon gusto di non innalzare i soliti pennoni e vessilli perchè non era possibile aggiungere nulla alla decorazione naturale di questa città; lo sfondo di questo profilo gotico forma un *décor* che nessun scenografo poteva costruire. Il comitato si è limitato a piazzare dei proiettori che di notte illuminano i castelli turriti sopra le rupi nere; è uno spettacolo meraviglioso, un diorama da Faust, quasi spettrale.

In realtà, Edimburgo è una città di spettri. Comunque vi entri, ti senti sul volto il fiato di spettri intrisi di sangue. Dal Castello, tagliato nelle rocce nere, alla cattedrale di S. Giles, il cui campanile è sormontato da una immensa corona, il quartiere basso di Canongate, si sale al palazzo di Holyrood, dappertutto si incontrano i fantasmi della sfortunatissima famiglia Stuard, dai visi pallidi, dagli occhi melanconici, e vi perseguita l'immagine perturbante e romantica di Maria Stuarda. La parte nuova del palazzo di Holyrood, ricostruito da Carlo II dopo la restaurazione, è memorabile soltanto per la più brutta collezione di ritratti che io abbia mai visto. Sono i ritratti di 110 re di Scozia, dalla notte dei tempi fino al secentesco Carlo II che li ordinò appunto ad un pittore olandese di nome James De Witt, che era capitato a Edimburgo e vi campava dipingendo dei caminetti.

La macchia di sangue

Il tesoriere di Carlo II gli commissionò, nel 1680, 110 ritratti da eseguirsi in due anni, al prezzo totale di 240 sterline, marzo di 44 scellini per ritratto, e da dipingere — diceva il contratto — in grande formato e atteggiamenti regali, tutti i re che regnarono sulla Scozia, da Fergus a S. M. Carlo II, nostro grazioso sovrano, e sotto ogni ritratto apporre in grandi caratteri il nome dei più famosi e a caratteri più piccoli, quelli dei sovrani minori».

Alle stanze di Maria Stuarda vi si sale dalla camera da pranzo degli attuali appartamenti reali, su per una scala di pietra. Si giunge in quattro stanze rivestite di quercia e adorne di mobili e broccati italiani; e in fondo all'appartamento c'è il camerino dove Maria Stuarda soleva cenare, in compagnia della fedele contessa di Argyll e del suo cameriere e segretario Davide Rizzio che era torinese, ed era venuto in Scozia al seguito dell'ambasciatore piemontese e Maria Stuarda, che voleva un cantante con la voce di basso, l'aveva invitato al suo servizio. Rizzio divenne il suo cameriere e poi il suo segretario politico, finchè il principe consorte di Maria, l'ubbriacone Darnley, accusò Rizzio di essere l'amante della regina. Il dramma si svolse una notte di marzo del 1566, mentre la pioggia batteva ai vetri e nelle stradine di Canongate ululava il vento. I tre avevano finito di cenare e ancora erano seduti attorno alla mensa; i cospiratori avanzarono verso le stanze della regina, l'ubbriaco Darnley con Ruthven per la stretta scala a spirale tagliata nello spessore dei muri e che adduceva direttamente nel camerino, ed il conte di Morton con la sua banda per la scala maggiore, che chiudeva l'uscita.

I poeti e i romanzieri ci hanno detto che quando Darnley entrò nel camerino con il pugnale in mano gridando insulti alla regina, Rizzio non la difese; nella zuffa le candele si spensero tranne quella che la contessa di Argyll reggeva in mano; poi entrarono gli armati di Morton e Rizzio fu trascinato nelle altre stanze; si udirono gli urli dell'uomo trafitto a pugnalate e poi i tonfi del cadavere trascinato giù per la scala maggiore. «Qualche anno fa — mi dice la guida — si soleva spargere di rosso il primo gradino, e si diceva ai visitatori che il sangue di Rizzio era penetrato nelle pietre e nulla poteva più lavarlo; ora, come vede, c'è soltanto una placca d'ottone».

C. M. Franzero

La causa contro Garzanti degli eredi di Claretta

Come fu ceduto il diario della Petacci - Possibili complicazioni - Le cinque casse sepolte al Vittoriale

Milano, 8 settembre.

Il 26 corrente verrà messa in discussione, davanti alla I Sezione del Tribunale Civile di Milano, la causa promossa dagli eredi di Clara Petacci, assistiti dall'avv. Ugo De Pilato, contro la Casa editrice Aldo Garzanti, patrocinata dall'avv. Giulio Bergman. Riassumiamo brevemente il fatto che diede origine all'azione giudiziaria e per il quale si delineano inattese complicazioni. Nel 1946 il dottor Aldo Garzanti acquistava, tramite Orio Vergani, consulente della Casa editrice Garzanti, da Caterina Ercolani in Cervia, 55enne, allora residente nella Villa Mirabella del Vittoriale, in Gardone Alta, il manoscritto del diario redatto da Clara Petacci su carta di fortuna, durante la sua detenzione dell'agosto del 1943 nelle carceri di Novara. In seguito a tale contrattazione il dott. Aldo Garzanti riservava alla Casa editrice che porta il suo nome tutti i diritti di pubblicazione del manoscritto e versava alla cessionaria, che si dichiarava autorizzata alla cessione dalla defunta, citando della stessa precise disposizioni verbali, la somma di lire 400 mila. Queste circostanze il dott. Aldo Garzanti offre di provare dall'interrogatorio della cessionaria Ercolani Cervia e attraverso la testimonianza di Orio Vergani stesso.

Il diario, com'è noto, venne pubblicato e posto in vendita in due edizioni, delle quali la prima apparve nel '46 e la successiva nel '47. In seguito a tale pubblicazione, ritenuta abusiva, gli eredi di Clara Petacci promossero azione giudiziaria in sede civile intesa a ottenere un'ampia refusione di danni. Dal canto suo la Casa editrice, previe eccezioni pregiudiziali, si dichiarò disposta ad accantonare a favore degli eredi di Clara Petacci i proventi dei diritti di autore per il diario.

Le possibili, probabili complicazioni della lite possono scaturire dalla particolarissima posizione della Ercolani Cervia, che ebbe ad affermare di avere ricevuto soltanto un decimo all'incirca della somma versata dal dott. Garzanti nel '46: 40 mila lire all'incirca, anzichè 400 mila. Chi percepì la rimanenza cospicua? A qual titolo? Abbiamo fatto cenno alla particolarissima situazione della Caterina Ercolani Cervia: si ricorderà la vicenda delle cinque casse rinvenute dalla Pubblica Sicurezza sepolte a due metri e mezzo di profondità sotto la autorimessa della Villa Mirabella abitata dai Cervia, contenenti sessantotto pacchi di documenti, lettere, diari, memoriali e altro, oltre che effetti di vestiario della defunta, e sequestrate dalla stessa autorità.

In seguito a tale vicenda, l'Ufficio istruzione della Procura della Repubblica in Brescia promosse le indagini, tuttora in corso, per l'accertamento delle responsabilità contro la Ercolani Cervia, l'architetto Giancarlo Maroni, sovraintendente al Vittoriale, e altri. Oggi stesso il presidente della Fondazione del Vittoriale, avv. Eucardio Momigliano, ci confermava il definitivo allontanamento avvenuto dei coniugi Cervia dal Vittoriale e ci diceva essere stato l'architetto Giancarlo Maroni consigliato a rassegnare le dimissioni dalla carica, cosa che il sovraintendente rifiutò di fare, evidentemente certo della propria intemeratezza.

A titolo confidenziale, l'avvocato Ugo De Pilato, patrono a Milano degli eredi Petacci, ci ha fatto poi presente che l'avv. Luciani, patrono in Roma degli stessi clienti, promuoverà azione giudiziaria nei prossimi giorni contro il Ministero degli Interni per ottenere la restituzione ai suoi patrocinati dei documenti rinvenuti nelle casse di proprietà di Clara Petacci.

r.

Una moto provoca la morte anche del terzo proprietario

Trento, 8 settembre.

Una motocicletta guidata dal ventiduenne Luciano Scanzoni da Fondo, mentre percorreva a forte velocità la strada da Cavareno è sbandata paurosamente, abbattendo due paracarri. Lo Scanzoni proiettato contro un terzo paracarro è morto all'istante per la frattura del cranio. La motocicletta sembra legata ad un tragica fatalità. Anche i suoi due precedenti proprietari erano usciti di strada con la stessa macchina rimanendo uccisi sul colpo.

CRONACHE DELLO SPORT

COMINCIA DOMANI IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il punto d'arrivo è lo scudetto
e l'ostacolo più duro si chiama Juventus

Come tutti sanno, il campionato si inizia con un programma che è comune a tutte le squadre: battere la Juventus. Nessuno ha avuto difficoltà a capire che non c'è altro modo di vincere il campionato. Se questo è il programma noi potremo vedere, fin da domani, come le varie unità si sono attrezzate per realizzarlo.

La prima giornata avrà però solo un valore sommariamente indicativo. Tutto sta a vedere come potranno essere assimilate le correnti nuove di gioco inserite nelle varie compagini: correnti che a volte potenziano e a volte intralciano la spinta tradizionale delle nostre squadre e che il più delle volte restano isolate. Il fatto avviene, ad esempio, nello stesso Milan poichè nessuno potrà affermare che il trio svedese dei rossoneri confonda il suo gioco con quello dei compagni dai quali resta anzi separato sia per la diversa quota di classe sia perchè è stato trapiantato nel Milan come blocco.

Sino ad ora gli avversari designati della Juventus sono due: Milan e Inter. In questa valutazione si procede secondo la tradizione e l'esperienza. Torino è la roccaforte della tecnica, Milano è la Mecca degli incassi. La prima, che lotta in condizioni di inferiorità, resiste tenacemente ottenendo con minori mezzi risultati più soddisfacenti, il che va attribuito (non c'è altra spiegazione) ad un lavoro più avveduto e tecnicamente più sicuro dei dirigenti; la seconda incalza a sua volta con possibilità finanziarie più imponenti sospinta da una folla che, generosamente rispondendo all'appello della società, reclama risultati adeguati ai sacrifici che le vengono richiesti.

Le partite di domani

Bologna: Bologna-Roma
Como: Como-Triestina
Genova: Genoa-Lucchese
Roma: Lazio-Internazionale
Milano: Milan-Udinese
Napoli: Napoli-Fiorentina
Novara: Novara-Sampdoria
Palermo: Palermo-Atalanta
Busto A.: Pro Patria-Juventus
Torino: Torino-Padova

Un ritorno atteso

Nel regime professionistico nostro che si riduce ad un logorio di mecenati, Milano dovrebbe alla lunga prevalere; ma, del resto, sono vent'anni che si dicono queste cose e si attende ancora che la situazione muti. Muterà quest'anno? E' quello appunto che si vuole vedere.

Teniamo dunque d'occhio anzitutto queste tre squadre: Juventus, Milan, Inter. La prima va a Busto, il secondo riceve l'Udinese, la terza scende a Roma contro la Lazio. La Pro Patria, che dovrà ospitare la capolista, non presenta quest'anno grandi novità ma ne ha però una di peso: il ritorno di Antoniotti. Le speranze nell'efficienza di un attacco che nella passata stagione è andato complessivamente male, riposano su questo giovane che una lunga malattia ha tenuto lontano dai campi nell'ultimo campionato.

Antoniotti è la grande speranza non solo del calcio bustese ma di quello italiano. E' fragile e delicato ma è una mente calcistica di prim'ordine. Contro i colossi della difesa juventina non avrà un compito facile, ma, voi sapete, bisogna alle volte temere più gli avversari esili che non i colossi: i primi sono difesi dalla loro stessa fragilità, i secondi vanno spesso con la testa nel sacco.

Ad ogni modo, nessuno pensa che la Juventus debba trovare a Busto la via sbarrata. Il suo gioco fa massa, è robusto per potenza di uomini e per qualità tecniche, lavora sul piano del rendimento pratico e non dell'accademia. Si tenga tuttavia presente che la Juventus ha sempre vinto a Busto. Anche la tradizione ha il suo valore.

Due grandi partite

Lasciamo da parte il Milan che non può essere minacciato dalla matricola Udinese e veniamo all'Inter che sarà protagonista di un incontro ritenuto fra i più incerti e più duri della giornata. Ma lo sarà, poi, effettivamente? La Lazio che ha fatto una sgambata fino in Scozia, si presenta alla prima partita con alcune migliaia di chilometri nelle gambe, spremuta forse troppo in una volta sola. E' una condizione che può influire sul suo gioco.

Ma c'è l'apporto del fattore campo, che ha molto peso specialmente a Roma, e c'è, d'altra parte l'incognita Inter, squadra che non ha dato ancora una misura concreta del suo valore ma che si sa forte, con reparti nuovi e altri rifatti, e sempre con quell'istinto di gioco che è l'inesauribile alimento di tutta la sua azione. Grande partita, senza dubbio.

E grande partita anche quella che avrà luogo a Bologna fra i rossoblu locali e una Roma rinnovata negli uomini e nello spirito. Il Bologna fa perno sui due laterali Jensen e Pilmark per la sua nuova avventura sistemista in cui si è incanalato senza troppa convinzione; la Roma, da parte sua, punta tutto sui tre nuovi acquisti svedesi: K. Nordhal, Andersson, Sundqvist. Sono solo tre uomini troppo pochi forse per determinare una nuova corrente di gioco, ma se guardate la formazione della squadra capite subito che il resto è contorno.

Questa partita di Bologna è, a nostro avviso, dopo quella di Roma, la più interessante: interessa la squadra rossoblu che fa uno sforzo notevole per uscire dal marasma in cui era caduta, e interessa non meno la Roma che dimostrerà fino a qual punto tre uomini potranno trasformare gli altri sette (il portiere non conta).

Dobbiamo a questo punto procedere più speditamente perchè il discorso si fa lungo. Ecco le due genovesi: a Novara la Sampdoria, in casa il Genoa. Tre nuovi svedesi in quest'ultimo che ospita la Lucchese, squadra prima dissanguata e poi assoggettata ad una energica cura ricostituente. Il pubblico genovese è come quello milanese: pronto ai sacrifici ma risoluto nel chiedere. Non gli si può dar torto. L'eclisse del Genoa è durata troppo a lungo ed è il momento di risorgere.

Un po' un enigma la Sampdoria che ha la solita difesa e il solito attacco ma due laterali nuovi: lo svedese Gaerd e l'ex-genoano Bergamo. Il solito attacco, abbiamo detto, un attacco di voglia, almeno come possibilità tecniche dei singoli. L'esperimento che questa squadra compirà a Novara sarà interessante da seguire. Nell'undici novarese due uomini nuovi: l'attaccante Arangelovic e il centromediano terzino Rava sulle cui spalle graverà un peso non indifferente. Ritiratosi Ferraris II, sono rimasti Piola e Alberico, ultimi superstiti della vecchia generazione. Il Novara spera nei giovani, ma molto più negli anziani.

Rimandiamo a domani i lettori per la partita Torino-Padova. Resta l'esordio del Napoli, folto di nomi nuovi, che porta nel campionato il soffio d'entusiasmo di una folla che non ha forse l'eguale in passione calcistica; la trasferta della Triestina a Como che presenta l'unica squadra tutta italiana del torneo e il viaggio dell'Atalanta a Palermo, di quell'Atalanta che dopo aver ceduto K. Hansen si è juventinizzata. Accorta manovra, senza dubbio. Dovrebbe portarle fortuna.

Ettore Berra

Il caso del Messina

La «Caf» annullerebbe la decisione della Lega

Roma, 8 settembre.

Per quanto la Presidenza federale non si sia ancora pronunciata in merito alla possibile infrazione del Messina dell'art. 11 si ritiene che la commissione d'appello abbia già deciso di ammettere la squadra del Messina al campionato di serie B e ciò contrariamente alla nota deliberazione della Lega nazionale.

Le prove dei fuoribordo per la riunione di Campione

Campione, 8 settembre.

Presso le sedi delle varie associazioni motonautiche in Italia e in Svizzera sono state effettuate oggi le ultime prove per la messa a punto dei motori in vista dei campionati europei, che si disputeranno sabato e domenica a Campione.

Il più veloce è risultato lo svizzero Schiller che col «Soriano» 1000 cmc. ha toccato i 104 km. orari sul km. lanciato. Anche il campione europeo, Paolo Mora ha oggi provato, superando i 91 km. orari.

All'idroscalo di Milano hanno lungamente girato i fratelli Augusto e Renzo Romani al comando di «Soriano» 1000 cmc.

Da Parigi sono già giunti i francesi De Candolle e Roiland; nella notte sono attesi i belgi provenienti da Liegi.

La Antico-Breata, gara ciclistica per indipendenti e dilettanti, è stata vinta da Roma (U. S. Treviziana), che ha percorso 210 chilometri in ore 5.27'15" alla media di km. 38.532. Al secondo posto si è classificato Cremonese a mezza macchina; 3. Barbero a 6".

Nel IV centenario dell'autore

La Sofonisba del Trissino data al Teatro Olimpico

Vicenza, 8 settembre.

L'annuale stagione degli spettacoli classici di settembre al Teatro Olimpico si è aperta questa sera con la tragedia «Sofonisba» di Giangiorgio Trissino, in occasione delle celebrazioni del quarto centenario della morte dell'illustre umanista.

«Sofonisba», composta dal Trissino nei primi anni del '500 e rappresentata per la prima volta nel 1562 nella Basilica palladiana, è la prima tragedia regolare del teatro italiano. L'autore — nel narrare le dolorose vicende della sventurata regina dei Numidi, sul filo della narrazione di Tito Livio — si rifece al modello della tragedia classica, introducendo il coro e facendo uso di versi endecasillabi sciolti, metro che diverrà in seguito d'uso comune fra i tragici italiani.

Nella realizzazione scenica, affidata a Giorgio Strehler, sono state affrontate e brillantemente risolte alcune difficoltà strutturali della tragedia, quali, ad esempio, una certa pesantezza specie nella seconda parte, dove l'azione s'avvia alla sua drammatica soluzione, e cioè al suicidio di Sofonisba, che non vuole cadere nelle mani dei romani. Ha collaborato col regista un ben preparato gruppo di attori, dalla Zareschi, che ha dato al suo ruolo di protagonista un accento di profonda umanità, alla Alegiani, Erminia appassionata e affettuosa, al Carraro (Massinissa), Feliciani (Lelio), Foà (Catone), Crast (Scipione), D'Angelo (Siface) e a tutti gli altri. Il coro ha sottolineato ora in modo vibrato, ora sommessamente i passaggi più drammatici della tragedia. Buone le musiche appositamente scritte da Fiorenzo Carpi.

Il pubblico che affollava le gradinate dell'incomparabile teatro, ha applaudito calorosamente al termine degli atti e a scena aperta. «Sofonisba» si replica domani e dopodomani.

Autori di un omicidio due fratelli di Peveragno?

Cuneo, 8 settembre.

In seguito a denuncia è stato aperto, da qualche mese, un grave procedimento penale a carico dei fratelli Giovanni Battista e Felice Grosso, rispettivamente di anni 38 e 35, da Peveragno, ritenuti sospetti autori dell'omicidio del giovane Andrea Garro, boscaiolo, il quale, vincasando la sera del 25 febbraio '44 in compagnia di due cugini che procedevano a poca distanza da lui, fu ucciso in regione Magnaul con un colpo di scure alla regione parietale sinistra e all'indomani mattina rinvenuto cadavere in mezzo alla neve.

Sembra che il delitto tragga origine dal movente che il Garro, lavorando l'anno precedente a quello della sua soppressione presso una teleferica di proprietà dell'amministrazione militare abbandonata dai soldati all'atto dello sbandamento, ebbe ad appropriarsi di una grossa fune, accusando i fratelli Grosso quali autori del furto stesso. Costoro, per tale fatto, nutrirono sempre per lui forte rancore. Il delitto rimase impunito per l'omertà di alcune persone e sembra anche che la moglie Clara Dalmasso, ora emigrata in Francia, si astenesse, a suo tempo, dal palesare i suoi sospetti sui fratelli Grosso per timore di ulteriori vendette da parte di costoro.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16	30	Perugia	16,2	25,4
Trento	16	26,4	Pescara	15,2	29,6
Torino	16	26	L'Aquila	12,4	25,4
Milano	18,7	27	Roma	18	26,8
Venezia	20,1	28	Napoli	18,6	27,8
Trieste	20,6	25	Palermo	20,3	27,8
Genova	22,2	25	Crotone	17	28
Pisa	18	27	Messina	20	27
Firenze	17,8	29	Sassari	18,3	28,2
Ancona	19,4	27,6	Cagliari	17,2	27

IL TITOLO MONDIALE MOTOCICLISTICO

Due industrie e due scuole s'incontrano domani a Monza

Prova di centro della giornata: il duello Masetti-Duke

Settimana di passione, questa, per gli sportivi del motore. Domenica scorsa a Monza i bolidi a quattro ruote e domani le motociclette, in lizza per il Gran Premio delle Nazioni che dovrà laureare i cinque piloti campioni del mondo nelle diverse classi, e conferire altrettanti titoli alle Case costruttrici.

Successo assicurato quindi, alla corsa monzese, sotto l'aspetto sportivo e spettacolare, ben 140 essendo gli iscritti alle prove in programma. Ma anche l'interesse tecnico non fa difetto, in grazia di quegli elementi di cui è stato ripetutamente detto nei giorni scorsi. Ieri si sono iniziate le prove ufficiali, che hanno confermato l'accurata preparazione di uomini e macchine alla corsa di domani, che, senza presentarsi nelle singole classi eccessivamente severa (il chilometraggio è piuttosto ridotto), assicura per contro gare combattutissime e veloci.

Nelle previsioni della vigilia si dà per scontata la vittoria della *M.V.* nella classe 125 e delle *Norton* tra i sidecars. Maggiore incertezza regna per le classi 250 e 350, che vivranno rispettivamente della lotta *Guzzi-Benelli* e *Norton-A.J.S.-Velocette*, vale a dire affare in famiglia tra italiani nelle «quarto di litro» e tra macchine inglesi nella cilindrata immediatamente superiore, che è stata per molti anni ignorata dall'industria nazionale.

La giornata di Monza si concluderà con la disputa della prova per la classe 500 cmc., gara di chiusura, corsa di alta emotività, aperta ad ogni pronostico. *Gilera* «quattro cilindri» contro monocilindriche *Norton* e bicilindriche *A.J.S.*, scuola italiana contro scuola britannica; e non trascuriamo la nuova *M.V.* a quattro cilindri e trasmissione cardanica, disegnata dallo stesso progettista che a suo tempo preparò la *Gilera*, e che pertanto ne ricalca l'impostazione costruttiva del motore.

Si ritiene che le potenze massime ottenute sui motori delle quattro case menzionate siano dello stesso ordine di grandezza, con un lieve vantaggio, forse, per la marca di Arcore. Decideranno quindi l'esito della gara altri fattori, le doti di «spunto» e di frenata, la maneggevolezza e la «tenuta». Difficile pertanto il pronostico e — di conseguenza — più che mai appassionata l'attesa per il numero di centro della giornata di Monza. A quasi 130 all'ora gireranno domenica le piccole rabbiose «125»; a velocità via via crescenti le altre cilindrate, fino a giungere ai 160 delle potenti «500». Il divario di velocità tra le due classi estreme non è così sensibile come la differenza di potenza potrebbe far pensare. Ed è questo l'indice più attendibile dell'enorme progresso compiuto dalla tecnica motoristica negli ultimi anni, sotto la spinta di necessità economiche e costruttive che hanno determinato la spinta verso potenze specifiche sempre più elevate, elemento caratteristico dell'attuale momento tecnico-costruttivo.

Ferruccio Bernabò

Sono cominciate sull'autodromo di Monza le prove ufficiali e fra i più assidui sono i piloti inglesi che contendono ai nostri campioni e alla nostra industria la vittoria. Ecco due «Norton» lanciate a tutta velocità.

La prima giornata di prove ufficiali

Milano, 8 settembre.

(c) - La prima giornata di prove ufficiali all'autodromo di Monza per il Gran Premio motociclistico delle Nazioni non ha fornito tempi eccezionali. Alcuni concorrenti hanno forzato di più negli allenamenti curati alla macchia che non oggi alla presenza di troppi testimoni. Il giro più veloce è stato compiuto da Artesiani (M.V. 500) in 2'21"4 alla media di Km. 159,943, e ciò ha costituito una sorpresa perchè si riteneva che la nuova quattro cilindri da corsa non fosse ancora sufficientemente a punto per sviluppare una simile velocità. Il motociclista che più si è avvicinato ad Artesiani è stato Masetti (Gilera) che ha fornito il tempo di 2'22"4 alla media di Km. 158,823, mentre il campione del mondo Graham (A.J.S.) ha toccato 2'24"2 alla media di Km. 156,029.

Nei sidecars il miglior tempo della giornata è stato ottenuto dal campione italiano Frigerio su Gilera 4 cilindri in 2'50"1 alla media di chilometri 133,450.

Ecco le medie ottenute sul giro dalle altre classi:

Classe 350 cmc.: Sandford (A.J.S.) Km. 148,250; Graham (A.J.S.) Km. 148,180; Frend (A.J.S.) Km. 145,384; Lomas (Velocette) Km. 143,544.

Classe 250 cmc.: Anderson (Guzzi) Km. 146,122; Wood (Guzzi) Km. 143,115; Francisci (Benelli) Km. 144,233.

Classe 125 cmc.: Ubbiali (Mondial) Km. 130,344; Soprani (Morini) K. 128,135.

La squadra italiana per la «Sei giorni»

Milano, 8 settembre.

Lunedì partiranno da Milano per l'Inghilterra i motociclisti italiani che parteciperanno alla sei giorni internazionale che avrà inizio il 18 corrente. La Giunta esecutiva della Federazione motociclistica su indicazione del comitato preposto alla scelta dei nostri rappresentanti ha ratificato la composizione della rappresentativa italiana come segue:

Per il Trofeo internazionale: Francisci (Guzzi 250), Strada (Sertum 250), Benzoni (M.V. 125) e Ventura (M. V. 125); per il vaso d'argento: Merlo (Gilera 250), Riva (Sertum 250), Romano (Sertum 250) Tura (Gilera 250), Opessi (Guzzi 250) e Benelli (M.V. 125); conduttore isolato Carancini (Lambretta 125).

Dirigenti, tecnici e meccanici faranno parte della spedizione per assistere i nostri corridori.

La federazione portoghese di calcio ha deciso di accettare l'invito di prendere parte al grande torneo internazionale del maggio 1951 che si svolgerà a Londra. Ad esso saranno presenti le seguenti nazioni: Inghilterra, Scozia, Italia, Argentina, Francia, Belgio, Galles, Irlanda, Portogallo. La prima partita dovrebbe essere giocata il 9 maggio.

ANCORA SUI TRASFERIMENTI

Una notizia prematura e un'altra infondata

Pare ormai certo che Piani domani non giocherà. I tecnici del Torino sembrano propensi a rinviare almeno di otto giorni il suo ritorno nella formazione dei titolari, dato che nella prova di ieri è risultato ancora in ritardo nella preparazione.

Ingogno ha così formato la squadra che esordirà nel campionato 1950-51: Battarelli; Grava, Picchi; Rosen, Nay, Gremese; Giuliano, Frizzi, Motta, Santos, Carapellese.

Come si vede manca anche Cuscela, che solamente ieri si è liberato del disturbo che lo infastidiva e non si sente in forza per affrontare la fatica di novanta minuti di gioco.

Circa le voci su un probabile ritorno di Carapellese al Milan che circolano insistentemente nella capitale lombarda, la direzione del Torino fa sapere di essere completamente all'oscuro di trattative che secondo tali voci sarebbero in corso con la società rossonera. Approcci ci furono, ma molto tempo fa. Del resto, Carapellese non potrebbe ora esser ceduto, anche perchè non è stato incluso nelle liste di trasferimento. L'attuale ordinamento federale, come è noto, non ammette deroga alcuna a questa disposizione.

Pure prematura sembra la informazione trasmessa da una agenzia italiana dell'avvenuto passaggio di Bengtsson al Racing di Parigi.

Poche novità alla Juventus. Carver, fedele alle sue consuetudini, annuncerà oggi in mattinata la formazione della squadra bianconera per la trasferta di Busto. Comunque rimane la sola incertezza per il ruolo di mediano sinistro: Piccinini o Bizzotto. Per il rimanente tutto definito: Viola, Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Bizzotto (Piccinini); Muccinelli, K. A. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

La squadra partirà nella mattinata di domani e farà tappa a Novara per la colazione.

L'Italia 2ª nel pentathlon dopo la terza prova

Berna, 8 settembre.

Ai campionati europei di pentathlon moderno la prova di tiro con la pistola è stata vinta dal tenente svizzero Riem, seguito dal tenente Vilko (Finlandia). Il concorrente italiano, cap. Palmonella, si è classificato 3° e Brignetti 9°. La classifica per nazioni è la seguente: 1. Svizzera p. 14; 2. Italia p. 16; 3. Finlandia p. 21; 4. Inghilterra p. 32; 5. Svezia p. 41; 6. Belgio p. 47.

Le atlete di III serie domani a Torino

Domani avranno luogo nella nostra città i campionati nazionali atletici femminili di terza serie, organizzati dal Gruppo Sportivo Sipra. E' annunciata una partecipazione numerosa di giovani atlete di tutta Italia. Le gare, che si inizieranno domattina alle ore 9,30 allo stadio atletico per concludersi in giornata, sono le seguenti: m. 100, 200, 800, 80 ost., alto e lungo, peso, disco e giavellotto, staffetta 4 per 100.

Il Presidente del Coni avv. Onesti ha inviato alla Federazione italiana canottaggio il seguente telegramma: «Desidero giungano a lei tecnici et atleti di tutti equipaggi sincere congratulazioni sport italiano per grandi vittorie et completa affermazione Campionati europei canottaggio».

Verso la chiusura della stagione ciclistica

Domani al giro dell'Emilia le due Maglie gialle del Tour

Eccoci alla vigilia della ripresa autunnale delle grandi corse su strada. Si è disputato, è vero, domenica scorsa il Giro del Veneto, ma la partecipazione dei professionisti di valore vi fu piuttosto ridotta; per questo Giro dell'Emilia in programma per domani è tutt'altra cosa, ed anche se si debba tuttora far senza Coppi il quale rimanda la sua «rentrée» al giorno in cui si sentirà realmente in grado di difendere con onore la propria fama dopo il doloroso incidente di Primolano che per tanto tempo l'avrà tenuto lontano dalle competizioni, c'è un'altra assenza che farà dispiacere agli sportivi — ed è quella di Bartali. Stando ad informazioni degne di fede, il fiorentino ha già reso noto il suo «forfait» dicendosi insufficientemente allenato per una così impegnativa prova su strada. La partecipazione a circuiti di kermesse in Italia e all'estero lo ha tenuto dopo l'infausta giornata di Mooraleede intensamente occupato; diversamente da Magni al quale i non lauti guadagni ricavati dalle riunioni del genere certo più d'una volta avranno fatto rimpiangere il non volontario ritiro dal «Tour». Forse è per questa ragione che l'ex-Maglia gialla ha sentito il dovere morale di non trascurare la preparazione su strada; egli e la squadra della Wilier saranno presenti alla corsa di domani, e questo è un titolo che gli fa onore.

* *

Ma questo Giro dell'Emilia (trentaquattresimo della sua serie; fra i suoi vincitori elenca i nomi illustri di Ganna, Girardengo, Olmo, Bini, Coppi tanto è la sua classicità), anche per altri motivi pare destinato al più completo dei successi. Non è vero — ad onta degli sforzi che certuni fanno per convincere la folla del contrario — che il ciclismo sia popolato soltanto da mestieranti, gente che tira soltanto al proprio tornaconto; proprio per la corsa di domani si sono verificati due fatti che la dicono lunga a questo riguardo e inducono a confronti di cui è facile trarre la morale.

Primo: l'insistenza con la quale Kubler ha chiesto ed ottenuto dalla *Frejus* di farlo partecipare alla corsa mettendogli a fianco alcuni fidi compagni; secondo: il gesto della Taurea che in risposta ad una delle tante cantonate prese nella sua vita presidenziale dal signor Rodoni con la radiazione a vita dall'U.V.I. del direttore sportivo della Casa torinese, questa appunto risponde con dignità e signorilità presentandosi compatta a Bologna per riaffermare sulla ingiustizia di certe decisioni i diritti superiori dello sport che sono vita, franchezza e lealtà.

Il mancato vincitore del Tour (Magni), il vincitore ufficiale del medesimo (Kubler), l'escluso da Mooraleede (Maggini) e tutta la folta rappresentanza del nostro ciclismo presente nelle varie squadre industriali che vanno dalla Legnano (in testa Leoni e Fornara) all'Atala (Casola e Ortelli), dalla Ganna (Logli) all'Arbos (Isotti e Pagliazzi), dalla Stucchi (Pasotti e Bresci) alla Cimatti (Barozzi e Cecchi) passando naturalmente per la già citata Taurea (Martini, Astrua e fratelli Rossello) e Wilier (Bevilacqua) e persino la Bianchi (Conte e Coppi junior), tutta questa gente di valore si troverà alle prese nel pomeriggio di domani sui 240 km. del percorso, e anche noi la rivedremo con piacere.

Il percorso sembra scelto apposta per dar modo anche ai più diversi temperamenti dei corridori di brillarvi alla loro maniera e trarne il massimo vantaggio. Dopo tre ore di strada essi dovranno vedersela nientemeno che con la lunga (14 chilometri) e difficile salita al passo dell'Abetone, alla quale fa seguito l'altro strappo (su terreno maltenuto e sassoso) che ha nome di Barigazzo: e su queste difficoltà gli arrampicatori dovrebbero scatenare la lotta se vorranno imporvi le loro qualità e levarsi dalla pericolosa compagnia dei velocisti. Se ci fosse il Coppi, manco da pensare che egli non ne approfitterebbe per piantare tutti e andarsene da solo verso Bologna: staremo a vedere se, almeno riuniti in piccola pattuglia, Fornara, Logli, Pasotti, Bresci, Astrua, Martini e qualche altro saranno capaci di mantenere sul susseguente piano il vantaggio che presumibilmente dovrebbero prendere in salita.

* *

Giacchè c'è questo di pericoloso per gli eventuali fuggitivi in salita, c'è che dall'ultima salita al traguardo corrono ben cento chilometri tutti in piano, come dire sommamente favorevoli a coloro che distanziati sull'Appennino tosco-emiliano, bravi sul passo come sono ed alleati come si troveranno in parecchi (Magni, Maggini, Leoni, Bevilacqua, Casola, eccetera), quasi certamente acchiapperanno i fuggitivi per poi batterli in volata all'arrivo.

Ci vorrebbe che fra questi ultimi si rivelasse l'uomo-nuovo, un altro fortissimo capace non dico di fare una corsa «alla Coppi» ma qualcosa che rivelando l'esistenza fra i nostri corridori di rincalzo d'un tipo, d'una personalità o di una tempra fuori dell'abituale mediocrità, ci desse finalmente la certezza che anche senza il «grande assente» le corse sanno destare interesse ed accendere entusiasmo.

Vittorio Varale

Anche la «Benotto» si è iscritta alla corsa

Bologna, 8 settembre.

Dopo l'arrivo dell'iscrizione della Frejus con a capo Kubler è giunta anche quella della Benotto per cui a tredici sono salite le industrie italiane partecipanti all'annuale corsa bolognese. In seguito alle ultime iscrizioni si è raggiunto il numero di 108 concorrenti. La squadra della Benotto è composta da: Ronconi, Drei U. Ghirardi, Bonini, Cargioli, Tosi.

Domani nel pomeriggio presso un ristorante cittadino avrà luogo la punzonatura delle macchine.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 2%. Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una gratis e mezzo in tariffa.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

APPETTATRICI, bilance automatiche «Volumetr» agevolazioni pagamento. Organizzazione Bonchio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 50-377.
ALIMENTATORI fornaci, betoniere, motocarri, trattori, mulini, [illegible] trasportatori, carrelli. Tropeani 121, telefono 30.623. 12251
ATTREZZI macchinario per edilizia, strade, cave. RIP. Orbassano 50.
AVRAI, Pietro Micca 6, grandi partite vasi, bidet, lavabi, rubinetteria, avendo miglior offerente. 52251
CAMBIO modernissimo macchinario maglieria con legna ardere o opere. Scrivere cassetta 59-Z, Sipra, Torino.
CEDESI, [illegible] articoli campeggio, [illegible]. Telefonare 53-869.
CERCANSI due mezzadri [illegible] 3-4 mc. Scrivere cassetta 226-B, SPI, Milano.
FORNO elettrico pasticceria, due camere 1x20. Corso Vittorio 88, tel. 44-422.
GRUPPO elettrogeno completo Fiat 520, 35 HP, 500 volts altro Sangiorgio 8,5 Kw., 220-127 Volts vendo privato. Telefonare 22-158. 14561
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 61-278. 92470
LIQUIDASI macchine da legno serie modernissima e completissima anche isolatamente. Telefonare 779-174 nella sola mattinata. 62750
NEW YORK U.S.A. [illegible] massima serietà. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino. 52272
PRESSE eccentriche bilanceri frizione, torni paralleli revolver semiautomatici, [illegible]. San Donato 92. 10526
TORREFAZIONE Cervasio: caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9554
TRAPANI Olivetti nuovissimi gruppi convertitori da 220 A. 60 Volta, [illegible], liquido privato. Telefonare 22-136. 14564
VENDESI baracca legno tipo coloniale m. 10 x 5. Telefonare 300-425.
VENDO [illegible], Tabucchi, Torino, Umberto 68.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABILE confezionista maglieria, cerca lavoro domicilio, referenze. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. 52443
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, [illegible] mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26-E. Principe Amedeo 38-C. 11121
MOBILI artigiani corso Vittorio 16 vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
PELLICCE varie. Confezioni, riparazioni modiche, rimesse modelle. Oriane 8, 2o piano. 51846
PELLICCERIA modelli mantelle, stole, trasformazioni, riduzioni. Visoni, [illegible]. Pesa, Sommeiller 35.
[illegible] trama, cercasi lavoro serie, [illegible]. Scriv. cassetta 6250, SPI, Torino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ACCETTIAMO persona esercizio buon reddito, preferibilmente tabaccheria, drogheria, [illegible]. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino. 52256
BREVETTO utile perfezionamento diffusissimo articolo uso universale, semplice costruzione. Esamino combinazione per lancio. Telefonare 681-160.
CAFFE' bottiglieria via primaria Porta Nuova, grande alloggio cedo. Bussolo, San Domenico 5. 14741
CASALINGHI, giocattoli cedo negozio avviato con alloggio, 2.000.000. Doglio, telefono 50-791. 14707
CAVALLERIA, Saluzzo 21. [illegible], cerchiamo negozi di qualunque genere [illegible]. 14710
CEDESI grandioso negozio angolare ampie vetrine con o senza merce. Reddito sicuro. Telefonare 66-405, ore 12-14.
CEDESI licenza maglieria, biancheria, scialli, banco, stigliere, trasportabile. Rivolgersi merceria [illegible] 20, telefono 62-849. 52513
CEDESI tintoria [illegible] abitazione condizioni [illegible]. Telefonare 84-646.
CEDESI avviatissimo negozio filati maglieria, zona San Secondo, corredato. Telefonare 520-227. 52332
CERAMISTA con attrezzatura completa, esaminerebbe combinazione con disponente alloggio e servizio centrale oppure laboratorio minimo 100 mq. Scrivere cassetta 62-Z, Sipra, Torino.
CONCEDE persona alimentari, frutta, verdura. Rivolgersi via Sant'Ambrogio 1.
CRAVATTIFICIO avviato causa famiglia cedesi. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino. 52220
DISPONGO autocarrozzeria officina meccanica attrezzata. Farei combinazione oppure affitterei. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino. 52290
DISPONGO macchine e permesso ambulante, cercasi persona apportando merce e contanti. Scrivere cassetta 56-Z, Sipra, Torino. 14409
DITTA consociatissima causa salute cedesi bulloneria, viterie, ferramenta, utensileria. Buona occasione per fabbrica. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5303, SPI, Torino. 62627
ELETTRODOMESTICI casalinghi negozio piccola industria [illegible]. Telefonare 43-511.
FARMACIA negozio qualsiasi località. Dettagliare. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. 28458
FORNO relativo [illegible] raffinazione metalli, completo funzionante, [illegible] capitali sociali. Scrivere casella 220 B. SPI. Milano.
INDUSTRIA chimica con impianti concentrazione, essiccazione; macinazione, [illegible] ecc. porzione carraia, coperti 600 mq. [illegible] vendesi. [illegible] Regina 23. 52315
LABORATORIO lavorazione cristalli cedesi oppure [illegible] combinazione. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino.
LEGNA [illegible] magazzino zona grande avvenire rimettesi buona occasione. Vinzaglio 8, Torino. 84197
MAGLIERISTA macchine varie associerebbesi serissimo, provvista ambiente lombardo. Scrivere cassetta 51-Z, Sipra, Torino. 14430
NEGOZIO centrale via gran passaggio adatto [illegible] moderna, latteria, pelletterie cedo. Bussolo, S. Domenico 5.
OCCASIONISSIMA bottiglieria, trattoria, giochi bocce, pergolato 20.000 giornaliere cedesi 2.250.000. Demonstri, via Palazzo Città 8. 14690
PANETTERIA lavorazione 350 kg. cedesi [illegible] 7.500.000. Demonstri, via Palazzo Città 8. 14690
PICCOLA industria produzione specialità [illegible]. Scrivere cassetta 5203, SPI, Torino. 52134
RILEVEREI direttamente negozio centrale con alloggio. Specificare richiesta. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino.
SALUMERIA moderna avviatissima, riviera ligure, cedesi ragione salute. Scrivere cassetta 5255, SPI, Torino.
STABILIMENTO maglieria vendesi centro Sardegna [illegible] ferrovia. Superficie coperta mq. 10.000 con annessi capannoni mq. 3000 [illegible] attrezzatura. Eventualmente cedesi anche palazzina tutti comfort. Trattativa anche con importante capitalista, preferibilmente industriale [illegible]. Scrivere Cagliari, Fermo Posta, passaporto 1673350
SORELLE [illegible]. Scriv. cassetta 6204, SPI, Torino.
TABACCHERIA, lavoro 250.000, cedesi 3.500.000. Demonstri, via Palazzo Città 8
UFFICIO tecnico commerciale [illegible] per maggior sviluppo attività associerebbe [illegible], apportare minimo 500.000. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino.
VENDO e cambio con proprietà, negozio mobili, oggetti diversi, magazzino, 180 metri, luce, forza in provincia. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO vera occasione alcuni alloggi civili, affitto, negozi, botteghe varie redditizie, liberi subito. Portineria, via Montebello 22, visita 14-16.
ABBIAMO vera occasione alloggetti [illegible] 2 camere, cucina, accessori (occupati) 400-650.000 [illegible]. 14229
ABBIAMO vendere alloggi occupati, piccoli, medi, grandiosi. Bottega libera, via Napoli 7 pomeriggio. 14292
ABITABILE vendo palazzina 4 camere, bagno, mille terreno. [illegible] 132 55317
ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3 camere corso Francia. Bonesio, Garibaldi 30. 14506
ABITABILI, vendo alloggi, villetta ogni tipo, nuovi, occasione. Dott. Garibaldi 8. 69474
ACQUISTASI case ville, trattative serie, massima discrezione. Scrivere cassetta 9283, SPI, Torino. 14607
ACQUISTASI palazzina 3-10 camere giardino preferibilmente precollinare, [illegible] massimo 5.000.000. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino.
ACQUISTASI palazzina 7-8 camere zona corso Tassoni, corso Lecce, corso Francia, pagando massimo 7.000.000. Poletti, Giolitti 1. 14743
ACQUISTEREI villetta con molto terreno [illegible], Lago Maggiore, riviera Levante, Ponente, oppure alloggio. Specificare a cassetta 5187, SPI, Torino.
ACQUISTEREI direttamente alloggio, casetta, villetta 3-4 camere, servizi. Scrivere cassetta 0201, SPI, Torino.
ACQUISTI case, terreni agricoli! Troverete proposte convenienti. Immobiliare Giolitti, Barbaroux 1. 28508
ACQUISTO, libero alloggetto vuoto ammobiliato, libero subito, pago contanti. Scrivere Garrone, via [illegible] 4.
ACQUISTO alloggetto camera e cucina, pagamento contanti. Tratto direttamente. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino.
ACQUISTO casa signorile 100-150 camere, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. 28508
ALLOGGI vendo 1-2-3, o più camere, case signorili, diverse località, vendo Cabutti, via Consolata 2. 14215
ALLOGGI bellissimi [illegible] liberi subito prezzi ribassati. Domodossola 9. Visite 14-16. 14491
ALLOGGI [illegible] cucina, 3 camere cucina vendesi, via [illegible] 14. Telef. 53-981.
ALLOGGI moderni tutti comforts liberi [illegible], vendesi, Corso Giulio Cesare 116. Visite 17-19. 14570
ALLOGGIO due camere, bagno, entrata, altro 4 camere, bagno, entrata, vendo. Bussolo, San Domenico 5. 14741
ALLOGGIO libero zona signorile 4 camere, servizi, vendo 1.500.000, altro 5 e servizi. Ancora, Botticelli 15.
ALLOGGIO [illegible] signorile corso Umberto presso Mauriziano due camere cucina accessori vendo. Telef. 44-766.
ANGOLO Bologna, Novara, vendesi 1.300.000 casa 12 belle camere, reddito, rialzabile, frazionabile. Fabbri, Alberione 27. 52302
APPARTAMENTO signorile zona Crocetta, libero, 10 locali, doppi servizi, autorimessa, telefono, luce, forza, [illegible]. Telefonare 61-424.
A rate privato vende due alloggi 3-5 camere [illegible], Modena 62
ARSENALE 36 vendite eccezionali negozi liberi 51. Casa, dieci aperture. Doll, Buzzio, Garibaldi 3. 69626
AVRAI, Pietro Micca 6, alloggi prezzi Valentino [illegible] occasionissima.
AVRAI, Pietro Micca 6, alloggi grandi, piccoli, negozi, magazzini, [illegible], vendo direttamente liberi subito [illegible]
BELLISSIMO soffitto quarto piano, libera subito vendesi. Pagamento 6000 mensili, 12 rate. Santa Giulia 33. Visibili dalle 14-18. 14596
BOSCO Vercelli vendo cascina giornate 110 irrigue tutte colture libera 14.000.000, Doglio, Galleria Subalpina 30, Torino.
BUSSO, Garibaldi 8, telef. 43-665, compra-vendita alloggi, case, ville, negozi; studio specializzato frazionamenti case, terreni. 69621
CENTRALISSIMO San Paolo vendesi terreno angolare metri 1000 circa. Telefonare 73.444. 69507
COLLINA vicinissima città, grande villa panoramica, mq. 30.000 terreno, [illegible] palazzina [illegible], tutti impianti, libero subito, vendo, bellissima. Avrai, Pietro Micca 6. 52253
COMPERO appartamentino non periferico [illegible] signorile. Scrivere cassetta 5278, SPI, Torino. 52280
DEFINENDO frazionamento casa occasione ultimi alloggi signorili liberi subito vendesi corso Vittorio 191. Visita 15-17
GARIBALDI 13. Magazzini liberi, occupati, alloggi convenientissimi vende Doll, Buzzio, Garibaldi 3.
GRAN Madre 3 vendonsi occupati alloggi grandi piccoli, botteghe diverse. Palazzina camere 23 con giardino. Visibili pomeriggio. 14292
INDUSTRIA metalmeccanica cerca acquistare affittare stabilimento minimo 1000-1500 m. Scrivere cassetta 9364, SPI, Torino. 11585
LIBERO subito, Porta Susa, alloggio 3 camere, cucina, servizi, termosifone, [illegible] cantina 1.250.000, Campora, Santa Teresa 19. 14605
LOCALE vendo 70 mq. [illegible] 150 mq. per industria silenziosa, vendo [illegible], Garibaldi 30. 11897
MEZZENILE vendo casa 3 camere, servizi, giardinetto, [illegible], Belvedere o Ferrero, via Artisti 14, Torino. 60645
NEGOZIO angolo via S. Francesco Paola, libero vendo proprietà. Telef. 43-150.
OCCASIONISSIMA: alloggi 3-4-5-6-7 camere vendo, liberi subito. Po 27, ore 16-18. 11659
PALAZZINE libere, paraggi Mauriziano, altra zona Francia, Campora, Santa Teresa 19. 14605
POSTA NUOVA, Valentino, bellissimo alloggio signorile 4 camere più servizi, tutti comforts, ascensore, vendesi. Facilitazioni pagamento. Visibile via Ormea 38.
PORZIONE casa [illegible] 36 camere vendonsi [illegible] alloggio libero 5-6 camere a proprietà [illegible] negozio. Musini, Lagrange 29, telefono 40-626.
PRECOLLINARE, [illegible] 14 vendesi 7.300.000 [illegible] palazzina, [illegible] 17 vani, 10 liberi, 2500 giardino. Fabbri, Alberione 27.
PRIVATISSIMO acquisterebbe casa, cascine, vicinanze. Scrivere [illegible] 2144, SPI, Torino. 28408
RATEALMENTE 3 camere, cucinino, nuove: 1.200.000. Geometra Bonfanti, Garibaldi 57. 14637
SAN Paolo, alloggio nuovo libero 4 piano camere 2, cucina, cucinino, entrata, bagno, 1.650.000. Telef. 23-102, ore pasti
SOMMEILLER, piano rialzato vendiamo libero subito alloggio 6 camere adatto anche studio. Idi, Arcivescovado 7.
TERRENO 24.000 mq. fronte corso Unione Sovietica, adiacenza Fiat vendesi anche in lottizzamento. [illegible], telefono 82-569. 14504
TRANA [illegible] alloggetti (250.000 per camera). Trattative signora Bellotti, via Roma 11, Trana. Geometra Borsoi, Tel. 85-033
VENDESI terreno 330 mq. zona Barriera, esclusi intermediari. Tel. 76-148.
VENDESI locale nuovo presso Porta Nuova, quale laboratorio, o magazzino, mq. 135. [illegible], Principe Tommaso 22. 24027
VENDESI casa 30 ambienti 12 negozi 1 libero con alloggio; [illegible], piazza Castello, 8.500.000. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. 69774
VENDESI bellissimo alloggio 3 camere, servizi, nuova costruzione, tutti comfort, pronto subito, via Umberto 41.
VENDESI casa in Villanuova d'Asti di sei camere, locale negozio, giardino, e cambio con altro collina Torino. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. 69632
VENDIAMO; Po 27, alloggi, negozi liberi subito. Visibili ore 16-18.
VENDO villetta 4 camere, nuova costruzione, laboratorio sottostante, terreno 510. via [illegible] 42, Unica. 60781
VENDO casa nuova rialzabile 2 alloggi negozio terreno fabbricabile. Piazza Villari, telefono 25-672.
VENDO muri negozio occupato 4 locali, 2 cantine, zona centrale. Telefonare 70-922, ore 12-13. 69655
VENDO cascina libera, entrata, due camere, cucina, forno industriale, [illegible] costruzione, garage e magazzino 1.100.000 trattabili. Bertolotti, via Fiume 20-bis, Borgo S. Pietro, tram 7.
VENDO negozi alloggi signorili 3-4 camere, servizi, cantinato, termosifone, pronti subito. Telefonare 690-587.
VENDO casa Asti vicinanze stazione 14 locali, 9 liberi con 4 pianterreno uso ufficio, negozio, tratto direttamente. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino.
VENDONSI negozi occupati, fido aggiornato, via San Quintino. Telef. 33-228.
VILLA signorile precollinare Torino 22 ambienti, saloni, luce, forza, telefono, gas, grande parco rustico 14 vani terreno 20 giornate vigna frutteto modello grande impianto coltivazione fiori molto redditizio vendesi [illegible] anche parzialmente con signorile alloggio centrale 8-12 vani. Richiesta 25.000.000. Poletti, Giolitti 1.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ADIACENZE piazza San Carlo, locale per uffici affittasi. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. 52277
AFFITTO stabilimento moderno centrale mq. 600, [illegible] 1000, attrezzato impianti stampaggio materie plastiche, macchine fabbricazione stampi, ecc. Impianto galvanico, eventualmente collaborerei. Scriv. cassetta 5278, SPI, Torino.
A mezzadri affittasi negozio e retrocina in Torino. Scrivere cassetta 61 Z, Sipra, Torino. 14499
CEDESI locali vuoti uso negozio con alloggio [illegible] centralissimo adatto [illegible]. Tel. 551456
CERCO locale laboratorio mq. 35-60, possibilmente zona San Paolo. Telefonare 520-419. 52278
AFFITTASI semiinterrato luminoso 100 m. quadrati magazzino, laboratorio. [illegible], Santo Anselmo 14.
LOCALE centrale m. 100 luce, forza, [illegible]. Telefonare 40-905.
NUOVI, grandiosi locali moderni centrali, [illegible] tutti impianti [illegible], uso laboratorio, adatti banca, uffici società, [illegible]. Telefono 57-102.
UFFICIO centrale due vani, affittasi. Telefonare 41465. 52498
USO laboratorio cerco locale terreno centrale. Scrivere offerte cassetta 5292, SPI, Torino. 14508

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTO [illegible] 3-4 camere casa signorile 30 km. Torino, ottime comunicazioni, località salubre, contro prestito 2-3 milioni, primaria garanzia stabile, rimborsabile triennio, basso interesse oltre eventuale impiego personale. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino.
ALLOGGETTO ammobiliato elegantissimo ingresso, camera letto, salotto, bagno, telefono, termosifone, forza, ascensore, affitto a signore solo, anche pied-à-terre riservatezza. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. 52269
ALLOGGIO villa capolinea tram collina 3 camere, servizi, garage, affitto subito, unico inquilino [illegible] mobilio. Scrivere cassetta 5259, SPI, Torino. 84290
ALLOGGIO 4 o 5 camere, bagno, telefono, ammobiliato in villa precollinare, comodità filobus [illegible]. Bussolo, San Domenico 5. 14741
CAMBIO due vani entrata via [illegible] con tre vani entrata altra zona. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino.
CEDO camera e cucina rilevando mobilio, annualità anticipata. Telef. 54-144.
CERCASI una o due camere Torino o dintorni, affitto aggiornato. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino. 52318
CERCASI 2 camere centrali per ufficio, laboratorio. Telefonare 520-327.
CERCASI alloggio 3-4 camere, cucina, preferibilmente vicinanze tram 21, affitto aggiornato. Telefonare 81-101.
CERCASI alloggio libero zona Mirafiori eventualmente comprasi. Telef. 66-962, ore 13. 52287
CERCO camera, cucina, 15.000 mensili, garanzie. Scrivere Pertusio, corso Palermo 60. 84156
CERCO due camere, cucina, annualità anticipata, esclusi intermediari. [illegible], Regina 18. 52849
CERCO affittare alloggio tre camere, servizi o locale 80-120 mq. luminoso lavorazione silenziosa anche semiinterrato, centrale, semicentrale. Scrivere cassetta 62-Z, Sipra, Torino. 11391
CERCO 1-2 camere, servizi, affitto aggiornato. Telefonare 381-391.
FORTE affitto offro [illegible] luminoso, disimpegnata, acqua, luce, paraggi Porta Nuova, piazza Solferino. Scrivere cassetta 5242, SPI, Torino. 84130
INSEGNANTE cerca camera, cucina, bagno, affitto aggiornato, comodità tram. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino.
OFFRO 150.000 due camere, disimpegni preferibile Regina, Statuto, eventualmente cambio altre precollinare, terrazzo, giardino, comodità tram. [illegible], Regina 102, pomeriggio. 28456
PAGO 20.000 per 2 camere, cucina, terzo, piano rialzato, primo, paraggi Statuto, [illegible], annualità anticipata. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino.
STUDIO tecnico avviatissimo trasferirebbe ufficio in locali possibilmente centrali, eventuale combinazione con proprietario maggior sviluppo affari o collaborazione giovane desideroso avviarsi carriera impianti termici. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino. 28292
URGENZA camera, cucina, servizi, annualità anticipata. Telefonare 24-363.
25.000 mensili affitto cascina indipendente 4 camere bagno terrazzi zona [illegible]. Telef. 40-724 (ore ufficio).

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ANGROGNA (Torre Pellice), Pensione Pianta (730), soggiorno ideale settembre, trattamento famigliare. 28442
VARAZZE. Pensione Adriana, sulla spiaggia, soleggiata. Prezzi mod. Buon trattamento. 14942

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

PREPARAZIONE agli impieghi esami attivi, accelerati dattilografia, stenografia, computisteria, paghe operai, lingue, tariffe attive. Licenziati [illegible] Istituto Cornalda, Maria Vittoria 6, telefono 46.656.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

DIPLOMATA francese, tedesco, impartisce lezioni, traduzioni, dopocorsi, tariffe modiche. Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino. 28470
ESPERTO tenuta d'opere, paghe, stipendi, contributi offre consulenza. Scrivere cassetta 5232, SPI, Torino. 52210
INGLESE, anglo-americano impartisce lezioni individuali accurate, secondo metodo psicologico originale. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 69630
PETTINATRICI, insegnamento rapido ondulazione, taglio, manicure, permanenti. Donna e Maria, via Vanchiglia 19, telefono 80-067. 14157
QUINDICI settembre inizio corsi diurni, serali inglese francese. Lezioni private tutte lingue. Berlitz, v. Po 44. Tel. 81-506
TRADUZIONI inglese, francese tecnico-commerciali coscienziose. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. 28471

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTASI bella matrimoniale, centrale, 2 letti, amici stabili. Telef. 552-614.
AFFITTO ammobiliata centralissima due letti. Telefonare 554-761. 45582
A industriale affitto ammobiliata elegantissima, tutte comodità. Telef. 53-139.
A serio affitto camera, pensione, [illegible], via Migliara 23. 52206
CERCASI matrimoniale ammobiliata uso cucina, indipendente. Scrivere cassetta 5247, SPI, Torino. 52233
CONIUGI [illegible] bella camera matrimoniale con o senza uso cucina presso distinta famiglia non affittacamere. Scrivere cassetta 5254, SPI, Torino.
DUE [illegible] ammobiliate completa indipendenza, tutte comodità, doccia, affittasi. [illegible], Romani 2.
GIOVANI sposi cercano camera ammobiliata uso cucina presso non affittacamere, massima referenza. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino. 52208
IMPIEGATO cerca ammobiliata non affittacamere possibilmente centrale. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. 52218
SIGNORE cerca mobiliata indipendente non affittacamere. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. 69627

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p.p.

ABILE cuoca, stiro, governo casa, cucina fatiche, media età, referenze cerca distinta famiglia. Scrivere cassetta 5283, SPI, Torino.
ABILISSIME lavoranti confezioniste impermeabili, giacche vento, cercasi. Presentarsi: via [illegible] 19. 69631
ADDETTA pulizia casa cercasi. Scrivere cassetta 5283, SPI, Torino. 52315
ASSUMONSI tornitore, rettificatore, operaio trapani, cilindrista, verniciatore provetti. Presentarsi Pacchiotti 20.
AUTISTA privato praticissimo autovetture Lancia Fiat, referenze industriale cerca. Scriv. cassetta 5232, SPI, Torino.
AZIENDA Meridionale cerca rappresentante [illegible]. Scrivere casella T 17653, SPI, Napoli.
CAMPIONISTA maglierista cercasi da grossista tessuti. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. 28404
CERCASI abilissima maglierista. Lina, corso Orbassano 46, Torino.

(Continua a pagina 8)

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace

Bizzarrie di cattivo gusto al festival musicale veneziano

Musiche di Wagner per un balletto di Dali con mostri, cadaveri, carriole e uomini in verde - La Sonnambula "ringiovanita" - Vivaci reazioni

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 8 settembre.

Acclamazioni, grida di bravo e applausi alle più veloci piroette o ai più lunghi salti, da una parte, e fieri, adeguati commenti, epiteti irripetibili, dall'altra, hanno accolto alcuni balletti presentati alla Fenice dalla Compagnia du marquis de Cuevas; alcuni balletti, quelli cioè la cui parte musicale è stata impunemente tolta alle opere nientemeno di Bach, di Bellini, di Wagner. Degli altri balletti su musiche espressamente scritte non vale la pena di occuparsi.

Si tratta dunque, di musiche, costrette, con una violenza, con un arbitrio, che non si riscontrano in nessun altro campo, non diciamo dell'arte, ma del più vile commercio, costrette a congiungersi a ogni sorta di azioni sceniche. E' questa una delle frequenti assurdità, che bisogna aver rinunciato al buon senso e al rispetto dell'arte per ammetteria e spassarsene.

Se un film, che ha per soggetto, poniamo Bellini o Schumann adopera le musiche dell'uno o dell'altro, il caso pare, ad esser di manica larga, analogo a quello di certe audacissime biografie romanzate. E la cosa è tollerata nella pratica. Ma costringere la Passacaglia di Bach o La Sonnambula di Bellini o Tristano e Isotta di Wagner a servire vari episodi è inammissibile dalla moderna concezione estetica dell'arte. La consuetudine del primo Ottocento di usare le partiture, anche di rispettabili melodrammi, per accompagnare azioni mimiche, ripetenti le stesse vicende di quei melodrammi, ci fa oggi sorridere, come di grottesche cafonate, e ci decide irremissibilmente a escludere quella pratica dalle forme artistiche, per collocarla fra i divertimenti più banali. Che pensare di questi balletti?

Ad accompagnare Le jeune homme et la mort è stata scelta «una musica» di Bach. Le «danze», le scene e i costumi sono stati raccontati da Jean Cocteau a Roland Petit, coreografo». (Le virgolette raccolgono parole che si leggono negli opuscoli reclamistici del Festival). L'azione, più mimica che danzata, è prima realistica, simbolica dopo. Un giovane, mezzo nudo e mezzo coperto da un panno nero striato di molti colori, probabilmente un pittore, perchè anche le pareti della sua lurida soffitta son pennellate di varie tinte, attende inquietissimo e riceve la visita di una ragazza in gonnellina corta. Alle sue profferte d'amore, ai vezzi, alle carezze, ella risponde irosa, brutale. Gli dà calci in faccia, onde egli si contorce pel dolore, poi, quietata, balonzola con lui, di nuovo lo maltratta, lo beffeggia, e tale vicenda, veristicamente efficace, perfino impressionante, dura una ventina di minuti; poi, mentr'egli è assorto nella sua tristezza, sospende un cappio a un palo, glielo mostra e fugge, sbattendo la porta. Il pittore, allucinato, s'impicca. La soffitta sparisce, e la Morte, applicatagli la propria maschera, lo guida fuori, lontano. Ho detto impressionante l'azione, e si potrebbe dirla, con grande lode, artistica, perchè gli elementi realistici nella loro psicologica modulazione acquistano una toccante umanità, trasparente e superiore; anche per merito di Jean Babilée e di Nathalie Philippart, che hanno mimato con una correttezza piena di angoscia e d'ironia.

Mentre ciò si svolge e la vista ne è colpita e l'animo non resta indifferente, l'orchestra suona «una musica» di Bach. S'ode il flebile flauto, una delicata cantilena, mentre quei due s'accapigliano. L'appassionata pienezza polifonica coincide magari con un momento statico. Non si può non sentire «quella» musica, e il contrasto provoca un'irritazione, una esasperazione, uno svago crudele. Occorre, in tali casi scenici, «una musica» propria di Bach? E non si poteva incaricarne uno di quei che scrivono, con discrezione, talvolta con opportunità, le musiche per i film?

Un'altra sconcezza del campo ballettistico è il d'après.

Ivan Boutnikoff «riduce» la musica di Wagner pel libretto mimico Tristan fou di Salvador Dalì. Durante il preludio e la chiusa dell'opera avvengono attorno a Tristano, a Isotta, a Brangania le cose più bizzarre. Si vedono cinque o sei esseri dalle membra tremanti e piegati in due; altri, inerti, vicino a carriole; un mostro, spaccato da un fendente, dà alla luce una bella figliola; altre ragazze con la testa in un enorme involucro di spine e di rose ballano; un prete suona l'organo; un cadavere in bianche bende vien calato in un pozzo; uno, vestito di verde, sorregge un castelletto di tela nera; e Il Pastore (pensate, Il Pastore!), mentre l'orchestra suona la sua nenia, molestamente segue ovunque Tristano, gli si ficca fra le gambe, supino, lo tedia, finchè quegli, atletico, pur moribondo, lo agguanta, lo prende sulle spalle e lo scaglia nel mare. E non ho riferito che in piccola parte le insulsaggini legate al grande poema wagneriano.

Ma v'è di più. La partitura di Wagner è stata sostanzialmente conservata. L'italiano Vittorio Rieti ha invece pasticciato la musica per La Sonnambule d'après Bellini. E il programma propagandistico precisa: «ha ringiovanito con prudenza e abilità la partitura di Bellini». E qui ha meno importanza ciò che puerilmente avviene in iscena (appaiono perfino dei negri) e più l'aver deturpato i divini canti.

E perciò, mentre una parte del pubblico applaudiva, l'altra deplorava amaramente, rudemente siffatte occasioni perfidamente anticulturali. Un autorevole e signorile critico svizzero diceva: — E' cosa che supera i limiti dell'incivilità.

A. Della Corte

L'autocarro col rimorchio lungo il burrone in un tragico viluppo di ruote e lamiere contorte. (Telefoto)

LA SCIAGURA DEI BIMBI A POSCOLLE

Drammatica attesa delle mamme incerte sulla sorte delle loro piccole creature

Com'è stato ricostruito il tragico incidente - Un'inchiesta ordinata dal Prefetto - Scene indescrivibili - Due piccoli ritrovati in un bosco terrorizzati - I morti sono dodici - Difficile opera di riconoscimento

(Dal nostro inviato speciale)

S. Giorgio di Nogaro, 8 sett.

Nella confusione delle prime notizie era stata ieri annunciata la perdita di sedici vite umane nella sciagura stradale di Poscolle. In base invece agli ulteriori accertamenti, la cifra è scesa a dodici. Due fanciulli, che si credevano morti, si erano spersi la notte nel bosco. Essi sono stati ritrovati la mattina, piangenti per il terrore, per il freddo e doloranti per le escoriazioni.

Anche le notizie sui feriti sono stasera più tranquillanti: nessuno versa in pericolo di vita.

Destino maligno

Stasera la prefettura di Udine ha comunicato ufficialmente i nomi delle vittime. Eccoli: Anna Lucia Taglialegna Taverna, di anni 24; Giovanna Chiabà di Gerardo, di anni 16; Ida Pavon di Silvio di anni 17; Bruno Salvador di Vittorio, di anni 17; Roberto Taverna di Remo, di anni 9; Roberto Tiraboschi di Osvaldo, d'anni 12; Nevio Costantin di Antonio, di anni 6; Carla Ermacora di anni 7; Augusto Lepore di Savio, di anni 6; Liliana Roman, di anni 5, morta nell'ospedale di Tolmezzo; Daniele Michele Centi, di Danilo, di anni 10, morto nell'ospedale di Gemona; Renato Cinti, di Tarvisio, di anni 10, morto nell'ospedale di Gemona.

San Giorgio di Nogaro, un grosso centro sulla linea per Trieste è in lutto perchè è il paese più colpito dalla gravissima sciagura. Sembra che da qualche tempo un destino maligno si accanisca su questo paese. Cinque anni fa, era appena tornato il sereno dopo la burrasca, (il 2 maggio 1945) quando un grosso ordigno esplose in piazza e stroncò 22 vite umane, in gran parte giovani. Pochi mesi fa quattro pescatori di San Giorgio morirono affogati al largo della costa jugoslava; due ragazze, a breve distanza di tempo, furono sfracellate dal treno. Stamane nella chiesa parrocchiale avrebbero dovuto esserci i piccoli della colonia di Poscolle, a cantar la Messa dell'Immacolata. Ma i banchi riservati ai fanciulli, i primi davanti all'altare, erano quasi vuoti. La chiesa era silenziosa, benchè gremita, non si udiva stropiccìar di piedi, nè colpi di tosse, nè il piccolo strepito delle sedie. Finita la Messa, il celebrante avanzò verso la balaustra: il vecchio arciprete rispose con una domanda all'interrogativo silenzioso di quei volti: «Che cosa dovevano fare?». Poi liberandosi a fatica dal singhiozzo, ripetè ancora: «Che cosa dovevano fare?».

La strada su cui scendeva il camion dei ragazzi era sufficientemente larga, tutte le precauzioni erano state prese, la macchina revisionata tre giorni fa a Udine, era affidata a un guidatore prudentissimo. Tutto il paese sa che Attilio Chiaruttini, l'uomo che teneva il volante del tragico autocarro, ha una lunga esperienza di guida, proprietario dell'autocarro egli s'era portato un figlio al fianco nel viaggio. Ora il Chiaruttini è all'ospedale di Gemona, ferito abbastanza seriamente, egli ha reso le sue dichiarazioni all'autorità inquirente, che conduce l'inchiesta per iniziativa del prefetto di Udine. Egli però non ha voluto ripetere la sua versione del fatto. Ieri sera, nei momenti di breve lucidità che il fortissimo choc gli concedeva, ripeteva affannosamente: «I freni... i freni...».

La sciagura, attraverso le testimonianze attendibili, sembra debba ricostruirsi così: constatato l'improvviso guasto dei freni, il guidatore gridò al giovane cappellano, don Niccolini, che gli era vicino, di saltare a terra e tentare di bloccare le ruote della macchina con dei sassi, oppure di mettere mano al freno del rimorchio. Ma il sacerdote tentò invano la manovra. L'autocarro aveva acquistato troppa velocità e si avviava verso una svolta, sul ciglio di uno strapiombo. L'autista sterzò violentemente verso il monte, cercando di bloccare la motrice contro la parete rocciosa, ma il rimorchio sbandò trascinando il veicolo verso il lato opposto.

Il tronco sull'orlo

Le drammatiche grida dei fanciulli atterriti furono sovrastate allora da una voce maschia che urlò: «Al pino, al pino». Forse era il giovane cappellano che gridava, accennando a un robusto tronco sull'orlo dello scoscendimento, unico ostacolo che si parasse ormai davanti al camion. Perduto il dominio della macchina, l'autista tentò la sterzata verso la parete rocciosa, ma il rimorchio lo tradì nuovamente, rovesciandosi su se stesso, sull'altro lato della strada. Seguendo lo stesso movimento, anche la motrice si capovolse, e sarebbe rotolata con il suo carico verso il burrone, se il tronco del pino non l'avesse trattenuta.

Un ragazzo, Giuseppe Tenietto, assistente della colonia, uscito incolume, inforcava la bicicletta di un passante e scendeva a precipizio in piazza a Fusine, urlando al soccorso. Nel frattempo don Niccolini e qualche altra persona delle malghe vicine si prodigavano a liberare dai resti dell'autocarro quanti potevano.

Impazzita

Da una locanda non lontana arrivarono due donne; con bende ricavate sul momento tagliando le lenzuola. Il signor Attilio Taverna, che era salito il mattino con l'autocarro vuoto per fare ritorno in compagnia del figlio, Roberto, lo estraeva in condizioni disperate, e riusciva a cogliere le ultime parole prima che spirasse. La direttrice della colonia, Luciana Taglialegna Taverna, di 24 anni, veniva trovata cadavere con il corpo ripiegato a protezione della sua creatura, la piccola Mary, di tre anni, stretta fra le braccia, e la bimbetta ha potuto essere tratta salva, indubbiamente per la protezione offertale dal corpo materno.

Le prime notizie sul disastro giunsero a San Giorgio di Nogaro verso le ore venti di ieri, assai confuse. Una prima vettura con l'arciprete e il medico partì subito per Poscolle. La località è distante 150 chilometri dal paese, sulla montagna selvosa, vicino al valico di Tarvisio. Nell'oscurità della notte, rotta solo dai fari delle automobili che sopraggiungevano per i soccorsi, si sono svolti penosissimi episodi: genitori che vagavano cercando i loro figlioli, prima tra i rottami e poi da un ospedale all'altro, a Tolmezzo, a Gemona, a Udine; lamenti di feriti attorno all'autocarro rovesciato. Una mamma ha urlato per molte ore come impazzita perchè credeva di aver visto tra i morti la sua bambina. Da San Giorgio di Nogaro tutta la notte hanno continuato ad affluire famiglie di ragazzi, molte donne partirono su mezzi di fortuna, altri inforcarono biciclette sperando di arrivare in tempo a fare qualcosa.

Al termine della Messa di stamane l'arciprete ha ricevuto in sacrestia le mamme rimaste. Queste donne hanno temuto fino a mezzogiorno che si nascondesse loro l'intera verità. Hanno sostato per molte ore con tutta la popolazione di San Giorgio all'ingresso del paese, verso Udine, per aspettare la corriera con i quarantuno incolumi, che dovevano giungere dalla colonia di Fusine, dov'erano stati accolti dopo il disastro. Quando finalmente la corriera è giunta, le mamme l'hanno circondata e letteralmente assalita. L'abbraccio con i piccoli ritornati è stato una scena indescrivibile.

San Giorgio si appresta domani ad accogliere anche gli altri, le vittime. E' stata preparata in Municipio la camera ardente e nella giornata si sono accumulati fasci e fasci di fiori nell'attesa. Questa sera nella cella mortuaria dell'ospedale di Gemona abbiamo potuto vedere due dei piccoli morti: sono ancora vestiti con gli abiti dei giochi, la tinta abbronzata della pelle (avevano ultimato un magnifico turno di villeggiatura), cancella dal loro volto il pallore della morte.

G. Ghirotti

Una nuova tragedia a Sampierdarena

Fulmina la fidanzata con 5 colpi di pistola

Tragico epilogo d'un torbido amore - L'assassino arrestato

Genova, 8 settembre.

Per la seconda volta, nel giro di pochi giorni, Sampierdarena ritorna alla ribalta della cronaca, quale teatro di un'altra raccapricciante vicenda di sangue: una giovane donna è stata assassinata a colpi di rivoltella. La tragedia odierna è accaduta fulminea stamane al numero 18, interno 1, di via Carlo Barabino. Difficile, per ora, ricostruire gli incalzanti capitoli che hanno preceduto il fatale epilogo. Sarà facile comunque, alla polizia, svelare in forma completa le ragioni e i retroscena del dramma. L'assassino infatti è stato arrestato subito, mentre era con la pistola ancora fumante tra le mani.

Egli è un giovane di 28 anni, Ferdinando Ducali, e ha ucciso la fidanzata, la 18enne Elena Rende, di Napoli. I due vivevano nella casa della sorella di lei, che è sposata. Qui è avvenuto il delitto, poco prima delle 11, che non ha avuto testimoni. Il Ducali, ritornato a casa verso quell'ora, ebbe un breve diverbio con la ragazza, che, a quanto pare, si rifiutò di continuare il fidanzamento con lui. A conclusione del diverbio il giovanotto, estratta una grossa pistola, ne scaricava cinque colpi contro la Rende, che cadeva a terra fulminata.

Dai primi interrogatori effettuati a distanza di minuti dal fatto nel commissariato di Sampierdarena, è risultato che il delitto è stato freddamente meditato e preparato. Il Ducali aveva, infatti, proprio stamane, acquistato per 4500 lire una pistola calibro 12. L'acquisto sarebbe stato fatto presso un rivenditore che l'assassino afferma di non conoscere.

«Ho comperato quell'arma — ha detto il giovane omicida — perchè intendevo uccidermi, visto che la mia fidanzata non corrispondeva più al mio amore. Con tale proposito mi sono recato nell'abitazione in cui vivevo insieme a lei. Elena era in casa. La incontrai, scambiai qualche parola, poi persi il lume della ragione e sparai. Scaricai l'arma su di lei. Ella cadde e io mi ci buttai addosso e l'abbracciai per l'ultima volta».

Questo il racconto dell'assassino, un giovane magro e pallido, che era solito vendere sigarette sotto i portici di via Cantore, di fronte alla stazione ferroviaria. Il resto ce l'ha raccontato l'agente che ha proceduto all'arresto, dopo essere stato chiamato da alcuni passanti che avevano udito le detonazioni. Entrato in casa, l'agente, nella confusione che ben si può immaginare, si vide avvicinare dal Ducali, il quale non gli disse altro che: «Sono stato io a sparare».

I fidanzati erano assai noti, poichè anche la ragazza era solita vendere sigarette in via Cantore. Quello che si dice dei due non è molto chiaro ancora. Il Ducali ha confessato al commissario che l'interrogava: «Mi ha tradito anche con mio fratello». Senonchè dalle voci che abbiamo potuto raccogliere sul posto, sembra che a sua volta l'uccisa si fosse lagnata per una tresca che avrebbe scoperto fra il fidanzato e la sorella e avrebbe appunto divisato di troncare la relazione col Ducali per tale motivo. Rimane perciò assai difficile poter sapere qualcosa di sicuro al riguardo, dato che per il momento l'autorità non è in possesso che di scarsi elementi sui precedenti che portarono alla tragedia.

Quello che è certo per ora, è che il Ducali ha ucciso la Rende, perchè questa non l'amava più e voleva troncare il fidanzamento. La ragazza è stata raggiunta da cinque colpi e la morte è stata istantanea. I vicini allarmati dalle detonazioni, sono subito accorsi in tempo per sorprendere l'assassino e per chiamare subito un agente che si trovava nei pressi. Il luogo in cui è avvenuto il delitto è una modesta abitazione di antica costruzione e, particolare interessante, non dista che un centinaio di metri da via Paolo della Cella, ove giorni or sono accadde appunto la tragedia del Roccaro.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere della fanciulla è stato trasportato all'obitorio di San Martino, a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'uccisore in serata è stato tradotto nelle guardine della questura di Genova.

Una moto contro un furgone
Tre feriti gravi

Vercelli, 8 settembre.

Oggi, verso mezzogiorno, una motocicletta guidata da certo Giorgio Benco, di anni 66 da Trivero, con a bordo tal Mario Guardetti di anni 41 da Roncasco, mentre da Vercelli era diretta a Trivero, cozzava contro un furgoncino guidato dall'autista Vincenzo Grerio allorchè questi stava attraversando il corso Trino, portandosi dal lato destro al sinistro, compiendo una lieve curva.

Nel cozzo rimaneva ferito gravemente il giovane Luciano Zarino di anni 17, della frazione Cappuccini che, durante la manovra, si era posto in piedi sul predellino dell'autocarro. Lo Zarino riportò la frattura della gamba sinistra e si dovrà amputargli l'arto. Il Benco e il Guardetti furono sbalzati dalla moto ed entrambi riportarono gravi ferite: in condizioni peggiori è il Benco.

Dodici coltellate al marito nel sonno

Napoli, 8 settembre.

Stanotte, mentre a Mergellina e in tutti i rioni di Napoli veniva festeggiata la popolarissima festa di Piedigrotta, un tragico fatto di sangue si è svolto nella casa di via Medici 5 a Casale di Posillipo, ove abitano i coniugi Giovanni Sorace, meccanico, e Romana Aversana. Il Sorace si era da poco addormentato, quando la moglie, armatasi di un coltello, si avventava contro di lui, colpendolo selvaggiamente. L'uomo, svegliatosi, tentava disperatamente di difendersi, ma l'Aversana continuava a colpire senza pietà, vibrandogli ben dodici coltellate. Stremato per la perdita del sangue che gli usciva dalle ferite, il Sorace si è trascinato a carponi fino all'uscita di casa, dove ha invocato soccorso. Dopo si è abbattuto privo di sensi in una pozza di sangue.

Le sue grida hanno fatto accorrere i coinquilini dello stabile, i quali lo hanno sollevato e trasportato all'ospedale di Loreto, ove veniva ricoverato in imminente pericolo di vita. Altri casigliani, raggiunta la casa, la bloccavano per non dare scampo alla sanguinaria donna che più tardi veniva tratta in arresto.

Tradotta in questura, non è stato possibile ottenere da lei alcuna dichiarazione. Il Sorace, interrogato invece stamane dal procuratore della Repubblica, ha dichiarato che la moglie è soggetta a continue crisi nervose, allucinazioni ed escandescenze determinate da una infondata gelosia. Stanotte, evidentemente in preda a una di queste crisi, non ha saputo resistere a un proponimento di vendetta e ha tentato di uccidere il marito.

Contrabbandieri di sigarette

Nella notizia apparsa sul nostro giornale il 22 agosto u.s. riferentesi a un'operazione effettuata dai carabinieri di Dego, nella val Bormida, in località Giusvalla, con tre alcuni autori di contrabbando di generi di monopolio, al fermo di sequestro di macchine e di sigarette e del fermo del sig. Mireo Bertozzi fu Luigi, residente a Torino. Da ulteriori informazioni risulta che nessuna confessione fu fatta dal Bertozzi ai carabinieri riferentesi a rapine compiute nella zona o altre, trattandosi di una semplice operazione di polizia finanziaria. In quanto ai complici nessun addebito di reati precedenti è da attribuire al sig. Mario Marinelli, citato nella presente confessione, trattandosi anche per lui di un'operazione di polizia finanziaria.

Imprudenze di cacciatori

E' possibile ridurre le disgrazie - Episodi tragicomici - Il cappellino con le piume dell'innamorata e la donna sull'albero

La selvaggina va scemando di densità di settimana in settimana, ma sulla stampa continuano con certa frequenza ad essere segnalate disgrazie di caccia. Il pubblico che direttamente non si interessa di caccia, rimane impressionato e preoccupato ad un tempo per la sua incolumità perchè tutti, in una qualsiasi gita per la campagna, possono trovarsi davanti ad una minacciosa doppia bocca da fuoco. Impressionato perchè non pensa che si tratta anche di frutti di stagione, preoccupato perchè non tien conto che col suo discutere le moltiplica di numero. Il mondo dei cacciatori rimane invece indifferente; le depreca sì, ma le considera in certo qual modo come rischio del mestiere e colla massima disinvoltura passa oltre.

Quantunque le disgrazie di caccia siano quest'anno in numero decrescente nei confronti delle due ultime annate, sono purtroppo sempre tali da dover preoccupare ed indurre a cercarne le cause.

Purtroppo, salvo poche eccezioni, si debbono tutte attribuire alla imprudenza, incoscienza e incapacità tecnica di chi adopera l'arma, assieme di fattori negativi che viene accentuato dal fatto che in Italia per diventare cacciatori basta pagar una tassa allo Stato ed una quota alla Federcaccia. Fatti i due pagamenti ogni cittadino diventa cacciatore patentato ed acquista il diritto di recarsi a calpestare le proprietà di terzi e di attentare alla propria vita ed a quella del prossimo. Sembra un grottesco, ma è pura realtà!

La mancanza di prudenza e l'incoscienza si accentuano sempre negli anni che seguono le guerre perchè reduci e non, abituati al regime delle armi, delle bombe, delle esplosioni, del mitra... considerano il fucile da caccia quasi come un giocattolo, come un'arma inoffensiva; si aggrava l'incapacità tecnica perchè si presume di conoscere un'arma da caccia per il fatto di essere un ex appartenente a forze armate.

Si possono eliminare o ridurre le disgrazie di caccia? Ridurre sì; eliminarle no, così come non si possono cancellare dalle cronache quelle provocate dall'automobile, dal ciclismo, dal calcio, dalla montagna... Ma più che fattori estranei, sono i cacciatori stessi che dovrebbero ridurle.

Se così non sparassero mai contro bersagli che non vedono, quando hanno persone sulla linea di tiro, non tenessero inutilmente l'arma carica e non manipolassero con perfetta ignoranza ed incoscienza le polveri, il 90 % delle disgrazie non si registrerebbe più. Rimarrebbero quelle dovute alla fatalità che nessuno potrà evitare: uno scivolone, la caduta dell'arma nell'esercizio venatorio vero e proprio, lo scoppio di una canna per difettosa fabbricazione, pallini che rimbalzano...

Vi è talvolta nelle disgrazie della caccia il comico ed il tragico uniti insieme, talchè non si sa se si deve ridere o piangere. Bastano pochi episodi ad illustrare la situazione e le conseguenze dello sparare alla cieca.

Alcuni anni orsono un gruppo di savonesi si era recato ad uccellare in una boscosa regione; nell'ora della siesta uno della comitiva si apparta per sue personali incombenze e si mette a zirlare come un tordo. Un compagno si sveglia, sente lo zirlo e scarica la doppietta colà dove i cespugli si muovevano: risultato un centinaio di minuti pallini in un bel centro.

Sulla collina torinese, son trascorsi un paio o tre di stagioni, una coppia di innamorati si appartava ai margini di un boschetto; siedono i due colla schiena appoggiata ad uno scalino del terreno; il cappellino della tota a piume variopinte sovrasta il rialzo. Passa un seguace di St. Uberto. Vede quelle penne a muoversi, punta e spara. Il cappellino vola in aria, la ragazza sviene ed un pallino traccia una bella riga vermiglia sul capo del fidanzato.

Siamo nel vercellese. Anteguerra. Un ramaiolo su un foltissimo e fronzuto albero vede muoversi la fronda. Si fa sotto. Nota qualche cosa di scuro non ben definito. Pan pan... una donna incolume dai pallini ma spaventosamente spaventata gli cade addosso fratturandogli un braccio!

A questi pochi episodi tragico-comici centinaia se ne potrebbero citare di quelli che hanno tolto la vita e rovinato uomini. E tutti per lo sparare alla cieca.

Eppure, forse, si potrebbe fare qualche cosa, sol che la Federcaccia si spogliasse un poco da quella burocrazia che tutta la assorbe e la domina ed attraverso ai suoi organi si preoccupasse di inculcare qualche nozione pratica alle giovani reclute. Che cosa fa il magno organo della caccia in questo campo?

Obbliga tutti i cacciatori ad essere assicurati presso una determinata assicuratrice che, con modesta quota corrisponde ma solo in determinate e poche circostanze, ancor più modesti premi (Morte 70.000, invalidità permanente 100.000, temporanea 150 giornaliere, danni a terzi 120.000...) e si affida alla grazia di Dio!

g. l. d.

BORSE

Fondo resistente d'apertura, impigriatosi nell'usuale scelta di scambi. La seduta, dopo qualche oscillazione, si è addentrata in un contenuto tono sostenuto sui Viscosa: vivaci contrasti a larga base operativa, conclusi attraverso nette sequenze di ripresa, hanno lasciato il titolo su basi di rilevante beneficio. Negli altri settori il clima borsistico si è ridotto a atmosfera d'intonazione sostenuta, non alimentata da una congrua corrente di scambi. Titoli di Stato invariati. Dopoborsa equilibrato sui massimi.

	7	8		7	8
[illegible]	70 —	79 —	[illegible]	440 —	442 —
Rend.5%	70 60	70 30	[illegible]	2730	2755
» l. a.	70 30	70 40	[illegible]	3000	3000
Red.3½%	71 60	71 50	Marelli	465 —	475 —
» l. a.	71 70	71 60	Fiat	454 —	455 50
Red.5%	99 30	99 30	[illegible]	452 —	453 —
» l. a.	99 70	99 60	[illegible]	99 —	97 75
Red.5%	93 65	93 65	[illegible]	128 —	129 —
» l. a.	93 75	93 75	[illegible]	1060	1060
Ric.3½%	71 20	70 70	[illegible]	490 —	487 —
» ss-gr	69 75	69 70	[illegible]	208 —	205 —
» l. a.	71 30	71 —	Ansaldo	190 —	190 —
» ss-gr	69 60	69 80	[illegible]	2620	2632
Ric.5%	93 90	93 55	[illegible]	2152	2160
» l. a.	94 —	93 75	[illegible]	1487	1487
BT50-1	99 80	99 80	[illegible]	560 —	562 —
» 51-1	100 05	100 05	[illegible]	175 —	175 50
» 51 4	98 60	98 60	[illegible]	45 —	45 25
BTN 5%	99 —	98 80	[illegible]	1060	1079
Fer.3%	60 —	60 —	[illegible]	843 —	850 —
Irl 4%	95 —	95 —	[illegible]	530 —	530 —
[illegible]	87 75	87 75	[illegible]	113 50	115 50
Mil.4%	152 —	152 —	[illegible]	1355	1347
Tor.4%	85 50	85 50	Burgo	3055	3045
» 5%	86 —	86 —	[illegible]	3100	3100
» 5%	82 —	82 —	[illegible]	915 —	915 —
S.Paolo	91 —	91 —	M.A.I.	7050	7050
» 4%	91 50	91 50	[illegible]	86 50	86 50
» 3,5%	82 25	82 25	[illegible]	[illegible]	4060
[illegible]	65 —	65 —	[illegible]	[illegible]	627 —
» 7%4	79 —	79 —	[illegible]	404 —	407 —
» 7%4	76 —	71 —	[illegible]	18 —	18 —
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	300 —	300 —
» 6%	90 60	90 50	[illegible]	245 —	243 —
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	393 —	390 —
» 6%	99 50	99 75	[illegible]	400 —	400 —
[illegible]	108 —	102 [illegible]	[illegible]	492 —	492 —
[illegible]	92 —	91 75	[illegible]	911 —	922 —
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	82 —	82 —
[illegible]	98 —	93 —	[illegible]	732 —	730 —
[illegible]	96 —	95 —	[illegible]	660 —	650 —
[illegible]	93 50	91 50	[illegible]	7000	7000
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	10.550	10.650
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	11690	11690
[illegible]	5470	5510	[illegible]	540 —	540 —
» Toro	10.550	10.550	[illegible]	2150	2130
[illegible]	2145	2125	[illegible]	[illegible]	895 —
[illegible]	2115	2100	[illegible]	[illegible]	2662
Tor.M.	108 —	108 —	[illegible]	20 —	18 —
[illegible]	22 5/8	22 75	[illegible]	4100	4050
Sip	965 50	965 —	[illegible]	7900	7900
Terni	207 —	220 —	[illegible]	5700	5675
P.O.E.	367 —	365 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione New York 624,8375; Svizzera 142,50.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7400-7500; marengo 6250-6350; sterlina cartacea 1600-1610; dollaro carta 660-665; franco svizzero 152,25-153,50; franco francese 171,25-178,25; oro fino 825-665; argento 14,50-15.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tassa 7% - Inserz. urgenti o in della fissa: Lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa.

10 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

CERCASI commesse bella presenza, abili venditrici tessuti al dettaglio, ottima retribuzione. Domenica mattina 10 corr. via Mazzini 10; inutile presentarsi senza requisiti richiesti. 60771

CERCASI abilissima commessa sartoria uomo, bella presenza. Telef. 42-807.

CERCASI abilissima lavorante sarta. Telefonare 74-291. 84165

CERCASI ragazzo scolaresca scuola media calligrafia, presenza. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. 60023

CERCASI abilissima lavorante sarta confezioni signora domicilio non scrivere se non provata capacità. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. 52288

CERCASI abilissimo lavorante sarto uomo, indicare posti occupati. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino. 28482

CERCASI abile lavorante sarta uomo. Dolce, via Monte Pietà 22. 52292

CERCASI elemento serio, bella presenza, facilità parola per proficuo lavoro organizzato zona Alessandria, Asti, Pinerolo. Possibilità carriera. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. 60041

CERCO abilissima lavorante sarta uomo; età, referenze. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. 28677

CERCO abilissima stiratrice, esigonsi referenze. Premiatissima Tintoria Rosa, Mercanti 30. 60642

CINQUANTACINQUENNE disposta trasferirsi campagna, governo casa signora sola, cerconsi. Dettagliare e referenze. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino.

DITTA assume abile, volonterosa stenodattilografa, solo se praticissima lavori ufficio con referenze controllabili. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. 52309

DOPO breve periodo istruzione retribuito importante Azienda oltre Torino lavoro redditizio a giovani età superiore 21, buona cultura. Scrivere cassetta 9230, SPI, Torino. 14151

ESISTENZA a forte reddito (1-2 milioni all'anno) possibilmente mediante esercizio (concessione eventualmente rappresentanza generale) provate specialità consumo a forte consumo giornaliero offresi a persona di capacità organizzativa che con lire 300.000 capitale iniziale intende crearsi piacevole posizione indipendente. Cognizioni professionali non necessarie. Organizzazione poss. sede. Offerte dettagliate a Fabrique Chimique Fedreni, Casella Postale 1061, Lugano. 14758

IMPORTANTE deposito bollonerie, affari cerca magazziniere conoscitore articolo clientela pratico vendita minuto, preferiscesi elemento proveniente azienda attività similare. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. 52276

LABORATORIO specializzato assumerebbe, insegnerebbe ottimo mestiere giovane volonterosa, dipendendo pratiche garantite qualitrovanio, cinquecento. Scrivere cassetta 5255, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE esperissimo auto accessori cercasi per importante azienda esigonsi massime serietà, referenze garantiscesi assoluta segretezza trattative. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino.

OPERAIO provetto articoli[illegible] auto cercasi. Scriv. cassetta 5238, SPI, Torino.

PASTIFICIO impiegherebbe abile pastaio praticissimo automatiche, ambidestro lavorazione perfetta. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 69 S, Sipra, Torino. 14564

REDDITIZI indipendenti guadagnando proprio domicilio buon mestiere imparando taglio [illegible] camiciaio, pantalonaio, lingerica. Procuro lavoro. Soc. [illegible], corso Vittorio 66. 52242

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive

ACCIUSTATORE provetto offresi presso Stecich, via Livorno 11. 84103

ACCIUSTATORE stampi plastica, imbutitura, tranciatura, generico macchine, offresi. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. 84176

ACCIUSTATORE lunga pratica stampi e presse offresi. Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino. 60614

APPUNTATO carabinieri in pensione, Peggio Emilio, cerca qualsiasi occupazione. Scrivere Villafalletto, Cuneo.

ATTIVA, stenodattilografa, pratica ufficio paghe, diciottenne, occuperebbesi subito presso. Telefonare 84-178. 60567

AUTISTA [illegible] offresi corti lunghi viaggi. Tel. 550-235

BALIA sociale disposta tenere bambino casa propria qualsiasi età, ottime referenze. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino. 52240

BELLA presenza ventiquattrenne, pratico genere [illegible] vari offresi commesso oppure viaggiatore. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino. 60648

CASSIERA o commessa ventiduenne, presenza, ottime referenze, offresi. Telefonare 24-251. 84162

CERCO impiego occupazione anche saltuaria. Dispongo [illegible]. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. 60626

CONIUGI soli offronsi [illegible] o custodi di ville. Musinotto, Ormea 10.

CONIUGI soli offronsi custodi anche giardinieri. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino. 52237

CONTABILE esperto, magazziniere, cassiere, offresi. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. 28478

CONTABILE esperto, offresi per tenuta piccola amministrazione libri paga. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio offresi pomeriggio eventualmente contabilità casa propria. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. 84156

DICIOTTENNE, presenza, sarta, taglia-trice diplomata offresi. Nallino, Cernaia n. 3, Cassino, Torino. 60596

DIRIGENTE industriale, ventennale esperienza costruzioni meccaniche precisione, impianti laminazione a freddo, progettazione macchine tutte industrie, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. 60582

DIPLOMATA, dattilografa, complementista, corrispondente italiano-francese, pratica lavori ufficio, referenze, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. 28475

DIRETTORE [illegible] profonda conoscenza lavorazioni applicazioni, isolazioni termoacustiche acustiche ed antivibranti, disposto recarsi ovunque anche estero, eventuali nuovi impianti scopo miglioramento. Scriv. cassetta 2132, SPI, Torino.

DISPONENDO ore libere accetto scritturazione mano, macchina, conteggi; serietà, puntualità. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino. 28437

DOTTORE scienze commerciali, ragioniere, torinese, trentaquattrenne, pratica pluriennale contabilità industriale meccanizzata, migliorare offresi. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. 60587

ESPERTA, corrispondente stenodattilo-contabile, lunga pratica, libera subito offresi. Scriv. cassetta 6103, SPI, Torino.

EX capo reparto aviazione offresi come collaboratore parte meccanica, conoscenza disegno. Scrivere cassetta 5310, SPI, Torino. 52307

EX commerciante quarantaduenne proprietario immobile, serio, capace, ottimo stilista parla francese, conoscenza strade internazionali accetterebbe anche saltuariamente lavoro decoroso. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino.

FATTORINO 40enne con bicicletta occuperebbesi pomeriggio. Gallione, Sant'Anselmo 15 Torino.

GEOMETRA, giovane, attivo, ottime referenze impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino. 28476

GIOVANE signora svelta, attiva, occuperebbesi servizio, referenze. Scrivere cassetta 5259, SPI, Torino. 52294

ISTITUTRICE seria, giovane, distinta, abile pianista scuola tedesca, lingue cerca buona famiglia. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. 84150

ISTRUITA, volonterosa, occuperebbesi pomeriggio, sorveglianza bimbi, doposcuola, cucito; oppure segretaria, milanese. Scriv. cassetta 5258, SPI, Torino.

LICENZIATA conoscenza francese, inglese, offresi primo impiego presenza, mill... [illegible]. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino. 52204

PENSIONATO Guardia di Finanza offresi fattorino, magazziniere, posti fiducia, aiuto contabilità. Sanna, via A. Vespucci 60, Torino. 52614

PENSIONATO quarantaduenne cerca occupazione qualsiasi, mili[illegible] scrivendo cassetta. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino. 84108

PERITO meccanico aggiustatore provetto offresi. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. 52245

PRATICA paghe contributi [illegible] offresi accetterebbe lavoro anche proprio domicilio. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino. 52214

PRIMO contabile, pratica ventennale tutti lavori ufficio, libero subito. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino. 52250

ROMA funzionario laureato referenze [illegible] impiegabili conoscenze commerciale accetterebbe incarico corrispondente procuratore seria ditta fuori Roma. Scrivere casella 19/G, SPI, via Parlamento 9, Roma.

SIGNORA giovane, bella presenza occuperebbesi cassiera o commessa casalinga. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino.

TORNITORE 1a categoria offresi. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio impiegherebbesi mezza giornata od ore serali. Scriv. cassetta 6069, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. 60582

TRENTAQUATTRENNE educazione referenze abilissima governo casa offresi preferibilmente persona sola. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino.

TRENTENNE, tagliatore offresi sartoria uomo, oppure confezione in serie, buona pratica. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino. 28466

TRENTENNE, presenza, referenze offresi aiuto commessa, lavori casa, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino. 52236

VENDEUSE ottima presenza, decennale esperienza principali case moda offresi posto adeguato o gerenza negozio affine, referenze. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE presenza, lunga pratica legale, commerciale, offresi segretaria, cassiera, commessa. Porinelli, via Pinelli 32. 14787

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 80 p.p.

AFFIDIAMO la esclusiva anticongelante per motori auto a ben organizzati rappresentanti introdotti ramo. Scrivere cassetta 209-C, SPI, Milano. 14756

BORLETTI, Agenzia macchine cucire assume piazzisti stipendio, provvigione. Piazza Castello 6, ore 8,30-10.

CERCASI rappresentanti per Torino per genere largo consumo. Scrivere cassetta 5242, SPI, Torino. 52239

CERCO sub-agente dettaglio Lombardia articoli casalinghi e regalo decorati necessità introduzione referenze. Scrivere cassetta 5243, SPI, Torino. 52241

COMPAGNIA Assicurazioni rami elementari cerca agenti esperti per Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Aosta. Offerte con curriculum vitae Lloyd Adriatico, Trieste. 14795

DISPONENDO magazzino, telefono, automezzo, visitando clientela trentennale settimanalmente (drogherie- commestibili bottiglierie caffè), assumerei rappresentanze seria ditta. Scrivere cassetta 5228, SPI, Torino. 52229

FABBRICA specializzata costruzione ventilatori, aerotermi, termo-convettori, essiccatoi, aeromeccanica, concederebbe esclusiva Piemonte a rappresentante introdotto, organizzato. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. 51799

FUCILI caccia brevettati, fabbrica, organizzandosi vendita nazionale privati, cerca rappresentanti zone libere. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino.

PRIMARIA industria milanese cerca rappresentanti muniti di [illegible] e deposito per le provincie di Asti, Alessandria e Novara città, per vendita rinomata miscela caffè. Esigonsi referenze, garanzie e massima introduzione presso drogherie, caffè e alberghi. Buona situazione per personale attivo. Inviare offerte: Vesco Nicola, Pubblicità (3), Ivrea. 14622

17 SMARRIMENTI L. 60 p.p.

SMARRITO martedì sera piccole chiavi ricompensa portandole. Albergo Due Mondi. 60797

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

ABBIGOGNANDOVI segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, ricerche, fiducia ogni natura: specializzato Istituto cav. Cervelli (guardia giurata), sede corrispondente Torino, via Cavour 8; Direzione Generale Milano, via Bossini 1.

ACQUISTATE mobili: matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli. Fabbrica Treves, Monte Pietà 23. 3754

ACQUISTO bottiglie, damigiane, carta, rottami ferro, generi vari. Telef. 60-636.

APPETTATRICI Selvaggio automatiche occasionissime. Organizzazione Baucio, p.za Repubblica 2 (Porta Palazzo). Telefono 50-277. 10265

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Borgo Dora. Salotti. Camere mansarda 78.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4740

ATTENZIONE: cucine 40.000, salotti 22.000, cucine 17.000. Principe Amedeo n. 11 e Lagrange 20 (cortile).

ATTENZIONE! quando volete acquistare mobilio, visitate: Ebe Asia. Cigna 17. Grandioso assortimento. Telefono 20-664.

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18, telef. 62-246.

CAMERE tinelli, salotti, cucine, tavolini liquida [illegible]. Fagnio, Mazzini 44. 14018

CERCO occasione carrozzella robusta per anziano infermo. Telefonare 24-629.

CUCINA gas con forno, fusibile, frigorifero con lucro gas, ottimo stato, vetri carbonali, vendonsi. Visibili pomeriggio Quattieri 30.

CUSCINI Stoffe Diamant Seduttore con tutti e speciali, pagamento rateale. Rolando, p.za Vittorio Veneto 23.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili per ufficio. Rodi, via Principi d'Acaja 40, Torino. Telefono 76-614.

MACCHINE maglieria, cucire, rammagliatrici, nuove d'occasione migliori marche. Facilitazioni. Nervo, Albertina 42.

MACCHINE cucire, disponiamo assortimento d'ogni marca, prezzi convenienti, rateazioni. Castagno, San Francesco d'Assisi 25, piazza Madama Cristina 7.

MOBILI nuovi modelli tutti stili, lavorazione propria mostricela, massima garanzia. Comino, piazza Vittorio 3.

MOBILI, sconti fortissimi sino al 30 ottobre, vendita rateale, camere letto, tinelli, cucine, pranzo, massima garanzia. Martini, Saluzzo 31. 54136

PAGHIAMO bene qualunque oggetto occasione merce varia, mobili, soprammobili, porcellane, ecc. Bal, Barbaroux 40, telefono 46-815. 53834

PELLICCE? Liquidazione straordinaria ricchi persiano, castoro, lapin 65.000. Ocelot, Panerdis 38.000. Renard argentati 2000, Bosello, v. C. Alberto 23.

TAPPEZZERIE carta colore, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria.

TAPPEZZERIE in carta, economi, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 153 angolo corso Dante. 6016

TORREFAZIONE Cervasio: caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. P.za Statuto 14. 6604

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

APRILIA cabriolet Pinin Farina, perfetta, gommata nuova, velocissima. Economino, Regina Margherita 155.

ARDEA furgone 5 marce, Aprilia 1500 recente, Aprilia cabriolet 1350, 500 B. C. vetture, giardinetta, nuove, seminuove, 1500 A, vendonsi. Francia 31. 14489

ASSORTIMENTO moto Arar grugge furgonati ribassati. Garanzia. Tesauti, S. Bernardino 7. 84124

ATTENZIONE!!! Prima d'acquistare motofurgoncini trasporto, visitate Gagliardo, Invernizzi l'Alpino deamtisloni; motorizzate vostre biciclette, tricicli, tandem, furgoncini, motocicletta trasporto d'occasione; vendesi anche rateamente. Ormea 79. 18239

AUTOACCENSIA, Cigna 3, auto nuove, seminuove, giardinette, furgoni, occasioni diverse, cambi, rateazioni.

AUTOCARRO Fiat 666 diretto ribaltabile vendo anche rateamente. Tauro, Massimo d'Azeglio 92. Telef. 60-924.

BALILLA trimarce perfetta vendo a privato miglior offerente. Visibile oltre 15,30 presso Origlia, via Fabbricio 5, Torino.

BELLA 1100 seconda 440.000; Topolino apribile 275.000. Tocquato Tasso 9.

CAMION Dodge buone condizioni revisione 1950 vendesi. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. 60657

CAPELLO compra cambia vende auto moderne. Assortimento auto nuove. Occasioni su Aprilia 1500 DC, 1100 ABC, 500 ABC, Plymouth come nuova occasionissima. Capello, via Lagrange 37.

CERCO camion Dodge o 626 in ottimo stato. Scriv. cassetta 5816, SPI, Torino.

DODGE Jeep GMC tutti ricambi originali provvisti da Golmac, corso Vittorio Emanuele n. 28, Torino. 15340

FIAT 1400 Supergioiello Ghia. Gran Premio d'onore Concorso Internazionale di Venezia. Esposizione e prenotazione da: Autoagenzia «Sarnia», Tiziano 21, esclusivista vendita Carrozzeria Ghia. 14773

FURGONE 621 nella, carrozzeria Casaro, portata 25 quintali, vende privato. Via Susia 7, telefono 772-745.

MELANI Concessionario Gilera offre meravigliosa Gilera 125 pronta consegna, facilitazioni. Informazioni: Cavour 8, Giulio Cesare 44. 7190

MORBIDELLI vende rateazioni Ardea cinque marce, 1100, 1500, 500 C, Aprilia cabriolet, 1100 nuovi, fuori serie. Via Saluzzo 26. 10412

MOTORI di tutte serie, acinerati [illegible], smontati, [illegible], [illegible]. Sinor, Giacomo Bove 1, tel. 33-068.

OCCASIONI motocarro Mondial, moto B.M.W 600, civile, Lambretta nuova. Cavalieri, corso Marconi 2, telefono 63-192.

OCCASIONISSIME motoleggere 175, Germania, Mazzanile 15. 60654

O. M. Taurus 624, ottime condizioni vendesi, cambio, rateazioni. Telef. 650-685.

VELOSOLEX mondiale bicicletta motorizzata economica ottenuta vendita rateazioni riparazioni noleggio ricambi. Concessionario esclusivo Frate, S. Tommaso 29, Torino, telefono 40-778.

VENDESI robusti ed economici tipo di carrozzeria, parte in commessi rimanenze 12 rate. Binelo & Bormese, Michelangelo 22. 14760

VENDO Ardea 500 [illegible] qualunque collaudo. Cazzaola, Grivola 11.

ULTIME NOTIZIE

Le espulsioni dei comunisti proseguiranno in Francia

L'opinione pubblica favorevole ai provvedimenti della polizia - Solo 30 rossi spagnoli hanno accettato l'invio in Russia

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 8 settembre.

La grande operazione di polizia contro i comunisti stranieri è approvata dall'opinione pubblica francese tranne, s'intende, che dai compagni dei colpiti. Eppure, nell'approvazione generale dei partiti e dei giornali democratici è facile indovinare diverse sfumature che hanno un significato e un peso non tanto per quanto è avvenuto oggi, ma per quanto potrà avvenire domani. Vale la pena di analizzare rapidamente questi diversi giudizi, ai quali corrispondono diversi punti di vista.

Previste nuove azioni

Le Monde è scettico e il suo giudizio può essere così riassunto: l'azione è pienamente legittima ma la sua efficacia è dubbia. Insomma «l'operazione di ieri non sembra giustificare nè i gridi di trionfo nè le proteste indignate». Anche le destre mettono in dubbio che i risultati ottenuti dalla polizia abbiano un vero valore pratico; e passano a chiedere nuovi e più decisi provvedimenti non tanto contro le comparse e gli stranieri, quanto contro i capi e i francesi.

Critiche e riserve nel senso opposto vengono dalla sinistra, dove il ricordo della guerra di Spagna fa dimenticare talvolta il pericolo reale che si nascondeva per la repubblica dietro alle organizzazioni degli ex-miliziani. Il giornale socialista approva, e non potrebbe fare diversamente perchè tra l'altro il segretario di Stato agli Interni appartiene al partito socialista; ma insiste fortemente sull'obbligo assoluto, per una democrazia, di servirsi dei mezzi democratici. Non c'è dubbio che sia questa la linea seguita dai ministri socialisti nei consigli di governo per moderare la tendenza più energica di altri colleghi.

E' probabile che altre azioni vengano preparate ora dal Governo; Pleven le ha annunciate a Strasburgo ed è uomo da mantenere quello che dice. Alcuni ripetuti colloqui tra il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Interni e il Guardasigilli avrebbero avuto lo scopo di fissare la procedura da seguire. Il Governo francese non è insensibile agli esempi che vengono da alcuni Stati di antica tradizione liberale come l'Inghilterra e la Svizzera, nei quali in pratica è stata stabilita l'incompatibilità tra l'attiva partecipazione al movimento comunista e l'assolvimento delle più delicate funzioni pubbliche. Ma una legge simile gioverebbe, in Francia, fino a un certo punto.

La forza principale del partito comunista, più che nelle sue infiltrazioni dentro l'organizzazione dello Stato, consiste nella sua capacità di agitazione, di disfattismo, di sabotaggio economico oggi e militare domani (e del resto il sabotaggio economico è spesso un danno militare). Qui il Governo si trova quasi impotente. Chiedere nuove leggi? C'è già un arsenale intero di leggi vecchie e nuove, alcune delle quali votate sotto l'impressione dei grandi scioperi del '47 e del '48. Ma dell'applicazione pratica di tutte queste norme non si è mai sentito parlare. La magistratura, come si è visto in un caso di qualche settimana fa e in altri meno recenti, è prudentissima quando si tratta di colpire e interpreta i testi legislativi con la più grande benevolenza verso gli imputati. Inoltre l'immunità parlamentare copre i principali agitatori e dirigenti.

Dicono che le leggi del '39, cioè quelle che decretarono lo scioglimento del partito comunista al momento dello scoppio della guerra, siano state esaminate attentamente in questi giorni dal Presidente del Consiglio e dai suoi colleghi. Ma si avrà il coraggio di rimetterle in vita? E quali conseguenze pratiche si avranno? Quali disordini, quali reazioni della classe operaia e degli ambienti socialisti e liberali? A ciò i sostenitori della politica energica replicano che la Francia è impegnata fin da ora in una guerra e che, in guerra, le democrazie debbono ricorrere a mezzi di estrema energia.

Il medico della Pasionaria

Fissati così i termini della polemica che comincia a profilarsi nella vita pubblica francese, aggiungeremo qualche altra notizia di cronaca sull'operazione di ieri. Si dice che altre 700 espulsioni siano state decise, ma di ciò manca conferma. Finora la cifra complessiva rimane immutata: fra i 266 espulsi di ieri gli italiani sono 13, residenti quasi tutti nella Francia del sud (Marsiglia, Nizza). Il maggior numero degli arresti è stato compiuto nella regione di Tolosa dove, a quanto sembra, i profughi spagnoli, organizzati in formazioni paramilitari, più o meno clandestine, commettevano gravi illegalità e preparavano depositi di armi. Anche il medico della famosa agitatrice spagnola [illegible] «la Pasionaria», arrivato da poco in Francia dall'U.R.S.S. attraverso il Messico, è stato fermato.

E' difficile giudicare se l'operazione sia stata veramente efficace e se la quinta colonna spagnola sia stata veramente «decapitata» come affermano le autorità. Un giornale dice, per esempio, che soltanto il cinquanta per cento dei capi è stato arrestato. Un fatto è sicuro: soltanto trenta dei profughi spagnoli, su centocinquanta, hanno preferito di essere avviati in Russia o nei Paesi satelliti; tutti gli altri hanno optato per l'altra alternativa, e cioè per l'internamento in Corsica o in Algeria.

Anche l'arcivescovo di Parigi ha fatto la sua piccola epurazione anticomunista. L'abate Boulier, il prete rosso, che è sempre in prima linea nelle manifestazioni dei partigiani della pace, è stato colpito di interdetto per il suo ostinato atteggiamento comunisteggiante.

d. b.

Le lacrime della piccola Laurel Susan, rapita dal padre, l'americano Gerald Daynes, in una via di Londra e condotta in aereo a Parigi, hanno portato alla riconciliazione i due coniugi (Telefoto)

La Bassa Modenese allagata per la rottura di un argine

Case coloniche e 2 mila ettari di terreno invasi dalle acque - Oltre 45 milioni di danni finora

Modena, 8 settembre.

Una paurosa inondazione si è prodotta stamane nelle campagne della Bassa Modenese, in territorio di Novi. Il sinistro è stato determinato dalla rottura di un argine del grande canale collettore delle acque della bonifica Parmigiana-Moglia, franato per un tratto di sette metri in località Fossa-Raso. Nello spazio di poche ore oltre duemila ettari di terreno sono stati invasi dalle acque che hanno raggiunto l'altezza di 50 centimetri e, in alcune aree depresse, di un metro e oltre. Gli abitanti della zona hanno dovuto sfollare tutto il bestiame a prezzo di gravissime difficoltà, e abbandonare numerose case coloniche che minacciavano di crollare. La situazione è andata progressivamente aggravandosi nel pomeriggio per l'estendersi della zona allagata, dove le acque continuavano a salire, mentre altre località venivano via via invase. Sul luogo sono giunti, nelle prime ore del pomeriggio, i vigili del fuoco di Modena e degli altri centri della provincia, che si sono prodigati insieme con la popolazione locale, per aiutare gli abitanti delle case allagate a trasportare altrove le masserizie. Anche reparti dell'Esercito sono stati impiegati in tale bisogna.

Nel tardo pomeriggio la situazione era ancora più grave, poichè vani erano risultati gli sforzi dei tecnici, intervenuti per arginare l'inondazione. Una prima inchiesta ha accertato che causa del franamento dell'argine era stata una infiltrazione di un gran numero di talpe che avevano corroso il terreno, scavando le loro minuscole gallerie. Attraverso i brevi passaggi aperti aveva cominciato a fluire l'acqua, formando dapprima una fenditura, poi una vasta crepa che l'impeto dell'acqua allargò, infine determinando la rottura dell'argine. I danni finora arrecati alle coltivazioni e alle case coloniche ascendono ad oltre 45 milioni di lire, ma il calcolo è tuttora approssimativo, e suscettibile, se l'argine non potrà essere prontamente riparato, di un pauroso aumento.

Il Papa scenderà oggi in piazza San Pietro

Città Vaticano, 8 settembre.

Parecchie migliaia di pellegrini non sono riusciti mercoledì scorso a trovar posto nella basilica vaticana per l'udienza generale data l'enorme affluenza di gente. Il Papa fu costretto ad affacciarsi alla loggia delle Benedizioni per mostrarsi alla folla dei fedeli. Si apprende ora che per l'udienza papale di domani sera, sabato, che si prevede pure affollatissima, il Pontefice scenderà in piazza S. Pietro per portarsi in mezzo ai fedeli. La corte papale uscirà poco prima delle 18 dal portone di bronzo quindi girerà attorno all'obelisco per rientrare nella basilica dove avrà luogo l'udienza generale.

Intanto al Comitato centrale dell'Anno Santo si sta riempiendo in maniera impressionante la lista delle prenotazioni per il primo novembre, giorno della proclamazione del nuovo dogma dell'Assunta. Tale solennità si svolgerà con molta probabilità sulla piazza. Si calcola già che saranno presenti a Roma non meno di cinquecento vescovi rappresentanti quasi tutte le contrade della terra.

Esercitazione tattica di reparti di P.S.

Roma, 8 settembre.

Una interessante esercitazione tattica addestrativa è stata svolta dal primo reparto celere e dal reparto mobile «Campania» del corpo guardie di P.S. Tema: particolari criteri di sicurezza e ordine pubblico in caso di emergenza. La zona prescelta è stata la provincia di Latina e più particolarmente il litorale presso San Felice Circeo. Dopo una rapida marcia notturna di avvicinamento a radio-collegamento tra i due reparti si è svolta la vera e propria esercitazione: stroncare ogni tentativo di infiltrazione sia da terra che da mare da parte di ipotetici corpi armati. A conclusione della manovra ieri mattina lungo il viale di Circonvallazione di Latina il prefetto, presenti tutte le autorità della provincia, ha passato in rassegna i due reparti.

Il sacerdote Dudognon deceduto all'ospedale

Ravenna, 8 settembre.

Dopo due ore di agonia è morto, alle 17,45, all'ospedale di Ravenna il rettore del seminario di Poitiers, padre Etienne Dudognon.

Delle altre trenta persone ricoverate all'ospedale per le ferite riportate nel pauroso scontro, undici hanno potuto oggi essere dimesse. Le condizioni della piccola Elisabetta Libon, rimasta sotto una ruota del camion, sono oggi migliorate.

Il pilota del trattore agricolo che urtò contro l'autocarro dei 50 pellegrini francesi, certo Mario Bognani, è attualmente irreperibile.

Criminale impresa

Un vecchio ucciso e la moglie ferita

Palermo, 8 settembre.

Una brutale aggressione a scopo di rapina è stata consumata a Castelvetrano. L'altra sera due ignoti malviventi bussavano alla porta dell'abitazione in campagna del contadino Michele Leone, di anni 74. Il vecchio, data l'ora tarda, non rispondeva all'intimazione di aprire. Al che i banditi sparavano dal di fuori contro la porta stessa. Uno dei proiettili penetrando nell'interno raggiungeva all'addome il Leone che cadeva al suolo.

Subito dopo i malviventi riuscivano a buttare giù la porta e a entrare nell'abitazione. Noncuranti del vecchio che giaceva a terra in un lago di sangue si appressavano alla moglie terrorizzata e sotto la minaccia delle armi le intimavano di consegnare loro il denaro che essi presumevano il marito dovesse avere perchè di recente aveva venduto una partita di mandorle. La donna rispondeva di avere lasciato il denaro in città. I banditi allora la colpivano violentemente alla testa con il calcio della pistola e mettevano, quindi, a soqquadro la casa. Dopo aver rovistato in ogni angolo, senza riuscire a trovare nulla, i malviventi, che avevano il volto coperto da una fascia nera, si allontanavano. Solo al mattino successivo, in aperta campagna, dove marito e moglie si erano portati camminando carponi, i due coniugi venivano rinvenuti da alcuni contadini che si recavano al lavoro. Accompagnati all'ospedale, il Leone vi decedeva questa notte, mentre la moglie versa in gravi condizioni.

Avvelena moglie e figlio un dentista di Zurigo

Zurigo, 8 settembre.

Un dentista di Zurigo ha provocato la morte per avvelenamento di sua moglie e del loro bambino di un anno e mezzo. L'avvelenatore si proclama innocente dichiarando che è stato un fatale errore a determinare la tragedia. Egli afferma infatti che, avendo constatato che la moglie era deperita perchè in stato interessante, volle somministrarle uno sciroppo a base di calcio, e colse l'occasione per darne un poco anche al loro bambino. Ma la bottiglia che avrebbe dovuto contenere il ricostituente, conteneva invece del cianuro di potassio, sostanza notoriamente di una tossicità, che difatti provocava la morte immediata della donna e del bambino.

Sempre a quanto afferma il dentista, era stata sua moglie a mettere il cianuro nella bottiglia senza aver cura di togliere la vecchia etichetta, ma limitandosi ad aggiungerne una nuova indicante la qualità del liquido contenuto, che sfuggì all'attenzione di lui. Nell'attesa delle risultanze dell'inchiesta in corso, il dentista è stato arrestato.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Snyder parla a Parigi sugli oneri dell'America

Le spese per la difesa: 35 miliardi di dollari

Parigi, 8 settembre.

Il ministro del Tesoro americano Snyder, che si trova nella capitale francese per prendere parte alle riunioni dei funzionari della Banca Internazionale e del Fondo monetario, ha pronunciato oggi un discorso all'American Club di Parigi. Snyder si è intrattenuto anzitutto sulla determinazione degli americani di resistere ad ogni aggressione affermando che gli Stati Uniti non sopporteranno più assolutamente nessun attacco.

Dopo aver notato che la crisi coreana ha sorpreso l'industria americana in piena fase di riconversione dalla produzione bellica a quella di pace, il ministro del Tesoro americano ha affermato che i suoi concittadini sono ben desiderosi di aiutare gli altri popoli a conservare le proprie libertà purchè questi popoli desiderino difenderle. Snyder ha anche preso in esame i sacrifici che gli americani dovranno sostenere in conseguenza della nuova politica di riarmo notando che le spese per la difesa ammonteranno per l'anno fiscale 1950-1951 ad una somma valutata tra i 30 e i 35 miliardi di dollari. Egli ha precisato che il governo americano intende ottenere tale somma per quanto possibile attraverso le tassazioni affidandosi per il resto al risparmio del pubblico che potrà affluire attraverso i prestiti nazionali.

Ricerche d'un americano sulla paralisi infantile

New Haven, 8 settembre.

Il dottor Joseph L. Melnick, professore di microbiologia alla facoltà di medicina della Università di Yale, ha esposto oggi una sua nuova teoria sull'origine, tuttora oscura, del virus della poliomielite. Egli ha detto che le sue ricerche hanno portato a stabilire che il virus si produce nel nucleo delle cellule del midollo spinale, che è infatti una delle parti del corpo umano più vulnerabili dal male.

Le sue ricerche aprono una nuova strada alle indagini sulla natura e la durata della immunità e sulla resistenza ad ulteriori attacchi del male.

Secondo quanto si credeva finora il virus della paralisi infantile avrebbe attaccato soltanto, il citoplasma (umore che circonda il nucleo delle cellule) e non avrebbe avuto forza di penetrazione nel nucleo stesso.

«I nostri esperimenti hanno potuto dimostrare che il virus della poliomielite è presente sia nel citoplasma che all'interno del nucleo delle cellule», ha detto il professore. «Ciò significa che il virus potrebbe svilupparsi nel nucleo e quindi diffondersi nel citoplasma allorchè vi raggiunge una certa concentrazione maggiore». Secondo questa teoria, ha proseguito il professore, si potrebbe avere una spiegazione sul modo in cui il virus attacca e distrugge le cellule del midollo spinale.

Secondo questo nuovo indirizzo delle ricerche potrebbe essere possibile stabilire le relazioni tra l'esaurimento e la paralisi infantile.

Tito non si aspetta un attacco per quest'anno

New York, 8 settembre.

In una intervista concessa ad un corrispondente della rete radiofonica americana C.B.S. Howard Smith, il maresciallo Tito ha dichiarato che la Jugoslavia non si attende alcun attacco sovientico contro i suoi confini entro quest'anno. Essa tuttavia, ha proseguito il Maresciallo, segue con attenzione la formazione di un fronte aggressivo da parte dei suoi vicini.

Tito ha detto di aver ritenuto in passato che la politica estera sovietica fosse semplicemente difensiva: oggi ha però modificato tale giudizio, riconoscendone il carattere aggressivo. La Jugoslavia, egli ha aggiunto, non ha bisogno di aiuti militari dai paesi occidentali. In caso di attacco essa si appellerebbe all'U N O.

Tito ha espresso inoltre la propria approvazione per la decisione americana di opporsi ad ogni atto di aggressione comunista. L'intervista si è svolta in lingua tedesca. Tito ha detto che sta studiando l'inglese e spera di poter rispondere la prossima volta al suo interlocutore nella sua lingua.

La paurosa corsa d'un autobus lanciato senza freni in discesa

Terni, 8 settembre.

L'autobus che fa servizio sulla linea Terni-Stroncone, giunto nel bivio della Salaria, rompeva i freni e dopo aver percorso tutta la discesa proseguiva la sua velocissima corsa verso Terni. Molti viaggiatori si lanciavano dai finestrini, ma l'autista, a un certo punto con un'abile manovra riusciva a fermare il grosso veicolo su una scarpata, senza che i pochi viaggiatori rimasti a bordo riportassero ferite. Fra coloro i quali avevano voluto mettersi in salvo gettandosi dal veicolo quattro hanno riportato contusioni e ferite. La più grave è la signora Gandina Leonori, di anni 46, che all'ospedale è stata giudicata con prognosi riservata.

Banda specializzata nel depredare le "coppie,,

Milano, 8 settembre.

Con alti e bassi di successo e di sfortuna agisce a Milano, non si ancora se una banda vera e propria od un semplice sparuto gruppo di delinquenti specializzati nel rapinare coppie di innamorati, le quali cercano le propizie ombre della sera e la solitudine delle zone periferiche.

Gli innamorati sono quindi vittime di agguati, specie le donne, inutilmente difese dai fidanzati, paladini costretti a cedere di fronte alle serie minacce delle armi spianate. Le donne infatti devono consegnare borsetta, gioielli e perfino scarpe e calze. Lo scorso anno simili fatti briganteschi furono parecchi e dettero per vario tempo materiale alle cronache, anche perchè, come s'è detto, taluno ebbe conseguenze sanguinose.

Ma da qualche tempo codesti «specialisti» della rapina hanno mutato tattica: agiscono con un geniale quanto perfido trucco. Essi non fanno più ricorso alla violenza, bensì alla astuzia. Improvvisano dei sedili lungo le siepi e, completata la messa in scena, attendono nel buio magari a pochi metri dalla coppia, e quando gl'innamorati meno se l'aspettano, ecco una mano che si allunga da sotto un pertugio e si impadronisce della borsetta. Il risveglio poi è tanto amaro per la giovane fidanzata quanto dolce è stato il muto colloquio.

La polizia, riuscita a stabilire la nuova tattica dei rapinatori delle coppie romantiche, ha organizzato una serie di vaste battute perfino con un tranello teso da due fidanzati finti. Si trattava di agenti di polizia, uno dei quali vestito da donna.

La seduta della coppia è stata lunga, ma non vana, e l'abile commedia ha avuto il suo lusinghiero successo, perchè mentre uno sconosciuto afferrava una borsetta messa a terra a bella posta dai due come esca, il rapinatore inciampava in una fune a cappio nascosta fra l'erba dai fidanzati per burla. Il malvivente potè così essere catturato. Un colpo grosso, perchè sembra si tratti del capo della banda organizzazione, un giovane di neppure vent'anni sulle generalità del quale la polizia mantiene il più stretto riserbo, essendo in corso attive indagini per la cattura della banda al completo.

Dopo sei anni di ricerche scova l'uomo che lo rapinò

Grosseto, 8 settembre.

Con cocciuta tenacia il venditore ambulante Luigi Mengoni, 50enne, ha girovagato per ben sei anni nelle campagne del Grossetano alla ricerca del suo aggressore di mini che all'imbrunire di un giorno del 1944 lo aveva fermato e sotto la minaccia di un moschetto, lo aveva depredato di tutta la merce per un valore di 80.000 lire. Per tutti questi anni il commerciante girovago ha continuato a visitare clienti in paesi e campagne della zona con un duplice scopo: esitare le sue mercanzie e scrutare tutti gli uomini che incontrava, fidando che, se ancora vivo il malandrino, un giorno lo avrebbe trovato. Tanto fervore di ricerca è stato alla fine premiato: bussando a una casa colonica di Sasso D'Ombrone, per offrire le sue chincaglierie, il Mengoni si è trovato faccia a faccia con l'individuo che lo aveva aggredito e derubato quella sera sulla strada deserta di Cinigiano. Questa volta s'è sentito forte lui, ha afferrato il rapinatore per un braccio e l'ha trascinato fino alla stazione dei carabinieri. Qui il colpevole, identificato per il 38enne Giuseppe Rabagli, ha confessato ed è stato trattenuto.

Il giorno 25 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Mautino
Industriale

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie Sardi Margherita, la figlia Maria col marito Piero Valfrè e figli Carlo ed Erminia, il figlio Giovanni con la moglie Paola Asti e figli Daniela e Susanna, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. Per espresso desiderio dell'Estinto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, via Perugia 36.

I Dipendenti della ditta Mautino Carlo annunziano con dolore la perdita del loro Principale.

Prendono parte al dolore della famiglia Mautino, le famiglie Asti, Braghieri e Bianchi.

La ditta Mautino Giovanni & Figli prende viva parte al dolore del Titolari per la perdita dello zio sig. CARLO MAUTINO.

Giuseppe Torasso partecipa con profonda commozione al cordoglio per la perdita del sig. CARLO MAUTINO che durante venticinque anni gli fu maestro affettuoso di lavoro e di vita.

Col conforto dei SS. Sacramenti è ritornata a Dio l'anima buona di

Valentina Colombatto ved. Podda
di anni 84

Ne danno il ferale annunzio: i figli: Clelia e figlia (in Brasile); Noemi col marito geom. Pierla; Italo colla moglie Meschino e figlia; Ada col marito geom. Conte e figlio; Renato colla moglie Ameletti e figlio; i fratelli Umberto ed Ulrico (U.S.A.) i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene e preghiere. I funerali avranno luogo in Castagnole Piemonte sabato 9 corr. alle ore 14,30 partendo da via Torino 3.

Si ringrazia tutte le gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Il lavoro e la famiglia furono la sua vita, Iddio misericordioso voglia concedergli la pace dei giusti

Alberto Alberti

Lo piangono e lo annunziano la moglie Pia Costanza, la figlia rag. Maria Luisa; il fratello colla moglie, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 16,30 partendo da via Bardonecchia n. 5. Un ringraziamento speciale al nipote dott. Franco Ghiano che l'ebbe tanto caro e tanto amorevolmente lo assistette.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Annetta Lorenzale

A funerali avvenuti ne danno il tristissimo annunzio le nipoti: Rita Cotasso e famiglia, Pina col marito Grasso Giovanni e parenti tutti.

Dogliani, 8 settembre 1950.

La famiglia e i parenti tutti del compianto

Vincenzo Dana

sentitamente ringraziano tutte le persone che presero parte al loro immenso dolore.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Giuseppe Villa
Esercente

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio la mamma Giusio Teresa, la moglie Dova Angela, il figlio rag. Carlo e consorte Muttigliengo Rita, fratelli, sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 14.30 partendo da via Lanzo 79, indi la cara Salma proseguirà per Altessano per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La ditta Lisa e dipendenti partecipano al dolore del rag. Villa Carlo contitolare per la perdita del caro Papà.

Le famiglie Pilòne e Teja si associano al dolore della famiglia per la perdita del sig. VILLA GIUSEPPE.

La famiglia Benardi partecipa al dolore della famiglia VILLA.

L'anima buona giusta e retta di

Pietro Lancia

ha raggiunto la pace eterna lasciando per sempre il suo adorato Alberto e la cara Ermelinda moglie e madre esemplare, invocando per loro da Dio le più elette benedizioni. (Così furono le sue volontà). I funerali avranno luogo domenica alle ore 9.30 da via San Secondo n. 33. Non fiori, si dispensa dalle visite e la presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Giurumello

Angosciati ne danno il doloroso annunzio la moglie Pierina Merlin, il fratello, la sorella, cognate, cognati, il nipote Piero e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 9,30 partendo da via Cristalliera 3. Si prega di non inviare fiori. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari e si univa alla piccola Mariuccia in Cielo

Amedeo Maria Novara

Lo piangono inconsolabili la moglie Giacinta Morello (Ostetrica) i figli: Carlo e consorte, Giuseppe; sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 9.30 da via Lauro Rossi 25.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Antonio Giraudo
Costruttore edile

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero. Domani 10 sett. 1950 alle ore 10 verrà celebrata Messa in suffragio nella Chiesa Parrocchiale di Borgaretto.

Nel terzo anniversario dell'immatura dipartita del compianto

Giovanni Migliasso

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e ringrazia quelli che vorranno unirsi alle sue preghiere. Messe di suffragio verranno celebrate in S. Damiano d'Asti.

S. Damiano d'Asti, 10 sett. 1950.

Richiamo europeo a Torino

AUTUNNO TORINESE
3 mostre in un'unica manifestazione
30 settembre 19 ottobre 1950
X Mostra Internaz. della MECCANICA
II Mostra Internaz. SCAMBI OCCIDENTE
II Mostra Internaz. della TECNICA CINEMATOGRAFICA
RIDUZIONI FERROVIARIE
3 mostre del progresso: macchine e scambi

Centinaia di stands italiani ed esteri ● Un mondo di macchine alla Mostra della Meccanica, anche operanti ● Spettacolari presentazioni alla Mostra Scambi Occidente: dalla motorizzazione agricola e dalle grandi opere di bonifica alle meraviglie delle materie plastiche ● Tutti i progressi della tecnica cinematografica

MOVIMENTO e SPETTACOLO
INCREMENTO AGLI SCAMBI
Contingenti straordinari per le importazioni
CONGRESSI E CONVEGNI INTERNAZ.
RIDUZIONI FERROVIARIE

TORINO ESPOSIZIONI AL VALENTINO

invece del pane
Krek SAIWA

Qualità e prezzo vantaggioso del nuovo modello CM5
5 VALVOLE
3 GAMME D'ONDA
POTENZA 3 WATT
MOBILE IN LEGNO
SCALA a CRISTALLO
ATTACCO FONO
PREZZO LISTINO
Lire 29.935
COMPRESO TASSE RADIO
WATT RADIO
FONDATA NEL 1924
G. SOFFIETTI & C.

Totocalcio
la schedina della Fortuna è di nuovo nell'aria acchiappatela!
CANTINI
Totocalcio